EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 98 - Numero 182

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 15 - Martedì 16 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 168/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) ... Estero aumento tariffe 25% - Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco) ... Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia ... *Grecia dr. 5; *Inghilterra ch 1; *Iran ... *Israele Ag. 60; ... *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Gli alpini sventano un attentato al Brennero

La scorsa notte, a pochi chilometri dal confine

Messi in fuga i neonazisti mentre minavano la ferrovia

Una pattuglia di cinque artiglieri di montagna sorprende due terroristi chini sui binari - All'intimazione dell'alt i banditi si dileguano nel buio di un bosco - I militari potevano sparare e colpirli: non lo hanno fatto perché nella zona sorgono dei campeggi, non volevano recar danno ad innocenti - Due dei soldati sono di Cuneo, uno di Biella, uno di Valdellatorre (Torino) e uno di Bergamo - Sono stati premiati con 50.000 lire

Poteva saltare un treno carico di emigranti

Bolzano, lunedì mattina.

Questa notte una pattuglia di artiglieri alpini ha scoperto e messo in fuga un gruppo di terroristi che stavano minando la linea ferroviaria del Brennero, a due chilometri dal confine. E' la prima volta che il «Servizio di sicurezza per l'Alto Adige» prende in controtempo i terroristi e li scopre all'opera.

Quattro piemontesi e un bergamasco facevano parte di quella pattuglia. Sono il caporal maggiore Angelo Rosso, di Busca (Cuneo), i soldati Maurilio Borghesio, di Biella, Venanzio Corlizzoli, di Bergamo, Sergio Calvo, di Verzuolo (Cuneo) e Giacomo Albrile, di Valdellatorre (Torino). Sono della «Taurinense», giunti qui due settimane fa da Saluzzo.

Sono cinque dei tremila e più uomini (soldati, carabinieri, poliziotti, finanzieri) che, nell'Alto Adige, sorvegliano le linee ferroviarie, le strade, le centrali elettriche, altri punti delicati. Questa notte perlustravano una delle zone più difficili del confine. Il tratto della linea del Brennero tra Fleres e Moncucco, a nord della galleria Lasta, che è lunga ottocento metri.

E' una zona selvaggia. Salti di rocce, abetaie. Sulla sinistra della linea ferroviaria, un precipizio di circa quattrocento metri. I terroristi avevano scelto questo punto per due motivi. Perché avevano la fuga assicurata, essendo a soli due chilometri dal confine, e perché l'attentato avrebbe avuto qui conseguenze catastrofiche: il treno sarebbe deragliato e sarebbe finito al fondo di quei quattrocento metri.

Stanotte, poco prima delle due, il caporale Rosso e i suoi uomini perlustravano questa zona. Stavano uscendo da un bosco per arrivare ai binari quando hanno sentito rumore. Piano, si sono avvicinati. Oltre gli abeti, sulla linea ferroviaria, hanno visto la luce di una torcia elettrica. Attorno, due uomini curvi sui binari. Il caporale ha intimato l'alt. I due sono scattati in piedi, si sono gettati nel fitto bosco che fiancheggia i binari. Gli alpini erano a sessanta metri, avevano i mitra spianati, il dito sul grilletto.

Più tardi, abbiamo chiesto loro perché non abbiano sparato. La risposta è stata quella di gente civile ed umana. «Perché — ci hanno detto — in questa zona vi sono parecchi campeggiatori. Con le raffiche avremmo colpito i terroristi, ma avremmo rischiato di ferire o peggio anche qualcun altro». Non c'erano campeggiatori in quel punto, ma nel buio, in mezzo a quell'abetaia, la pattuglia non poteva saperlo. Non avere sparato temendo di colpire estranei, è il merito maggiore di quei cinque soldati. Ma questo è un discorso che i banditi nazisti non possono capire.

Messi in fuga i terroristi, la pattuglia si è avvicinata alla linea ferroviaria. Vi erano state scavate buche profonde un palmo: tre sotto il fascio di binari dispari (per i treni in entrata) e una sotto i binari pari (che vanno verso il Brennero).

Allarme. La linea è stata bloccata, perché c'era il pericolo che i terroristi avessero già collocato ordigni esplosivi in qualche altro punto. Sono venuti carabinieri ed artificieri, che hanno esaminato le buche scavate sotto le rotaie: fornelli per mina. Il primo passaggio previsto sulla linea era quello di un «merci» Brennero-Bolzano. Ma questi convogli hanno quasi sempre forti ritardi, quindi non è escluso che primo a passare potesse essere lo «straordinario», affollato di italiani emigrati in Germania che rientravano per il Ferragosto.

I cinque artiglieri alpini sono stati ricevuti questa sera al Palazzo Ducale di Bolzano dal dott. Masci, rappresentante il Governo. «*Stanotte avete sventato un attentato infame, avete evitato un incidente di cui non si possono immaginare le proporzioni*». Altre lodi che imbarazzavano i soldati, poi la consegna di un «*riconoscimento tangibile*» che veniva dal ministro dell'Interno, Taviani: ad ognuno una busta con cinquantamila lire.

Luciano Curino

I quattro militari piemontesi

I cinque alpini, di cui 4 piemontesi, che hanno sventato il piano dei neonazisti, durante la premiazione

Giacomo Albrile «ragazzo tranquillo»

Valdellatorre, lun. matt.

(p. par.) La famiglia di Giacomo Albrile, uno dei cinque artiglieri alpini che hanno sventato l'attentato al Brennero, non sa ancora nulla del suo atto coraggioso. Il padre malato e le due vecchie zie vivono in un casolare isolato sulle alture di Valdellatorre, a Borgata Claine, 4 chilometri dal centro del paese. Nessuno, quando si è diffusa la notizia verso le 15 di ieri, si è sentito di affrontare il cammino allo scuro, per portar loro la notizia.

I suoi amici apparivano leggermente stupiti del fatto: «Giacolin è un ragazzo che non ha paura di nessuno, ma è un tipo tranquillo, che non vede l'ora di riprendere il suo lavoro di meccanico». E' partito per il servizio militare il 2 settembre '65, con il secondo scaglione del '45; per oltre sette mesi è stato al Car di Saluzzo, quando è venuto in licenza a Valdellatorre non sapeva ancora quale sarebbe stata la sua destinazione. Ad un coetaneo, Severino Ruzzon, suo collega alla ditta Borello di Alpignano, aveva espresso il desiderio di poter presto riprendere il lavoro in comune.

A questa nostalgia non era estraneo il fatto che ad Alpignano abita una ragazza di nome Giovanna, con cui Giacomo Albrile intenderebbe fidanzarsi. Giorni fa la giovane ha ricevuto una lettera dall'Alto Adige, dove Giacomo si trova dal 27 luglio.

Giacomo Albrile

Il caporale Rosso ha tredici fratelli

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Il caporale artigliere alpino Angelo Rosso, che insieme con un commilitone e quasi compaesano, Sergio Calvo, di Verzuolo, ha sventato ieri un attentato in Alto Adige, risiede alla cascina Tagnere di S. Barnaba di Busca. Ha 13 tra fratelli e sorelle. La famiglia conduce in proprietà un'azienda agricola di discreta estensione.

Sergio Calvo abita a Verzuolo, via Provinciale di Saluzzo 52, con i genitori e un fratello di 17 anni. Due altri fratelli sono sposati. Il padre è operaio alla Cartiera Burgo, come il giovane alpino. Il parroco ci ha dichiarato: «*Proprio ieri mattina la mamma di Sergio, dopo la Messa, è venuta da me esprimendomi i suoi timori per il figlio che attualmente è militare in Alto Adige*».

L'alpino Borghesio abita a 10 km da Biella

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Maurilio Borghesio, il giovane alpino biellese che con quattro commilitoni ha sventato in Alto Adige un attentato dinamitardo, è di Mussano, a una decina di chilometri da Biella. I genitori, Antonio Borghesio di 45 anni, occupato in un'officina meccanica di Biella, e Ada Riva, di 44 anni, abitano nella cascina Praggi, sperduta tra i campi di una verdissima zona collinare. Il giovane, che ha una sorella, Egle, di 19 anni, prima del servizio militare era occupato in una ditta specializzata nella posa di pavimenti in linoleum.

A tarda sera i genitori e la sorella, che si trovavano ad Ivrea per un lutto familiare non sapevano ancora nulla del gesto coraggioso compiuto da Maurilio. Nella cascina c'era solo la nonna dell'alpino, Felicita Niccolo, essa pure all'oscuro di tutto.

Dramma al largo dell'isola Gallinara

Un panfilo di torinesi brucia scoppia e affonda

Proprietario del "yacht" è Armando Rodes, titolare d'un autosalone in corso Palermo - Si è salvato su un canotto con la moglie e il nocchiero - L'incendio s'è sviluppato nel motore - Dopo qualche minuto è esploso il serbatoio del carburante

Nostro servizio particolare

Alassio, lunedì mattina.

Due giovani coniugi torinesi in vacanza sul loro panfilo nel mare di Alassio, sono scampati ieri a una tragedia: il panfilo si è incendiato, è esploso ed è affondato in pochi minuti; i proprietari e il marinaio si sono salvati riuscendo ad allontanarsi d'una cinquantina di metri su un canotto pneumatico. Una motovedetta dei carabinieri li ha poi raccolti e portati a riva.

I coniugi sono Armando Rodes, di 30 anni e Rosa Berta di 27. Abitano a Torino in corso Brescia 47. Il Rodes è titolare di un autosalone in corso Palermo 85. Erano partiti per la Riviera alcuni giorni fa. Contavano di trascorrere le vacanze sul panfilo «Saratoga», un cabinato di otto metri comprato al principio dell'estate. A bordo con loro saliva un marinaio di professione, Sergio Pupo, di 30 anni. Il programma prevedeva una lunga crociera in prossimità della costa, con gare di pesca.

Ieri pomeriggio, alle 13, il «Saratoga» bordeggiava in prossimità dell'isola Gallinara di fronte ad Alassio, dieci chilometri al largo. Marito e moglie erano intenti a pescare, il Pupo era al timone. Ma ecco che all'improvviso il motore del panfilo si arrestava. Il marinaio cominciava ad armeggiare per rimetterlo in funzione, pareva che ci fosse riuscito, ma dopo pochi colpi dagli ingranaggi si levava una scia di fumo. Il Rodes afferrava un estintore, ne dirigeva il getto fra i congegni, ma senza esito. Di colpo, anzi, il motore prendeva fuoco e la fiammata investiva il fasciame.

I tre passeggeri gonfiavano frettolosamente il canotto di salvataggio, lo calavano in mare. La signora vi saliva per prima, il marito e il marinaio facevano ancora un estremo tentativo per domare il sinistro. Il Rodes riusciva ad afferrare dalla cabina un altro estintore: le fiamme però erano ormai arrivate a lambire il serbatoio. Non si poteva rischiare oltre. I due uomini si tuffavano e raggiungevano la signora sul canotto. Vogavano poi con quanta forza avevano per allontanarsi dal «Saratoga».

Si erano appena distaccati d'una cinquantina di metri quando sul panfilo avveniva l'esplosione. Il carburante infuocato schizzava per un largo tratto sul mare ove continuava a bruciare. Dal porto di Alassio si scorgeva il bagliore dell'incendio. Qualcuno dava l'allarme alla capitaneria del porto.

Una motovedetta dei carabinieri di Savona, che aveva appena attraccato, ripartiva dirigendosi sul luogo del dramma. I carabinieri raccoglievano i tre naufraghi. Per il panfilo non si poteva più far nulla. Galleggiava ancora a fior d'acqua, sebbene squarciato, e continuava ad ardere. Dopo una decina di minuti è affondato.

I coniugi Rodes non avevano potuto salvare che i loro documenti. Tutto il resto, compresi gli abiti che s'eran portati per le vacanze, è andato perduto. Ad Alassio, affollatissima per il Ferragosto, non hanno trovato alloggio. Perciò in serata, sbrigate le formalità dell'inchiesta, sono ripartiti in auto per Torino interrompendo la vacanza. Il Rodes ha telefonato al padre, titolare d'un bar di corso Giulio Cesare, dicendogli che lo avrebbe raggiunto domani a Caniotra, dov'è in vacanza.

a. g.

Domani martedì non esce nessun giornale. Mercoledì, ripresa normale delle pubblicazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera».

Saragat ha lasciato ieri la Val d'Aosta per Roma

AOSTA, lunedì matt.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato ieri sera la sua residenza di vacanza ad Antagnod. Il Capo dello Stato è salito sul treno presidenziale a Verres, diretto a Roma. Viaggiava con lui la figlia, signora Santacatterina, con i suoi bambini.

Ieri in Italia 15 morti sulle strade

Eccezionale spiegamento della polizia per sorvegliare il traffico Due turisti francesi vittime d'uno scontro sulla statale di Novara

Servizio a pagina V

Clamoroso risultato a Portillo

L'azzurro Senoner «mondiale» di sci

Ha vinto lo slalom speciale battendo il francese Périllat che era il grande favorito

Carlo Senoner abbracciato dalla compagna di squadra Giustina Demetz dopo la sorprendente vittoria (A pag. IX servizio da Portillo e commento di Zeno Colò)

L'"Orbiter" ruota intorno alla Luna

Ieri alle 17,32 era a soli 6320 chilometri dall'obbiettivo - La sua velocità è stata rallentata in modo che venisse catturato dalla gravità lunare - La distanza minima dalla superficie è di soli 182 chilometri

CAPE KENNEDY, lunedì mattina.

Alle 17,32 di ieri (ora italiana) i tecnici di Cape Kennedy hanno acceso i retrorazzi della sonda «Lunar Orbiter» giunta ormai a soli 6320 chilometri dalla Luna. Con questa manovra, perfettamente riuscita, il veicolo, attratto dalla gravità lunare si è inserito in un'orbita ellittica con una distanza minima (perigeo) di 182 chilometri e una distanza massima di 1840 chilometri dalla superficie del nostro satellite naturale.

Il «Lunar» viene guidato mediante radioimpulsi. Gli scienziati del centro spaziale americano appaiono molto soddisfatti dell'andamento dell'esperimento. I retrorazzi del «Lunar» sono rimasti accesi per una decina di minuti. All'inizio della frenata la sonda aveva percorso già 386 mila chilometri dal momento del lancio. In precedenza i tecnici avevano corretto con successo una lieve deviazione dalla traiettoria prestabilita.

Compito del «Lunar Orbiter», com'è noto, è di fotografare da distanza ravvicinata la superficie della Luna, così da fornire una ricognizione dettagliata agli astronauti che in futuro dovranno atterrarvi. Il veicolo, che pesa 385 chili, è munito di due potenti telecamere capaci di rilevare sulla Luna oggetti delle dimensioni di un'auto. Durante le sue rivoluzioni la sonda invierà a terra, fra mercoledì e giovedì, oltre 200 fotografie. Alla fine della settimana la velocità sarà ancora ridotta in modo da trasferire il «Lunar» su un'orbita più ravvicinata. Nella manovra di ieri esso si è inserito su un'orbita che coincide approssimativamente con il piano equatoriale. E' sparito dietro la Luna dal margine destro ed è riapparso dopo circa un'ora all'estremo opposto.

CRONACA CITTADINA

FERRAGOSTO: le vacanze dei 350 mila rimasti in città

I giorni più tranquilli dell'anno guastati dal caldo: ieri 36 gradi

Folla eccezionale nelle piscine e lungo i fiumi - Un record: 12 mila persone si stipavano nel laghetto della Pellerina - A sera si è atteso un filo d'aria sui balconi - Ultime partenze da Porta Nuova - Traffico intenso sulle strade e ai valichi alpini - Ritirate quattro patenti, elevate 1800 multe

Verso le 14 di ieri in piazza San Carlo, completamente deserta, il termometro segnava 36 gradi all'ombra. Ufficialmente il bollettino meteorologico ha registrato una «massima» di 34 gradi. Un caldo tropicale, che l'umidità dell'aria rendeva più pesante. E' stata senza dubbio, per la canicola, una domenica di Ferragosto da ricordare. L'anno scorso si erano raggiunti appena 25,6 gradi.

La grande calura ha indotto altre decine di migliaia di torinesi a lasciare la città, anche soltanto per una rapida puntata al mare, in montagna o nelle campagne piemontesi. Queste partenze dell'ultimo momento, sono state favorite dal fatto che la domenica si legava all'odierna giornata [illegible] di Ferragosto, perciò anche chi aveva impegni di lavoro ha potuto disporre di una breve vacanza.

Un [illegible] lo si è avuto alla stazione di Porta Nuova dove, sabato notte e nelle prime ore di ieri, i treni hanno lasciato Torino gremiti. In prevalenza erano viaggiatori per brevi e medie distanze, diretti verso la riviera ligure, la Valle d'Aosta, il Pinerolese o le Langhe. In totale sono partite almeno 40 mila persone. Dopo le 10 di ieri mattina il ritmo del traffico è sceso a livelli modestissimi.

Il movimento sulle strade è stato intenso. Per assicurare una circolazione ordinata, prestavano servizio 270 pattuglie della «Stradale» coadiuvate da due elicotteri. Al termine della giornata gli agenti avevano elevato circa 1800 contravvenzioni. In tutto il Compartimento piemontese sono state ritirate, con procedura d'urgenza, tre patenti: una nel territorio di Alessandria, una nella zona di Aosta e la terza nel Vercellese. Nell'ufficio patenti della Prefettura di Torino, conformemente alle disposizioni del ministero dell'Interno, funzionari hanno prestato servizio ininterrotto per tutta la giornata. Su segnalazione giunta da Lecce, la Prefettura di Torino ha proceduto al ritiro immediato della patente ad un torinese, responsabile di un incidente in quella lontana città.

Uno dei due elicotteri della «Stradale» che prestavano servizio nella nostra zona, è intervenuto come riferiamo a parte, in un incidente per soccorrere i feriti. L'altro apparecchio, mentre sorvegliava il traffico sulla statale di Vercelli, ha sorpreso nei pressi di Cigliano, un automobilista che effettuava un sorpasso pericoloso. Ha fotografato l'infrazione ed ha segnalato i dati della vettura alla più vicina pattuglia che ha subito provveduto a contestare all'automobilista la grave infrazione. Tutti i servizi di vigilanza sono in vigore anche oggi e nei giorni seguenti.

Senza [illegible] il traffico ai valichi alpini. Nel traforo del Monte Bianco ieri sono passate 5 mila macchine e per la prima volta la maggioranza era in uscita. Nel tunnel del San Bernardo 3 mila i veicoli che entravano in Italia e 2 mila quelli che uscivano. Al valico del Gran S. Bernardo sono saliti 1800 auto in entrata (di cui il 40% occupate da stranieri) e 2180 in uscita (il 60% erano estere). Rispetto all'anno scorso il valico del G. S. Bernardo ha registrato un incremento di traffico di oltre il 20 per cento. Dal Colle del Monginevro ieri sono entrate 3500 auto e ne sono uscite 3 mila; dal Moncenisio sono entrati 5 mila veicoli e ne sono usciti 3500; dal Piccolo S. Bernardo infine sono entrate in Italia 1800 vetture e ne sono uscite 1600.

Per i 300-350 mila rimasti in città, sono queste le giornate più tranquille dell'anno. Pochissima gente a passeggio nelle strade, parcheggi deserti, cinematografi con «posti a sedere» anche nelle ore di punta, quasi scomparsi i «fracassoni». L'afa opprimente ha impedito tuttavia di godere appieno questa fuggevole parentesi di serenità. I torinesi ieri si sono difesi dal caldo come hanno potuto. Nelle case, fra le tante finestre sbarrate dagli assenti, c'erano verso sera, [illegible] balconi gremiti di intere famiglie in attesa di un soffio di brezza. Chi è rimasto gradirebbe un acquazzone. Nel caldo torrido di ieri c'è stata una brevissima e strana pioggia. Una nube di passaggio, verso le 19, ha lasciato cadere poche gocce in Barriera di Nizza e in borgata Parella. Tutto è finito in meno di dieci minuti. L'asfalto è tornato asciutto e l'amura soffocante.

Eccezionale l'affollamento delle piscine: 2 mila persone allo Stadio Comunale; 1300 al Lido; 3500 alla Sempione; 2700 alla Pellerina. Il laghetto della Pellerina ha battuto ogni primato: nel pomeriggio si valutava che la folla in cerca di refrigerio ammontasse ad almeno 12 mila persone. Altre decine di migliaia di bagnanti affollavano le rive dei fiumi.

I parchi cittadini e la collina hanno avuto a loro volta un pubblico inconsueto. Una cifra per tutte: la vecchia, pittoresca tranvia a dentiera che sale a Superga ha trasportato nella giornata circa 3 mila persone, una fatica alla quale non era più chiamata da anni.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 34
MINIMA	+ 22,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media: + 29,3; umid. 52%; press. 738,6. Coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare, possibilità di temporali isolati. Temp. a Caselle: mass. 31,2; min. 19,6; media 25,1.

Notizie utili per chi rimane

FARMACIE APERTE OGGI (8,30-19,30): piazza Vittorio Veneto 16; p. Lagrange 1; via Monginevro 244; c. Francia 87; v. Roma 34; [illegible] p. della Repubblica 24; [illegible] c. Vittorio Emanuele 131; v. Tripoli 68 ang. via Monfalcone; v. Mazzini 31; [illegible] v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Madama Cristina 90; v. Bracciní 161; c. Unione Sovietica 353 bis; c. Taranto 1; str. San Mauro 35; v. Monte di Pietà 21; v. Borgaro 59; c. Giulio Cesare 118; via San Donato 65. IN SERVIZIO NOTTURNO: v. Roma 34; p. Paleocapa; p. Repubblica; v. Nizza [illegible]; v. Nizza 344; c. Casale 116; v. Tripoli [illegible]; corso Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; c. Sempione 113; c. Francia 1; p. Vittoria 29.

AUTORIPARAZIONI APERTE OGGI (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: v. Pollenzo 9 (telef. 380.456); v. San Sebastiano Po 8 [illegible]; elettrauto: c. Vigevano 34 [illegible]; c. Casale 14 [illegible]; c. Trapani [illegible]; servizio Fiat (8-24): corso Bramante 18 [illegible]; c. Francia 430 [illegible]; v. Carena 35 [illegible]; v. M. Cristina 43 [illegible].

POSTA: oggi nessuna distribuzione.

GIORNALI: domani nessun giornale; mercoledì ripresa normale delle pubblicazioni con l'uscita di «La Stampa», «Stampa Sera».

UFFICI COMUNALI: riaprono domattina; per nascite e morti rivolgersi oggi allo Stato Civile dalle 9 alle 12.

NEGOZI: tutti indistintamente chiusi oggi.

Un grissino per gli sposi

Suggestiva ed inconsueta cerimonia ieri mattina nella chiesa di via Giolitti, di fronte a via delle Rosine: è un tempio cattolico di rito bizantino e vi sono state celebrate le nozze fra un insegnante del liceo D'Azeglio, il prof. Luca Miranda, e la signorina Romana Piana.

Luca Miranda è di origine calabrese, della provincia di Cosenza, dove quattro secoli fa si è trasferita una grossa colonia di esuli dall'Albania, che hanno continuato anche nella nuova patria a seguire i loro riti religiosi.

La Messa, le formule del matrimonio, i canti religiosi sono stati recitati in greco. Il celebrante ha deposto sul capo dei due sposi (che per tutta la funzione hanno tenuto unite le mani sinistre) coroncine di fiori, poi ha dato ad ognuno da mangiare un pezzo di grissino benedetto e da bere il vino dal medesimo bicchiere, che ha quindi rotto, secondo l'usanza, sul pavimento della sacrestia. Infine il sacerdote, gli sposi e i testimoni hanno compiuto in processione tre giri della chiesa.

"La canicola continuerà,,

Queste le previsioni - I meteorologi annunziano anche qualche spruzzata di pioggia: ma non sufficiente per mitigare il caldo.

Di solito a Torino le giornate più calde sono alla fine di giugno e in luglio; invece quest'anno, quando già sembrava che l'estate fosse sfumata, il termometro è salito a metà agosto: e per parecchi giorni di seguito, oltre i 30 gradi; ieri si è raggiunto il record, con una temperatura ufficiale di 34 gradi, ma in molte zone della città si sono toccati anche i 36.

I meteorologi non prevedono che l'improvvisa canicola stia per finire; oggi le condizioni del tempo dovrebbero essere all'incirca quelle di ieri: cielo grigio, temperatura ancora molto elevata, forse anche più. Sulla regione sono affluite nei giorni scorsi masse d'aria africana, caldissima ed umida. Poi sono completamente caduti i venti, anche perché su Francia e Svizzera il tempo si mantiene buono e la pressione è elevata quasi come da noi.

Ieri c'è stata qualche fuggevole spruzzata di pioggia. Forse oggi potrebbe ripetersi il fenomeno, anche con maggiore violenza: temporali locali, che — se le previsioni sono esatte — avranno però breve durata e che porteranno pochissimo sollievo a chi è rimasto in città. La situazione non dovrebbe subire mutamenti ancora per due o tre giorni.

Fermata dalla "mobile,, in una sala da ballo

Una ragazza con i banditi nell'assalto al banco-Lotto

Fu vista il giorno prima in via Corio in compagnia di uno dei rapinatori - Forse era all'oscuro del colpo che stavano organizzando - Rilevate nel botteghino le impronte digitali dello sparatore

La Squadra Mobile ha fermato ieri pomeriggio una ragazza di 20 anni che [illegible] i rapinatori del banco lotto di via Corio 33. Al momento del colpo, sabato alle 13, la strada era deserta: nessun testimone, se si eccettua la portinaia di una casa di fronte, Beatrice De Cesare, 63 anni, che da una trentina di metri, attraverso un cancello, vide la «500» dei banditi fermarsi davanti alla ricevitoria e ripartire poco più di un minuto dopo in direzione di piazza Risorgimento.

Ma l'auto era già stata notata al mattino: per tre volte aveva percorso lentamente via Corio; verso mezzogiorno era ferma davanti a un bar vicino al banco lotto. La proprietaria, signora [illegible], ricorda i suoi giovani a bordo: «Sembravano nervosi, preoccupati, con delle facce poco raccomandabili». Anche il giorno prima l'auto aveva sostato a lungo in via Corio. In compagnia del guidatore c'era però una ragazza bruna.

La polizia è riuscita ad identificarla. Fu rintracciata in una sala da ballo nei pressi di Moncalieri e l'ha accompagnata in Questura. Non si conosce l'esito dell'interrogatorio — non è stato nemmeno rivelato il nome della giovane — tuttavia si spera che attraverso le sue indicazioni si possa giungere nelle prossime ore all'arresto dei banditi. [illegible]

Pensionato solo e malato una settimana senza cibo

Un cameriere in pensione, [illegible], 65 anni, che abita solo in una soffitta di via [illegible], si è ammalato ed è rimasto una settimana senza mangiare. [illegible] Portato al S. Giovanni è stato ricoverato per grave stato di denutrizione e choc.

Smascherata una banda che operava a Milano e Torino

Vendevano auto con targa falsa e le rubavano due giorni dopo

Accusate del traffico quattro persone tra cui un carrozziere - Un complicato sistema permetteva ai ladri di disporre, per più volte, delle targhe provenienti da veicoli in demolizione

Il carrozziere Albani

Un traffico d'auto, rubate a Torino e vendute a Milano con targa falsa, e rubate una seconda volta in quella città, è stato stroncato per [illegible] della polizia. Un funzionario della Squadra Mobile ha sorpreso due ladri mentre armeggiavano attorno ad una macchina. Ha intimato l'alt: uno è riuscito a fuggire, l'altro ha dovuto arrendersi. Portato in Questura ha confessato svelando un mistero che da tempo assillava la polizia milanese. Infatti da parecchi mesi si trovavano in diverse zone della città lombarda delle macchine abbandonate senza targa; si riteneva che si trattasse di opera di vandali.

Ma la realtà era ben diversa ed assai più complicata, come ha rivelato il ladro arrestato. Costui si chiama Luciano De Rossi, ha 26 anni ed abita a Torino. L'altra sera era all'imbocco dell'autostrada insieme con un altro giovane, in seguito identificato nel venticinquenne Franco Pastore, pure torinese ma attualmente residente a Genova. I due stavano togliendo la targa ad una «Flavia» quando un funzionario ed un agente della «Mobile» di Milano li sorprendevano. Il Pastore fuggiva, il De Rossi restava nelle mani della polizia.

Portato in Questura confessava i nomi dei complici (il Pastore e un carrozziere torinese Aldo Albani) e il sistema usato per vendere le auto rubate.

Il De Rossi ed il Pastore erano diventati amici del carrozziere. Frequentando la sua officina avevano notato che molte erano le auto che vi venivano portate da lui per essere demolite. Perché non usarne le targhe? In breve ideavano un piano: l'Albani avrebbe fornito le targhe traendone, naturalmente, un utile; il De Rossi ed il Pastore si sarebbero procurate automobili rubate.

Affidarono l'incarico di fornitore delle auto ad un abile ladro, Davide Bonavita, anche lui torinese. Egli portava nell'officina macchine della stessa marca e dello stesso tipo di quelle destinate alla demolizione. La targa di questa ultima era collocata su quella rubata, che poi venivano portate a Milano e vendute ad ottimi prezzi. Poi, mentre erano in corso le pratiche per la voltura, incaricavano il Bonavita di rubarle una seconda volta e le abbandonavano dopo aver tolto la targa che veniva utilizzata per una seconda analoga operazione.

Padre di sei figli uscito dal carcere sfruttava la moglie

La Squadra del buon costume ha arrestato il quarantatreenne Vincenzo Risso abitante in via Madama Cristina 131. E' accusato di avere sfruttato la moglie, Maria D'Amico di [illegible] anni, madre di sei figli. Il Risso era già stato arrestato una volta nel marzo scorso per lo stesso reato. Ma, in seguito all'amnistia, aveva ottenuto la libertà. Appena tornato a casa, aveva ricominciato a sfruttare la disgraziata; quando l'incasso non lo soddisfaceva la picchiava. La donna una sera aveva dovuto ricorrere alle cure dei medici delle Molinette.

Da questo episodio erano partite le nuove indagini sul conto del losco individuo e, malgrado la reticenza della moglie, impaurita dalle sue minacce, gli agenti del «Buon Costume» riuscivano a raccogliere le prove del reato.

Portato in questura e rinchiuso in una cella, il Risso ha tentato di uccidersi picchiando la testa contro il muro. Gli agenti lo hanno immobilizzato e poi trasferito alle «Nuove».

FORSE NON POTRÀ PIÙ GIOCARE

Calciatore del Torino si spezza un braccio per colpa del suo cane

Il portiere Bortolan era stato prestato al Como

Angelo Bortolan, 20 anni

Per colpa di un cane un giovane calciatore ha avuto interrotta la promettente carriera: la bestia, che teneva al guinzaglio, con un forte strattone gli ha fatto perdere l'equilibrio ed egli, cadendo, si è fratturato malamente un braccio. I medici ritengono che dovranno passare almeno tre mesi prima che possa ricominciare a muovere l'arto; ma non assicurano che l'uso torni normale.

L'infortunato è il ventenne Angelo Bortolan, nato ed abitante a Vicenza. Tre anni fa il Torino lo ha acquistato dal «Marzotto» e non potendo poi impiegarlo, lo ha prestato all'«Ivrea». Questa squadra è stata retrocessa in serie D; ma il Bortolan, che aveva dato ottima prova come portiere, è stato richiesto dai dirigenti del «Como» per la prossima stagione, ed il «Torino» lo ha prestato alla squadra lombarda.

Purtroppo per Angelo Bortolan il prossimo campionato è già finito ed egli potrà considerarsi fortunato se potrà giocare ancora un altro anno. Il giovane sabato era a Rocca d'Arazzo, un paesino nei pressi di Asti, dove abita la fidanzata. Aveva ottenuto un permesso fino al 21 di agosto e voleva trascorrere un periodo di riposo prima dell'inizio degli allenamenti. La sera, verso le 11, prima di andare a dormire portava a passeggio il cane, un grosso «pastore» belga.

«E' una bestia giovane, forte ed irrequieta — ha detto il calciatore — e quando la tengo al guinzaglio ha l'abitudine di tirare e dare strattoni. Passeggiavo dinanzi alla chiesa e, quando stavo per scendere alcuni scalini, il cane ha fatto un balzo in avanti. Ho perso l'equilibrio, ma non sarei caduto se invece di zoccoli di legno avessi calzato scarpe normali. Ho picchiato il braccio, che tenevo dietro la schiena, contro il selciato ed ho sentito un dolore terribile».

Soccorso [illegible] il Bortolan è stato portato all'ospedale di Asti. I medici hanno constatato che la frattura era grave e, dopo una medicazione sommaria, l'hanno consigliato a farsi ricoverare al Maria Vittoria di Torino. Oltre alla frattura [illegible] ed esposta dell'omero sinistro, gli è stata riscontrata anche una lesione al gomito.

Il soccorso ai feriti arriva in volo

Tra Rondissone e Cigliano: il pilota di un elicottero assiste allo scontro di tre auto - Dà l'allarme a una pattuglia e alle ambulanze e subito atterra per prestare le prime cure - Quattro passeggeri ricoverati all'ospedale; incolumi gli altri quattro, fra cui due turisti francesi

L'elicottero, appena avvistato l'incidente (foto in alto) ha dato l'allarme per radio e si è posato subito dopo nel prato vicino alle auto danneggiate

Un elicottero della «Stradale», impegnato nella vigilanza del traffico sulla Milano-Torino, si è trovato a sorvolare, ieri alle 16,30, la statale che, tra Rondissone e Cigliano, corre a pochissima distanza dalla autostrada. Proprio mentre l'elicottero passava a bassa quota, un pauroso scontro avveniva fra tre vetture.

Il pilota, che aveva potuto essere testimone dell'incidente, dava immediatamente l'allarme via radio alle pattuglie della Stradale, quindi atterrava su di un prato vicino per portare i primi soccorsi.

Gli agenti giungevano sul posto pochi minuti più tardi. Essi provvedevano a bloccare la statale fino a quando non sono state rimosse le tre vetture che ostruivano completamente la carreggiata. In breve tempo, giungevano anche due ambulanze.

Al chilometro 28 due «millecento» si sono scontrate frontalmente; una di esse — guidata da Santo Melis, [illegible] anni, abitante a Novate Milanese, che aveva accanto Giovanni Cerioli, [illegible] anni — era diretta verso Rondissone. Per superare un ciclista, forse a causa dell'elevata velocità, si spostava troppo sulla sinistra. In senso inverso sopraggiungeva l'altra vettura: il guidatore, Giuseppe Cagliano, [illegible] anni, residente a Verolengo, che aveva con sé la moglie, la figlioletta Secondina di tre anni, ed un amico, Giuseppe Fallis, di 37 anni, non poteva far nulla per evitare l'incidente.

Le due auto, dopo l'urto, si sono disposte trasversalmente sulla strada, ostruendola proprio mentre arrivava la «Peugeot» di due turisti francesi, Jean Paul Fabry, [illegible] anni — che era al volante — e Henry Batellie, abitanti a Hyères.

Giuseppe Fallis e la piccola Secondina Cagliano sono stati ricoverati all'ospedale di Cigliano: guariranno in una quindicina di giorni. Hanno riportato ferite al capo ed in varie parti del corpo. Giovanni Cerioli e Santo Melis hanno riportato contusioni craniche: ambedue sono stati trattenuti con prognosi di venti giorni.

Allarme per un ragazzo scomparso in montagna

Mobilitati i carabinieri e i vigili del fuoco di Giaveno - Dopo molte ore il tredicenne si ripresenta ai familiari che lo cercavano disperatamente

Un ragazzo di 13 anni si è smarrito sui monti sopra Giaveno; dopo aver vagato per ore, ha ritrovato da solo la strada del ritorno e si è ripresentato ai familiari che lo cercavano affannosamente. Giovanni Tocco, abitante a Torino in via Cristoforo Colombo 16, si è recato ieri mattina in gita alla borgata Fusero, mille metri di altezza, a dieci chilometri da Giaveno. Era con una comitiva di una dozzina di persone: ne facevano parte i genitori, due sorelle maggiori e altri amici. La passeggiata non è difficile: raggiunta la borgata, si sono sistemati per la [illegible]. Alle 15 si preparavano a ritornare, quando i genitori del Tocco hanno dato l'allarme. Non riuscivano a trovare Giovanni. Il ragazzo, che fino a poco prima si era aggirato nelle vicinanze, era sparito.

La comitiva si è sparpagliata, chiamandolo a gran voce, ma senza risultato: infine uno è sceso a Giaveno e ha dato l'allarme. Partivano immediatamente i carabinieri e i vigili del fuoco, che in breve tempo giungevano a Fusero. Ma fortunatamente nel frattempo il ragazzo era tornato dai suoi. Aveva girovagato per alcune ore, poi alcuni valligiani l'avevano indirizzato sul sentiero giusto.

UNA PICCOLA RIVOLUZIONE IN FRANCIA

Scomparsi i maharagià dai centri idrotermali

Ad Aix-les-Bains e a Vichy non si trovano più i ricconi d'un tempo, ma gli assistiti della previdenza sociale - Tra stucchi dorati, colonne e cristalli, si aggirano smarriti gruppi di lavoratori

Dal nostro corrispondente

Parigi, agosto.

Quasi la metà della popolazione francese si trova in questo momento in riva al Mediterraneo o all'Atlantico, e i giornali sono pieni di cronache balneari. La villeggiatura di [illegible] non ha infatti offuscato la mondanità della vita di spiaggia ed è ancora da Saint-Tropez, da Deauville, da Juan-les-Pins che vengono confermate le nuove mode, che la *café-society* internazionale mette in pubblico i propri scandali.

Nessuno, invece, si occupa di ciò che succede a Aix-les-Bains, a Vittel, a Vichy, le famose stazioni idrotermali in cui, ai tempi della imperatrice Eugenia, la Corte si trasferiva al completo in questa stagione; eppure non è diminuito il numero di coloro che vi si recano a fare la cura. Però, dalla fine dell'ultima guerra, la clientela di quei luoghi non è più la stessa.

L'anno scorso, su 408.372 capiti paganti delle stazioni idrotermali francesi, ce ne sono stati 263.540 a carico della Providenza Sociale. La sproporzione sembra che quest'anno sia ancora più forte, e si può senz'altro affermare che, se non ci fosse la Previdenza Sociale, i lussuosi impianti di Vichy, di Aix-les-Bains e delle altre stazioni di cura, sorti nel fasto della *belle époque*, dovrebbero essere chiusi.

Sono già stati venduti infatti i più grandi alberghi, per essere trasformati in edifici di modesti appartamenti; mentre quelli che sono rimasti aperti al pubblico, hanno assunto un aspetto anacronistico, coi loro immensi saloni carichi di cristalli, di colonne di marmo e di stucchi dorati, frequentati da una clientela di lavoratori, che ci si trova a disagio.

In ogni caso, a Vichy come a Aix-les-Bains o a Vittel, non si trovano più i *maharagià* indiani, i sultani del Medio Oriente, i banchieri, la gente del gran mondo di ogni paese che, col pretesto delle acque o dei fanghi, vi andava a giuocare a baccarà o a passare quindici giorni con la propria segretaria. Chi va in una stazione idrotermale a spese della Previdenza Sociale deve avere una prescrizione medica, in genere piuttosto rigorosa: non va per passare la notte davanti al tappeto verde, ma a Aix-les-Bains per curare i reumatismi, i disturbi della digestione a Plombières, i dolori nevralgici a Néris, le affezioni renali e biliari a Vittel, il fegato a Vichy.

La trasformazione della clientela ha messo così in crisi i casinò da giuoco, che si trovano in ogni stazione idrotermale francese e ne erano, un tempo, la principale fonte di finanziamento. A differenza di Montecatini e delle altre località italiane, dove, non essendo permesso il giuoco, si paga l'ingresso alle terme, le acque sono sempre state gratuite in Francia, perché, nel passato, la roulette provvedeva a tutte le spese.

I casinò, che avevano permesso un tempo la creazione di splendidi giardini, di campi di golf, di ippodromi, di tutte le altre magnificenze della Francia idrotermale, sono diventati ormai una delle tante cagioni, e non la minore, dell'irrimediabile crisi finanziaria. Così, per esempio, quello di Vichy, che nel 1925 aveva avuto una cagnotte di un miliardo e 353 milioni, è calato a meno di 118 milioni di vecchi franchi.

Vengono dunque a mancare i fondi, non soltanto per mantenere in efficienza lo splendore delle vecchie attrezzature, ormai d'altronde inutili, ma soprattutto per creare le nuove, più appropriate alla clientela d'oggi. In qualche caso, non ci sono neppure i mezzi per la costruzione di un cinematografo moderno. Si realizza così involontariamente, quello che è un principio della terapia moderna e, cioè, che le cure idrotermali sono maggiormente efficaci quanto più ci si annoia sottoponendovisi.

Certo, è un vanto della Francia provvedere, su una scala tanto vasta, all'assistenza sanitaria dei lavoratori. In questo campo, infatti, è il paese che ha la legislazione sociale più progredita. Però molti si preoccupano per il fatale deperimento d'un patrimonio turistico cospicuo e si domandano se non sarebbe ancora possibile salvarlo, adeguando le stazioni idrotermali ai tempi, attrezzandone cioè la maggior parte ai bisogni della clientela assistita dalla Previdenza Sociale, ma destinando le altre alla gente del gran mondo internazionale.

Estremamente pericolosa è diventata infatti la concorrenza non soltanto dell'Italia che, su un milione e 200 mila presenze a Montecatini, Abano, Chianciano e nelle altre stazioni di cura, registra ogni anno circa il 25 % di stranieri, mentre in quelle francesi ne sono arrivati l'anno scorso appena 35 mila, ma anche della Cecoslovacchia, che sta rimodernando le sue Carlsbad e Marienbad, non soltanto per la clientela di massa, ma per riportarle ai passati splendori e aprirle in tal modo al turismo occidentale.

Sandro Volta

UNA BELLA RAGAZZA VESTITA ALLA «BEATLE»

La sedicenne principessa Anna più popolare della regina e di Margaret

Compie gli anni domani in Giamaica dove si trova con il padre per le Olimpiadi del Commonwealth - Quasi d'improvviso è diventata una donna: disinvolta, dignitosa e riflessiva - Tra poco farà il suo ingresso in società - Elisabetta si riposa nel castello di Balmoral

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un berrettino alla Beatle, occhiali bianchi, di madreperla, con stanghette lunghissime e lenti a mandorla, i capelli biondi corti, un trucco leggero ma sapiente, calzoni attillati e camicetta aperta: le fotografie giunte in questi giorni da Kingston, in Giamaica, dove con il padre, il duca d'Edimburgo, e con il fratello Carlo assiste ai «giochi del Commonwealth», mostrano una principessa Anna alla moda: moderna, l'immagine quasi dell'Inghilterra giovane e spensierata d'oggi.

La secondogenita della regina Elisabetta domani compirà sedici anni, e per la prima volta li celebrerà lontano dal castello di Balmoral, in Scozia, dove la famiglia trascorre le vacanze estive, nella tradizionale «migrazione stagionale». Come altre migliaia di studenti, è in attesa del risultato degli esami dati alla fine di luglio nel collegio di Benenden, nella Contea del Kent. E' uno degli «inconvenienti dell'età», ma passeggero, perché l'anno prossimo lascerà gli studi per prendere il suo posto di ricca e potente principessa, o, come ha scritto un quotidiano, di «più bel partito d'Europa».

Quasi d'improvviso, da bambina Anna s'è trasformata in una giovane donna. Sono scomparsi i goffi vestiti della sua infanzia, le antiquate acconciature, gli atteggiamenti sbarazzini. Il «self-control», la più britannica delle caratteristiche, ha messo i freni alla straripante vivacità che aveva fatto di lei «the tomboy princess», il maschiaccio, la peste di palazzo. Alla giovane esploratrice e robusta valchiria, interessata più ai cavalli che ai ragazzi, è subentrata la disinvolta signorina, conscia delle sue responsabilità, sempre elegante. Le si attribuisce un'incipiente simpatia per il diciottenne Gustavo di Svezia, ospite frequente di famiglia, ed amico del fratello. Sempre più spesso appare quale damigella d'onore ai migliori matrimoni delle antiche casate, decadute o no. Presto, nonostante il regime di austerity, la regina Elisabetta indirà per lei e il «ballo del secolo» per il suo ingresso formale in società.

La principessa è stata definita «A good advertisement» una reclame positiva per la monarchia. Bionda, con gli occhi azzurri, meno riservata e triste della madre, più dignitosa e riflessiva di «zia Meg», la principessa Margaret — come le amiciziate le simpatie popolari; «piace» più del principe Carlo.

Intelligente e coraggiosa, riesce certamente meglio negli studi, soprattutto in francese e in storia, e negli sport, dal nuoto all'equitazione. Come suo padre, non teme il rischio, e accetta gli incidenti con filosofia, ha i gusti della gioventù inglese di avanguardia, ma sente il fascino della tradizione: capita così che studi al piano i classici, e suoni la musica dei «Beatles» alla chitarra. A palazzo Buckingham e al castello di Windsor ha il suo appartamento privato — uno studio, una camera da letto, un bagno — decorati per suo espresso desiderio da un arredatore d'avanguardia, David Hicks. Ma gli abiti di Hartnell — come le amiciziame — li sceglie con la madre.

«La monarchia è una famiglia sul trono, e il sovrano è il capo della nostra morale», scriveva Bagehot. Oggi, per i reali inglesi, questa principessa semplice e fresca vale di più di cento funzionari di «Public relations» messi assieme. La dinastia non attraversa un momento difficile, come ai tempi dei capricci amorosi della stravagante Margaret, ma non solleva neppure entusiasmi. Essa è «tiepidamente popolare». Il popolo britannico è stato sempre unito dal sentimento d'appartenere a una comunità superiore a tutti i singoli. Per cui ha continuamente avuto bisogno di un richiamo non a ideali astratti, bensì a una persona viva, che sia il simbolo delle sue convenzioni.

Nella monarchia, esso non cerca il potere politico, ma l'influenza sugli affetti. Si dice che ai re d'Inghilterra non occorra l'intelligenza, e che il suo più grave peccato sia l'originalità. Sotto la regina Elisabetta, però, la ortodossia, il grigiore quasi, si sono pericolosamente accentuati: non tanto per volontà sua, quanto per il contrasto causato dai cambiamenti esterni, la perdita dell'impero e la rivoluzione giovanile.

Il romanticismo che circondava i reali nell'immediato dopoguerra è scomparso. Nel '67 Elisabetta festeggerà quindici anni di regno, e vent'anni di matrimonio. Ad aprile essa ha compiuto 40 anni, a giugno Filippo 45. Il primogenito Carlo ne compirà 18 in novembre, un'età in cui gli inglesi, allevati nelle public schools, sono se non uomini, almeno già gentiluomini. Presto il peso del prestigio della monarchia sarà distribuito su più spalle, compresa quella della principessa Anna. Certamente la sovrana non troverà sollievo in Shakespeare, il poeta dei re, fa dire a Anna Bolena, nell'Enrico VIII: «Mi dessero il mondo, non vorrei essere regina». Nessuno può rimproverare a Elisabetta le vacanze estive a Balmoral o quelle invernali a Sandringham, nel Suffolk. Ma nessuno ormai si perita di giudicare «la Corona» un po' vecchio freddo e clinico.

Le critiche si appuntano solo in parte sulla «vita pubblica» della dinastia. Alla regina, abbiamo accennato, si imputa di aver imparato da suo nonno «a non sorridere in servizio» di avere scarsa preparazione culturale e qualità intellettuali (si dice che non abbia mai visto Amleto). Ma essa, come ha detto un ministro laborista, «lavora duro e bene».

Ennio Caretto

La principessa Anna danza con un riservista giamaicano durante la festa svoltasi a conclusione dei Giochi del Commonwealth, a Kingston (Telef. «Ansa»)

Due sole finestre sono rimaste aperte

BISOGNA SFATARE UN VECCHIO LUOGO COMUNE

Non è vero che sia divertente passare il Ferragosto in città

Le strade non sono affatto deserte, si è facile preda dei seccatori - E' chiuso il «tuo» ristorante, il «tuo» bar - Hai la guancia gonfia corri dal dentista e il dentista è appena partito per la Spagna - «Un ascesso non curato può essere fatale...» Continuano le liti per i parcheggi - Al cupo rimbombo dei lavori stradali è preferibile il sano e allegro baccano di Alassio

Uno dei luoghi comuni più falsi? Dire che in città nel periodo di Ferragosto si sta benissimo. Non è affatto vero. Invece è vero il contrario. Si sta malissimo.

Dicono: non c'è nessuno. Storie. Se la città fosse deserta, veramente deserta, completamente deserta, sì, lo ammetto, potrebbe avere il fascino melanconico e solenne della città morta. Andrei a correre in via Roma e sentirei soltanto il mio scalpitio da cavallo stanco. Vedrei corso Vittorio lungo lungo e pulito come una tranquilla strada di campagna fiancheggiata dagli alberi. Risalirei a torso nudo via Po e se il caldo mi perseguitasse mi toglierei i calzoni anche nel mezzo di piazza Castello, davanti alla Prefettura, e proseguirei in slip, indisturbato, e andrei a farmi il bagno e a prendere la tintarella alla fontana di piazza Solferino.

Ma la città non è deserta. Rimangono sempre in troppi. E i seccatori non si allontanano mai. Ti individuano da grande distanza, ti inseguono trafelati, ti bloccano, sudano e parlano, parlano e sudano, passandosi spiacevolmente le mani sulla fronte gocciolante; tu guardi il rompiscatole con odio, cerchi di sganciarti, dici incautamente che stai avviandoti a mangiare e quello «che combinazione, anch'io... andiamo a mangiare insieme, no?... E guarda, il passo dire che per me incontrarti è stata una fortuna... Ho dimenticato stupidamente il portafoglio a casa... Paga tu, poi ti restituirò...».

Dicono: vuoi mettere la comodità di girare nei locali pubblici, nei negozi, negli uffici senza aspettare, senza far code? Già. Ma dove sono i negozi? Non vedo altro che saracinesche polverose tirate giù e sopra appiccicato un bigliettino con la sua brava marca da bollo. Il ristorante dove ti servono con una certa premura e conoscono i tuoi gusti è chiuso e devi affrontare posti nuovi, intingoli nuovi, camerieri dalla grinta nervosa. E' chiuso il tuo bar dove alzi il dito, e dici il solito e t'arriva il caffè nè lungo nè ristretto con la schiumetta e il bricco di latte freddo; vai in un'altra parte, bevi cicoria, la cassiera è strabica, il banconista tira su dal naso e insomma non ti va. Per prendere le sigarette fai ogni volta una camminata e quando t'infili nell'unica tabaccheria aperta nel raggio di due chilometri la trovi naturalmente affollata e davanti a te c'è sempre un tipo meticoloso con una distinta in mano e la parlata lentissima che attacca «Dunque, madama... venticinque francobolli da 40, quaranta marche da 100, trentasette marche da 200, sette espressi...».

I cinema, non parliamone. Metà sono chiusi, nell'altra metà si dànno puzzonate tanto che uno si riduce a preferire la tv, ultima risorsa dei derelitti. E auguratevi di star sempre bene. Un mal di denti, per esempio, è la catastrofe. Con la guancia gonfia vi precipitate barcollando dal dentista di fiducia (il dentista che al primo vostro «ahi» toglie il trapano) e potete star sicuri che è partito per la Spagna mezz'ora prima e così vi ritrovate a tu per tu con la portiera che dice «Eh, il dottore torna alla fine del mese... Ma si lasci un po' vedere, lei. Uh, che guancia. Dev'essere un ascesso, quello lì. Bisogna tagliare in fretta. Pensi che mio cognato, un fiore, una meraviglia d'uomo, è morto l'anno scorso proprio per un ascesso non curato...».

Dicono: però si può circolare in auto magnificamente, di parcheggi se ne sono quanti ne vuoi... Alto là. Alto là. Mettiamo le cose a posto. Nelle ore di punta la cagnara c'è sempre, i tram ci sono sempre a scampanellarti da dietro o a tagliarti la strada, e nelle cosiddette ore calme devi stare in gamba perché ci sono quelli che facendo il ragionamento, «Tanto non c'è nessuno» piombano sugli incroci a ottanta all'ora e ti sfrecciano via sotto il naso senza darti la precedenza.

Quanto ai parcheggi è bravo chi risolve il seguente problema: data una città vuota, com'è possibile che i parcheggi siano egualmente pieni? Sabato 13 agosto, ore 14,45, nel pieno della canicola: il sottoscritto con le sue pupille e le sue orecchie ha visto e udito due signori abbastanza distinti sulla cinquantina che litigavano per un buco al parcheggio di via Bertola contro la scuola Pacchiotti.

Dicono: sì, va be', comunque c'è silenzio, dove la vai a pescare la pace della città a Ferragosto? Ah, ma qui allora si vuole sfottere! Quale silenzio? Avete notato sì o no che di Ferragosto sono sempre in corso dei lavori stradali, ovunque? Quest'anno, poi, è un macello: sfondano l'asfalto, stondellano le strade, tagliuzzano i marciapiedi, spostano i binari del tram, i tombini, le paline. l'8 va dov'era il 6, il 6 dov'era l'8, l'11 è al posto del 14, il 21 al posto dell'11 e il 14 non si sa. «Tanto — mi assicurano — fra due anni tutto tornerà come prima... bisogna aver pazienza». Pazienza un corno: a parte che queste faccende si risolvono regolarmente in un aumento massiccio dell'imposta di famiglia, c'è il baccano da mettere in conto: l'ometto con la perforatrice che da solo col suo ta-ta-ta-ta fa molto mitraglia e molto guerra civile scoppiata d'improvviso; gli elettricisti che all'alba stendono la rete aerea parlando ad alta voce; gli uomini che buttano giù le rotaie con un fragore paragonabile a quello di una corazzata che prima del varo caschi di fianco; e poi gli operai che gridano «oh, oh, issa» e che fanno fumigare pentoloni infernali di pece; e alla sera, per concludere, ti accendono sotto le finestre i lumini a petrolio di segnalazione che conferiscono alla via un'aria tanto da cimitero.

Hanno finito quelli dei lavori? Tiri un respiro, ma no, c'è ogni sera il fissato che per vincere la solitudine mette Carosello al massimo e quindi si piazza in canottiera sul balcone a grattarsi le ascelle e intanto vi fa sentire con chiarezza la tv che è due stanze più in là. Di notte transitano, inesorabili, bande di criminali che fra gli scoppiettii delle moto cantano a squarciagola con cupa solennità «E' morto Johnny Brown». Vi prego, datemi subito in cambio di questo finto, ipocrita silenzio cittadino il franco, sano, giocondo frastuono di Alassio e della riviera romagnola.

Dicono: dai, dopotutto uno è solo, senza moglie tra i piedi, qualche avventuretta può scappare... Signori miei, voi farneticate. La voglia, magari, ci sarebbe: ma le donne dove sono? Lanciatevi in caccia, perlustrate, battete strade e cantoni come segugi, e convincetevi: non ci sono più donne a Torino. Quelle disponibili sono bruttе, le poche potabili se le artigliano gelosamente mariti e fidanzati. Le donne, a Ferragosto, bisogna andarle a cercare al mare o in montagna. In città non si possono fare che dei sogni. Come il sottoscritto, l'altro ieri pomeriggio: giacevo oppresso dal caldo e sognavo che una bella e giovane creatura, amata qualche anno fa, mi capitasse in casa più ardente e desiderabile che mai e mi sussurrasse «Caro, ho saputo che tua moglie e il bambino sono a Sestriere, non resistevo all'idea che tu fossi solo e abbandonato... ho preso la macchina e sono volata qui da Portofino...».

Una scampanellata mi ha fatto saltare dal letto. E' lei, ho pensato, è lei, e mi sono buttato alla porta. Era un vigile urbano che mi ha consegnato la cartella suppletiva delle imposte con un aumento spaventoso di tutte le tasse.

Ugo Buzzolan

Professionista accusato di ratto d'una minorenne

La denuncia presentata a Ventimiglia dai genitori della ragazza di diciassette anni

Ventimiglia, lunedì matt.

(m.) Due coniugi siciliani, Federico Rossi di 50 anni e Maria Teresa Franchina, di 45, hanno denunciato ieri ai carabinieri di Dolceacqua un ragioniere di Messina, Egidio Piccolo, d'anni 31, per ratto di minore. Secondo quanto sostengono i coniugi Rossi, il professionista messinese avrebbe convissuto per oltre un mese e mezzo con la loro figlia diciassettenne in un appartamento di Milazzo, dopo che la ragazza era scomparsa da casa il 19 maggio scorso.

La giovane era stata affidata dai genitori, che sono dei girovaghi, a una zia, la signora Sebastiana Franchina, residente a Rodì Milici (Messina). Costei avrebbe scritto tempo addietro ai Rossi avvisandoli laconicamente della scomparsa della ragazza, fuggita o rapita, non si sa bene. Comunque la giovane è poi tornata a casa della zia e vi si è sistemata con il fidanzato trentunenne. La denuncia è stata trasmessa dai carabinieri di Dolceacqua a quelli di Castroreale Terme.

Convegno di capelloni concluso in Questura

Genova, lunedì mattina.

(c.m.) Quindici giovani capelloni che si erano dati convegno a Genova sulla scalinata Borghese di piazza Tommaseo e che disturbavano i passanti e le macchine in transito da via Pozzo, sono stati fermati dalla camionetta della Squadra Mobile e portati in Questura. Erano cinque di Torino, due di Milano e otto di Genova. Più una ragazza di 17 anni da Torino che si era allontanata da casa

Verso la soluzione della crisi?

Tre Ordini medici tornano da domani all'assistenza diretta

Sono quelli di Roma, Napoli, Cagliari - Probabili altri scioperi delle autolinee e degli autoferrotranvieri

ROMA, lunedì mattina.

Stasi completa nell'attività politica in occasione del Ferragosto. I ministeri sono vuoti; in vacanza anche la maggior parte dei loro titolari. Uno dei pochissimi ministri presenti a Roma è l'on. Taviani, il quale per varie ore ogni giorno siede nel suo ufficio al Viminale per esaminare i rapporti che giungono in continuazione da ogni parte d'Italia.

Le vacanze dei membri del governo saranno in ogni modo di breve durata. Si prevede che tutti i ministri faranno ritorno nella capitale entro la fine della corrente settimana.

*** Da stamani i trasporti pubblici extraurbani sono tornati alla normalità. A mezzanotte ha avuto termine lo sciopero di due giorni dei quarantamila dipendenti delle società private che gestiscono i servizi di autolinea. Nelle quarantotto ore di sciopero il disagio è stato notevole, nonostante servizi di emergenza attuati per assicurare i collegamenti più importanti.

E' probabile che altri scioperi vengano decisi dalle tre confederazioni sindacali sia nel settore dei trasporti extraurbani sia in quello degli autoferrotranvieri, impegnati anch'essi nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Le posizioni delle parti sono molto distanti, ma non è escluso che il ministro del Lavoro e quello dei Trasporti intervengano per tentare di avviare una trattativa.

*** Per questa settimana sono attese le decisioni dei vari Ordini provinciali dei medici che nei giorni scorsi si schierarono nettamente contro l'accordo intercorso tra l'Inam e la federazione nazionale. Essi dovranno decidere se mantenere la loro posizione di intransigenza o se accogliere l'invito rivolto dal ministro del Lavoro e dal presidente della Federazione, prof. Bariatti, perché sia ripristinata ovunque l'assistenza diretta ai mutuati dell'Inam.

Gli Ordini di Roma, di Napoli e di Cagliari, che furono tra i «ribelli», hanno già deciso in questo senso, per cui nelle tre province si tornerà fin da domani all'assistenza diretta. Il mutuato non dovrà cioè più pagare al medico le tariffe minime stabilite dall'Ordine che, come è noto, oscillano tra le 2000 e le 2500 lire.

Gianfranco Franci

Il fidanzato di Delia Scala

La nota soubrette fotografata alla «Bussola» di Viareggio col futuro marito, il commerciante Piero Giannotti. Le nozze saranno celebrate il 10 settembre (Tel.)

L'efferato delitto nelle campagne di Nuoro

Arrestati i presunti assassini del pastore sardo e del figlio

Sono due fratelli di Orgosolo, di 34 e 31 anni - Avrebbero compiuto il crimine per impadronirsi del bestiame delle vittime - Nuovo, misterioso fatto a Tortolì: il gestore del servizio "Agip" e un garzone quindicenne improvvisamente scomparsi

DAL NOSTRO INVIATO

Nuoro, lunedì mattina.

Due giovani di Orgosolo, i fratelli Antonio e Salvatore Mele, sono i presunti autori dell'efferato delitto commesso giovedì notte in località «Badde Olisa» sulle pendici del monte Griglhiar, in territorio di Allai, dove il pastore di Busachi Antonio Giuseppe Caboni, di 53 anni, e il figlio quindicenne Salvatore, furono barbaramente uccisi.

I carabinieri hanno arrestato i presunti assassini. I fratelli Mele risiedevano ad Allai da alcuni anni: Antonio, di 34 anni, è pastore; Salvatore, di 31, fa il macellaio. I carabinieri li sospettavano da tempo come responsabili dei furti di bestiame che, con frequenza, avvengono in questa zona. Dal nulla, in breve tempo i due fratelli di Orgosolo erano riusciti a costituirsi una mandria di centocinquanta bovini che, a giudizio dei carabinieri, sono di provenienza furtiva. Tre mesi addietro Antonio Mele venne arrestato; venne rilasciato un mese fa.

Sabato sera i carabinieri hanno convocato in caserma Salvatore, il macellaio di Allai. Il giovane sarebbe caduto in contraddizioni; ma gli inquirenti hanno calcolato che se l'avessero trattenuto in caserma il fratello Antonio, insospettito, si sarebbe dato alla macchia. Perciò Salvatore Mele è stato rilasciato. In realtà le cose sono andate come i carabinieri immaginavano. Antonio, che se ne stava nascosto fin quando il fratello Salvatore era in caserma, ha lasciato di notte il nascondiglio ed è andato a trovare la fidanzata, Licia Loi, di 35 anni, nella casa di lei, a Samughen, piccolo paese vicino ad Allai.

I carabinieri, che ne seguivano le mosse, l'hanno arrestato qui, verso le 23,30. Contemporaneamente veniva arrestato anche Salvatore. I due fratelli sono stati interrogati fino all'alba. Gli inquirenti li hanno sottoposti a contestazioni, davanti alle quali i due giovani si sono contraddetti. Tra gli altri elementi a carico ce n'è uno di particolare gravità. Il perito settore dott. Montaldo, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, ha potuto accertare che Antonio Giuseppe Caboni fu ucciso con una pistola calibro 7,65. I carabinieri, subito dopo l'arresto di Antonio Mele, hanno perquisito la casa della fidanzata, trovando una pistola calibro 7,65. Il figlio del Caboni, come si ricorda, fu abbattuto a fucilate e decapitato a colpi di roncola.

I carabinieri di Tortolì, in collaborazione con quelli di Lanusei, proseguono le ricerche dei due giovani scomparsi misteriosamente nella notte fra venerdì e sabato dalla stazione di servizio dell'Agip a Tortolì. Il figlio del gestore, Giuseppe Aresu, di 27 anni, e il garzone diciassettenne Giuliano Tascedda dormivano solitamente in un chiosco attiguo alla stazione di servizio. Sabato mattina un altro garzone, il quindicenne Virgilio Camida, recatosi al lavoro, ha trovato che la stazione dell'Agip era ancora chiusa.

E' andato quindi a svegliare l'Aresu e il Tascedda, ma nel chiosco non c'era nessuno. L'apparecchio telefonico, anziché sulla scrivania, si trovava sul letto, con il ricevitore poggiato a terra. Nessun segno di colluttazione nel locale. Sono quindi sopraggiunti il padre dell'Aresu e i carabinieri.

Secondo le dichiarazioni del padre, dal cassetto della scrivania sono scomparse 50 mila lire, ma una pistola che si trovava in un altro cassetto non è stata toccata. Non è il solo aspetto oscuro della vicenda. Potrebbe trattarsi di un sequestro di persona. Se non che, ciò che stupisce gli inquirenti è il fatto che a trenta ore dalla scomparsa dei due i presunti rapitori non si siano fatti vivi con richieste estorsive. E' difficile capire perché, ad esempio, non sia stato rilasciato il garzone Tascedda, che potrebbe comunicare ai genitori dell'Aresu le richieste dei banditi per il riscatto. A Tortolì sono giunti il comandante della Legione dei carabinieri di Cagliari, colonnello Missori, e il capo del gruppo di Nuoro, maggiore Lucchi.

Infine, a Mara, le tre guardie campestri trattenute in stato di fermo per la sparatoria contro due turisti francesi che andavano verso Alghero, sono state rilasciate. La Procura della Repubblica di Sassari, vagliate le circostanze, ha escluso l'ipotesi, formulata in un primo momento, della tentata rapina e, ridimensionando l'episodio, ha ordinato il rilascio dei tre. In sostanza, non di banditismo si è trattato, ma di un episodio dove largamente entra la psicosi del banditismo.

Le guardie campestri hanno ordinato il fermo alla Volkswagen sulla quale viaggiavano l'ispettore delle poste Jurguet Yay e la segretaria d'azienda Beatrice Ruffaus. I due francesi, sospettando la presenza di banditi, non hanno raccolto l'ordine di fermarsi e si sono dati alla fuga. Le guardie, deducendo che sull'auto dovevano trovarsi ladri di bestiame, hanno puntato le armi contro le gomme esplodendo alcune fucilate. E' stata davvero, da una parte e dall'altra, la psicosi del banditismo a influenzare i rispettivi comportamenti.

Giuseppe Fiori

Denuncia la tabaccaia per 10 lire pagate in più

Treviglio, lunedì mattina.

Un uomo ha denunciato la titolare di una tabaccheria di Caravaggio perché gli ha fatto pagare dieci lire in più un pacchetto di sigarette.

Nel bar-tabaccheria della stazione ferroviaria di Caravaggio, il catanese Leonardo Danieli, di 60 anni, ha acquistato un pacchetto di sigarette «Astor» da 20 pezzi, pagandolo 430 lire. Subito dopo egli si è recato nella caserma dei carabinieri di Caravaggio per presentare denuncia di truffa, sostenendo che la tabaccaia gli aveva «scientemente» fatto pagare quel prezzo. I carabinieri hanno tentato invano di comporre in via pacifica la singolare vertenza, data anche la banalità del fatto e la piccolezza della somma in questione. Ma il Danieli è stato inflessibile: si è dovuto procedere alla denuncia. Ora del fatto si dovrà occupare il pretore di Treviglio.

Lunga serie di sciagure alla vigilia di Ferragosto

Coniugi francesi morti e sei feriti nello scontro fra due auto ad Oleggio

Le vittime, di 68 e 61 anni, abitavano a Chambéry: coinvolta nell'incidente la famiglia di un impiegato di Luino - Funzionario dell'Amministrazione regionale di Aosta ucciso da un'auto a Gignod: ritirata la patente all'investitore - A Varazze un bimbo di 4 anni perde la vita, travolto da una vettura milanese - Altre mortali disgrazie della strada a Vigevano e La Spezia

Novara, lunedì mattina.

Due morti e sei feriti gravi sono il tragico bilancio di uno scontro frontale fra auto avvenuto verso le 16 di ieri sulla statale Novara-Arona. Le vittime sono i coniugi francesi Napoléon Ferrari di 68 anni e Suzanne Louise Peju, di 61, residenti a Chambéry.

Il Ferrari era al volante della sua auto (una «Simca») con a bordo, oltre alla moglie, la cognata Maria Peju di 67 anni e il marito di costei Arthur Contin, di 68, anch'essi abitanti a Chambéry. La «Simca» procedeva da Novara verso Arona a velocità sostenuta quando, all'altezza del quindicesimo chilometro, tra Bellinzago e Oleggio, si scontrava con un'auto condotta dall'impiegato Aldo Mangodi, di 45 anni, residente a Luino (Varese) che, diretto a Novara, aveva improvvisamente sbandato sulla sinistra. L'urto frontale è stato violentissimo.

Napoléon Ferrari e la moglie decedevano durante il trasporto all'ospedale di Oleggio; i coniugi Contin invece venivano trasportati all'Ospedale Maggiore di Novara, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura delle gambe e ferite multiple, giudicandoli guaribili in 60 giorni ciascuno.

Il Mangodi, sua moglie Erilde Toilut di 39 anni, e le figlie Maria Rosa di 7 anni e Giovanna di 5, che viaggiavano con lui, sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Oleggio con prognosi che vanno dai 60 ai 30 giorni.

Aosta, lunedì mattina.

Un impiegato dell'amministrazione regionale ha perso la vita, l'altra notte, travolto da un'auto sulla statale del Gran San Bernardo in località Chanlon, a poche centinaia di metri da Gignod. Si tratta di Armando Ottenga, di 50 anni, nativo di Alessandria e residente ad Aosta. In quel momento era in compagnia di un gruppo di amici saliti in auto verso il Gran San Bernardo per recarsi alla frazione Condemine.

L'Ottenga, posteggiata l'auto sulla destra della statale, si accingeva ad attraversare la strada quando veniva investito da una «Volkswagen» diretta ad Aosta e condotta dal diciannovenne Renato Tampan, di St-Rhémy Bosses.

L'impiegato, colpito in pieno dal paraurti anteriore sinistro, faceva un volo di tre metri e ricadeva sul lato opposto della statale, precipitando in una scarpata. Immediatamente soccorso, veniva avviato con un'auto di passaggio all'ospedale di Aosta, ma il medico di turno non poteva che constatarne la morte per frattura della base cranica e altre gravi lesioni interne.

Sul luogo dell'incidente interveniva la Polizia della Strada, che sequestrava l'auto investitrice e ritirava la patente al conducente, in attesa di disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria e della presidenza della Giunta, che qui sostituisce la prefettura: dopo le recenti disposizioni, è la prima volta che, in Valle di Aosta, si sequestra una patente.

L'Ottenga era coniugato e aveva due figli. Impiegato all'ufficio buoni benzina dell'assessorato industria e commercio, era molto conosciuto in Valle.

Vigevano, lunedì mattina.

Una donna, forse perché colta da malore a causa del caldo, ha perso la guida del proprio ciclomotore ed è caduta riportando la completa frattura del capo. Si chiama Carmela Sacchetti, di 52 anni, abitante a Mortara; i medici disperano di salvarla.

L'incidente è accaduto verso le 18 di ieri lungo la provinciale Mortara-Pavia, a trecento metri dal casello ferroviario posto al km 33 della linea Vigevano-Pavia, nel tratto di Tromello. La Sacchetti, che in quel momento era diretta a casa, è stata soccorsa da un automobilista di passaggio.

Varazze, lunedì mattina.

Un mortale incidente è avvenuto sull'Aurelia. Vittima un bimbo, Guido Arrigone, di 4 anni, residente a Milano in via Santeggio 72, e attualmente a Celle Ligure per i bagni. Il piccolo è stato investito ai Piani di Celle Ligure, dalla «600 D» pilotata da Giuseppe Vallerga, di 25 anni, abitante a Celle. Soccorso e trasportato all'ospedale di Varazze, il bimbo è deceduto poco dopo. Pare che il piccolo avesse attraversato improvvisamente la strada nel momento in cui sopraggiungeva l'automobile.

La Spezia, lunedì mattina.

Un giovane ciclista, travolto alle spalle dall'auto di un turista francese, è morto dopo tre ore di agonia per le gravissime ferite riportate.

Il diciannovenne Tullio Bertini, abitante in viale San Bartolomeo 907, verso le 14,30 di ieri percorreva in bicicletta la galleria degli Scoglietti fra Muggiano e San Terenzo, quando è stato investito alle spalle da una «Peugeot 404» condotta dal turista francese Christian De Lavorellie, residente a Parigi, che era diretto a Genova.

Il giovane, trascinato per sessanta metri, ha riportato trauma cranico, frattura della base, contusioni e stato di coma: trasportato all'ospedale della Spezia, è stato ricoverato con prognosi riservata. Alle 18,30 ha cessato di vivere.

Rimini, lunedì mattina.

Una bimba di undici anni è morta, mentre i genitori, due fratelli ed un'altra persona sono rimasti feriti, nello scontro tra la vettura sulla quale viaggiavano ed una corriera, avvenuto sulla strada adriatica a sud di Rimini.

La piccola, Emilia Continisio abitante a Napoli, era sull'auto guidata dal padre, Carlo di 50 anni, e sulla quale si trovavano anche la madre della piccola, Assunta Ferrari di 50 ed i fratelli Sergio, di 22 e Adriano di otto e la domestica Lucrezia Servadio, trentenne.

La vettura, per cause in via di accertamento, si è scontrata con una corriera guidata da Ardivio Troni, di 52 anni, di Pesaro. La piccola è morta dopo il suo ricovero in ospedale, mentre i suoi familiari hanno riportato lesioni guaribili in periodi da dieci giorni a un mese. Illesi sono rimasti il Troni ed i passeggeri del pullman.

Rovigo, lunedì mattina.

Il pensionato Cesare Zanella di 67 anni, di Rosolina (Rovigo), è morto in seguito ad un incidente accaduto sulla provinciale Rosolina - Loreo. Egli stava camminando lungo la strada quando è stato investito da Armido Rossin di 29 anni, carpentiere di Moncalieri (Torino) che in «1100» si recava da alcuni parenti.

Soccorso e trasportato all'ospedale, lo Zanella è stato ricoverato per una contusione cranica, stato di «choc» e ferite in varie parti del corpo; dopo tre ore le sue condizioni si sono aggravate ed è spirato.

Spoleto, lunedì mattina.

Il manovale Vittore Bartoli di 42 anni, abitante a Foligno, è morto in seguito a un incidente accaduto ieri sera al km. 124 della statale Flaminia, presso Spoleto. Il Bartoli procedeva in motoretta verso Foligno quando, giunto ad un centinaio di metri dall'imboccatura del tunnel della Rocca Spoletina, per cause non ancora accertate è stato investito da una «1800» pilotata da Sergio Stimilli, di 40 anni, di Fabriano, che procedeva nella stessa direzione.

Il Bartoli, soccorso dallo stesso automobilista e condotto nell'ospedale di Spoleto, poco dopo è deceduto.

Napoli, lunedì mattina.

Il ciclista Carmine Verde di 62 anni, di Sant'Antimo, è morto dopo essere stato investito in via Campana, a Pozzuoli, da una «600» che procedeva — a quanto sembra — a forte velocità. Il guidatore dell'auto non ha prestato soccorso all'investito, che è stato scaraventato a venti metri di distanza, ed ha proseguito la corsa. Carmine Verde è morto sul colpo.

L'auto investitrice è stata trovata abbandonata ad un chilometro dal luogo dell'investimento. Nella vettura la polizia ha sequestrato un libretto di circolazione intestato ad Emilio De Dominicis, di 31 anni. Sono in corso indagini per accertare se al volante dell'auto si trovava il proprietario oppure se la vettura era guidata da altri.

Caserta, lunedì matt.

L'agricoltore Alfonso Costanzo di 50 anni di Lusciano, il quale era a bordo di un ciclomotore, si è scontrato alla periferia di Aversa con un autotreno guidato da Tiziano Urbinati di 22 anni, di Mondolfo. Il Costanzo è morto poco dopo.

Dopo la lettera inviata a «La Stampa»

Rivelazioni a Pinerolo sull'«Anonima usurai»

Qualcuno ha già fatto dei nomi; altri saranno interrogati nei prossimi giorni

Pinerolo, lunedì mattina.

La sorte dell'azienda che produce il panettone «L'Alpin» dovrebbe essere decisa domani, martedì, quando il Tribunale di Pinerolo si riunirà per esaminare l'istanza di fallimento che l'industriale Remo Richard, di 34 anni, ha fatto giungere dalla località estera in cui ha trovato rifugio dal 3 agosto scorso assieme alla moglie ed al figlio.

Sabato 13, a completamento dell'istanza, il Richard aveva inviato alla magistratura anche un suo appunto autografo con i nomi degli attuali creditori: vicino ad ogni nome era segnato l'importo dei relativi crediti che, secondo l'imprenditore, ammonterebbero complessivamente ad 85 milioni e mezzo. Si tratta dei debiti maggiori, anche se nessuno di essi è stato ancora confermato dagli interessati; risulta tuttavia che continuano a venir protestate decine di cambiali per piccoli importi: di 100, 200 e 300 mila lire. Sono le briciole che, assommate, portano ad un balzo in avanti la valutazione del passivo del Richard.

L'elenco inviato dal giovane industriale e pubblicato ieri ha destato scalpore e viva sorpresa, soprattutto per la mancanza del nome che l'opinione pubblica, concorde, indica chiaramente come il capo degli usurai pinerolesi, mentre tutti i nomi pubblicati ieri riguardano soltanto fornitori e commercianti che avevano cercato di aiutare il Richard in piena onestà di intenti.

Va tenuto conto, infatti, che chi esercita l'usura come professione (ed a Pinerolo ve ne sarebbero diversi), normalmente si preoccupa di non lasciare documenti che lo possano incriminare. Il sistema è stato illustrato dal Richard nell'esposto al Tribunale. L'industriale spiega che gli chiedevano un assegno di due milioni, post-datato di un mese, per dargli in cambio non denaro liquido, ma un altro da un milione e 500 mila lire. Questo assegno era esigibile soltanto dalla terza persona che lo ritirava, conseguendo un terzo assegno di un milione e mezzo che qualunque banca pagava subito.

Allo scadere del mese, mentre il secondo assegno «scompariva», arrivava in banca il primo che nel frattempo il Richard era riuscito a coprire, magari in extremis, attingendo dalla stessa fonte usuraria, pagando così mezzo milione di interessi anticipati per avere per un mese un milione e mezzo di liquido disponibile.

Oggi, a Pinerolo, si ha l'impressione che questi usurai siano braccati da vicino. Il clamore e l'indignazione suscitati dal dissesto de «L'Alpin» e dalle accuse del Richard, uniti al timore di uno scandalo, ha già indotto qualcuno a parlare chiaramente; altri lo faranno se chiamati in causa, per cui si ha l'impressione che il cerchio si stia stringendo inesorabilmente attorno alla «anonima usurai pinerolese».

m. g.

Due fratellini di Cagliari annegano davanti ai genitori

Sono un bambino di sette anni e la sorellina di nove - Quest'ultima è morta nel tentativo di salvare il fratello - Precipita in un torrente uno studente a Trento - Altri affogati ad Alessandria, Lecco e Udine

Cagliari, lunedì matt.

Due bambini, Anna Maria Campus, di nove anni, ed il fratello Giovanni, di sette, sono annegati questo pomeriggio in un laghetto delle grotte di Domus Novas, un centro ad una cinquantina di chilometri da Cagliari.

I piccoli si erano recati alle grotte in gita con i genitori. Sembra che ad un certo momento Giovanni, che indossava il costume da bagno, sfuggendo alla sorveglianza del padre e della madre, si sia gettato in acqua rimanendo quasi subito in difficoltà.

La sorellina Anna Maria, accortasi che il fratellino era in pericolo, senza esitare si lanciava in acqua, nel disperato tentativo di portargli aiuto.

Intralciata dalle vesti anche la bambina si è trovata in pericolo. La tragedia si è svolta in pochi attimi. I due sono scomparsi nel laghetto e vano è stato ogni tentativo di soccorso.

Trento, lunedì mattina.

Di una tragica fine è rimasto vittima uno studente del liceo scientifico di Trento, Luciano Mencatrina, di 16 anni, figlio di un noto industriale della nostra città. Il giovane, che si trovava in villeggiatura con la famiglia nella valle di Selva dei Molini, è precipitato da un'altezza di cinque metri, nel torrente Aurino, battendo violentemente il capo contro un grosso sasso e fratturandosi il cranio.

Il corpo, trascinato dalla corrente per centocinquanta metri, si è poi impigliato in una palizzata. Alcune persone hanno tratto a riva lo studente, ormai cadavere.

Alessandria, lunedì matt.

L'operaio Raffaele Verdesca, di 35 anni, residente a Vignale Monferrato era sceso nel pomeriggio di ieri nelle acque del fiume Tanaro, presso il ponte di Felizzano, in territorio di Alessandria, per prendere un bagno. Colto forse da malore, il giovane è scomparso nella corrente. Il cadavere non è stato ancora ricuperato.

Lecco, lunedì mattina.

Per improvviso malore è annegato questa mattina in località Fiumetto nei pressi di Airuno il giovane Giuseppe Dosio, da Brivio.

Il recupero della salma è stato effettuato, poco dopo la disgrazia, dai vigili del fuoco di Como i quali hanno trasportato il giovane al vicino ospedale ma il Dosio era già spirato.

Udine, lunedì mattina.

Il militare Luciano Munaia di 21 anni, di Cagliari, è annegato per un malore mentre stava facendo il bagno nel fiume Corno.

Il giovane, che apparteneva ad un battaglione di Udine e che da alcuni giorni era stato aggregato al distaccamento di Villanova di San Giorgio di Nogaro, è stato visto annaspare, alzare le braccia e poi sparire sott'acqua. Dapprima due suoi commilitoni hanno creduto si trattasse di uno scherzo, in quanto il Munaia era un ottimo nuotatore. Poco dopo, però, si sono resi conto dell'accaduto, ma non hanno più fatto in tempo a soccorrere il giovane. Il corpo del Munaia è stato trovato dopo un'ora.

Chioggia (Venezia), lun. matt.

Il meccanico Roberto Olivetti, di 21 anni, di Galzignano (Padova), è annegato alle foci dell'Adige presso Bacucco mentre faceva il bagno con alcuni amici. Il corpo del giovane non è stato ancora trovato.

E' stato identificato, invece, il cadavere dell'uomo trovato giorni fa alle foci del Brenta, presso Brondolo. Si tratta di Luigi Montagnolo, di 60 anni, la famiglia del quale abita a Correzzola (Padova). L'uomo si era allontanato da casa il 6 agosto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SEAN CONNERY SI E' RICONCILIATO CON DIANE CILENTO

James Bond s'innamora (ma questa volta della moglie)

Il popolare attore trascorre a Bangkok una seconda luna di miele - Non si parla più di divorzio fra i due

Sean Connery (con in braccio il piccolo Giasone) e la moglie Diane Cilento (Tel.)

Bangkok, lunedì mattina.

Sean Connery, il popolarissimo James Bond dello schermo, ha scelto la pittoresca città di Bangkok per nascondere il suo nuovo amore. Ma, questa volta, nessuna materia di scandalo: l'attore inglese sta trascorrendo nella capitale della Thailandia una seconda luna di miele con la propria legittima moglie, Diane Cilento.

Eppure, fino a poche settimane fa, tutto sembrava finito fra i due. A torto o a ragione, si erano attribuiti a Connery altrettanti idilli quante erano state le partner dei suoi film: da Ursula Andress a Daniela Bianchi, da Luciana Paluzzi a Claudine Augier. Si trattava soltanto di voci, ma il fatto è che Connery non aveva mai fatto nulla per smentirle, forse anche perché giovavano al mito del suo personaggio di agente segreto irresistibile con le donne.

Mentre il marito inseguiva spie e bionde per tutti i continenti, la bella Diane Cilento, abbandonata la sua professione di attrice, si rodeva nella sua villa di Hollywood, circondata dalla compassione, abbastanza ipocrita, delle ex colleghe. Qualche mese fa, Diane sembrò risoluta al divorzio e forse la trattenne soltanto il timore di turbare Giasone, il loro bimbo di cinque anni.

Che cosa sia esattamente avvenuto da allora, nessuno lo sa. Ma di divorzio non si è più parlato e Connery, prima di recarsi in Giappone dove girerà fra breve il quinto film della serie dell'agente 007, ha preso con sé la moglie e insieme trascorrono le vacanze in Thailandia. Per gli abitanti di Bangkok è ormai uno spettacolo abituale vedere i due coniugi passeggiare come turisti o meglio, a sentire i bene informati, come due sposi in viaggio di nozze.

n. s.

A Venezia le «divine» dell'età del charleston

La Mostra dedicherà una retrospettiva al cinema americano tra gli anni venti e trenta - La Garbo, la Swanson, la Bow e la Davies nei film in programma

Venezia, lunedì matt.

Soltanto dopo Ferragosto, presumibilmente giovedì 18, il direttore della Mostra internazionale del Cinema, prof. Chiarini, renderà noto l'elenco ufficiale dei film ammessi al 27° concorso. Il programma per la verità è stato in parte anticipato nelle sue linee generali; tuttavia, secondo indiscrezioni, sembra che qualche lieve modifica sia stata apportata al calendario.

E' stata definita, invece, la rassegna retrospettiva che quest'anno sarà dedicata al cinema americano degli anni venti. La mostra, che è curata da Francesco Savio, prenderà in esame — così come succedette l'anno scorso per il cinema tedesco di Weimar, prescelto per i suoi caratteri di protesta sociale — un gruppo di film hollywoodiani dai quali emerga un ritratto il più fedele dell'America tra gli anni venti e trenta.

La retrospettiva di quest'anno dovrebbe avere il valore di una testimonianza sociale, ragione per cui non saranno presi in considerazione né film in costume né quelli tratti da opere classiche della letteratura, né tantomeno, di ambientazione europea (fatta eccezione per uno soltanto, interpreta Greta Garbo ventiquattrenne).

La rassegna, che riproporrà temi scansonati al tempo del charleston, rispolvererà le grandi dive del passato: Gloria Swanson, Clara Bow, Marion Davies e la grande Greta Garbo che apparirà in Destino realizzato dal regista Clarence Brown. Complessivamente sono dodici proiezioni di due film ciascuna: ventiquattro pellicole mute, con didascalie in inglese e con la contemporanea traduzione in italiano, commentate dalla musica discretamente mormorata da un pianoforte. Così come si usava quarant'anni or sono.

g. gr.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Porta Palazzo Side Story: 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 15 - 18 - 21,30.

Microauto giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (piazza Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 ! Baby Luna: cantano Celentano e Jerry.
Bischerduzli Lubrario: ore 16 e 21 The George's.
Cacciatori (Meppano): 21 orchestra.
Chalet Valentino: 16-21 E. Salvatore.
Club 84: ore 16 e 21 I Forsoni.
Garden Hollywood: 16 e 21 Danze.
Gardens: ore 21 Borgione.
Gay Estivo: 21 Boccaccio D'Andri.
Giardino Belle Arti: 16-21 Lanfranco.

El Patio (Monc. 346): Gil Shakers.
Gran Bally: ore 23 danze attrazioni.

Lido Estivo (corso Moncalieri 422. 697.016): ore 16 e 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 15,30-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Peter O'Toole.
Astor: «La Valle dell'Orso» techn. scope, con Clint Walker.
Cristallo: «La miliardaria» Sophia Loren, Peter Sellers, scope, colori.
Ideal: «Un colpo da mille miliardi» Rik Van Nutter, Marilù Tolo, techn. scope. (Aria condizionata).
Nazionale: «Per qualche dollaro in meno» Buzzanca, Pandolfi, techn. sc.
Reposi: chiuso per rimodernamento dei locali.
Romano: «Spogliarello per una vedova» Warren Beatty, Leslie Caron, technicolor, (Aria condizion.). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Dinamite Jim» in scope, eastmancolor, con Luis Davila, Fernando Sancho, Rosalba Neri.

Alfieri: «I 4 di Chicago» F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr., scope, colori.
Ariston: «Femmine a prezzo fisso» Perette Pradier, Yanne, Hella Petri. Vietato ai minori di anni 18.
Arlecchino: «Lo scippo» techn. scope, Paolo Ferrari, A. Stroyberg. Viet. 14.
Augustus: «Delitto perfetto» con Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings, warnercolor, di Hitchcock.
Capitol: «La bambola di cera» techn. Patrick Widmark, M. Johnston V. 14.
Metropoli: «Il pasticcio sul fiume dei guai» colori, con Jerry Lewis.
Torino: «Terzo occhio» Franco Nero.

Alexandra: «Marcia nuziale» Ugo Tognazzi, A. Stewart. Viet. anni 18.
Faro: «Operazione Goldman» scope, techn. A. Eisley, W. Leigh.
Fiamma: «Amore all'italiana» scope, technicolor, W. Chiari, R. Vianello, V. Bach. Vietato minori anni 14.
Gioiello: «Trappola mortale» con G. Ford, E. Sommer. Viet. anni 14.
Hollywood: «Avventura in Oriente» Elvis Presley, col. 1ª visione Torino.
La Perla: «Avventura in Oriente» Elvis Presley, Ann Mobley, colori.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista Mario Ferrero 18,15-21,45. Film: «Giorni di fuoco» technicolor.
Massimo: «Cat Ballou» con Jane Fonda, Lee Marvin.
Orfeo: «Password uccidete agente Gordon» Roger Browne, Helga Line. technicolor, scope.
Principe: «Avventura in Oriente» con Elvis Presley, M. Ann Mobley.
Statuto: «Danza di guerra per Ringo» con Stewart Granger.

Adriano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo della canzone» technicolor, Gianni Morandi, Margaret Lee.
Alcione: «Questa volta parliamo di uomini» e Rivista «Porta Palazzo Side Story». Or. 16,15 - 21,15.
Alpi: «7 contro tutti» col. scope, Roger Browne, Liz Halliwang.
Regina: «Vendicatore nero» technicolor, E. Flynn.
Centrale: «Come inguaiammo l'esercito» F. Franchi, C. Ingrassia.
Milano: «Duello a Rio d'Argento» e «Rapina a Montparnasse».
Olimpia: «Uomo della Valle Maledetta» technicolor.
Po: chiusura estiva.
P. Nuova: «Ercole contro Roma» e «Gli eroi del doppio gioco».

Esperia: «Operazione sabbie roventi» in technicolor.
Giardino: «L'ombrellone» techn. scope, Sandra Milo, E. M. Salerno.
Madonna Rossa: «Paladino alla Corte di Francia» colori, Sylla Gabel.
Mirafiori: «Perché uccidi ancora» A. Steffen, technicolor. Vietato 14.
S. Rita: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo, Laura Efrikian.
Vittoria: «Agente 503 operazione Atlantide» John Ericson, scope, tech.

Ambra: «Gli allegri imbroglioni» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Bristol: «Il ritorno di Ringo» techn. scope, Giuliano Gemma.
Hudson: «Cat Ballou» technicolor, con Jane Fonda, Lee Marvin.
Oratorio: «I 5 volti dell'assassino» Lancaster (all'aperto, parch. interno).
S. Paolo: «Il tormento e l'estasi» techn. scope, C. Heston, R. Harrison, D. Cilento.

Artisti: «La Colt è la mia legge» A. Clark, L. Gilly, technic. scope.
Belgio: «Pazzi, pupe e pillole» con Jerry Lewis, in technicolor.
Corallo: «Erasmo il lentigginoso» James Stewart, colori.
Eridano: «La valle della vendetta» B. Lancaster, S. Forrest, technicolor.
Greco: «Cincinnati Kid» technicolor.
V. Veneto: «Asso di picche operazione controspionaggio» colori, scope, G. Anderson, L. von Martens.

Astra: «Il volo della Fenice» techn. scope, J. Stewart, P. Finch, D. Duryea.
Bernini: «Non si può continuare ad uccidere» techn. G. Ford, W. Holden.
Cimarosa: «Due pretoriani» F. Franchi, C. Ingrassia; «Sfida implacabile» Douglas, technicolor, scope.
Eliseo: «Pionieri del West» techn. J. Mc Crea, Virginia Mayo.
Massaua (aria condizionata): «Pistole roventi» A. Murphy, W. Stevens tec.
Odeon: «Un dollaro d'onore» techn. J. Wayne, D. Martin.
Star: «Tormento e l'estasi» techn. scope, C. Heston, R. Harrison.

Adua: «L'uomo di Rio» colori, Jean-Paul Belmondo, Françoise Dorleac.
Aurora: «La leggenda di Enea» colori, scope, Steve Reeves, Liana Orfei.
Bracino: «50.000 sterline per tradire» Cliff Robertson, M. Mell, technic.
Kri-Dani: «Cucciolo» G. Peck, col.
Palchiero: «Uno sparo nel buio» colori, con Peter Sellers.
Lamarri: «Montagne sotto falchi» tech.
Melon: «Matrimonio alla francese» scope, J. Gabin, Michèle Mercier.
Nardi: «Zulù» technicolor.
Nuovo Fortino: «Le sabbie del Kalahari» Stanley Baker, col. Viet. 18.
Orientale: «Cantando del Luna Park» scope, colori, con Elvis Presley.
Palermo: «L'alba del gran giorno» colori, Robert Stak, Virginia Mayo.
Sociale: «I coltelli del vendicatore» col. sc. Cameron Mitchell, Stewart.
Zenit: «Pistoleri maledetti» techn. Audie Murphy.

Bavallo: «La suora bianca».
Cabiria: «Due sergenti del generale Custer» Franchi, Ingrassia, technic.
Colosseo: «Là dove scende il fiume» J. Stewart, R. Hudson, colori.
Continentale: «I Gringos non perdonano» B. Harris, T. Kendall, col. sc.
Flora (c. Monc. 247): «Maciste gladiatore più forte del mondo» techn. scope, Foster.
Ghigo: «Un mostro e mezzo» Franchi e Ingrassia, segue «Tom e Jerry».
Italia: «Icebla operazione amore» in technicolor, con Walter Chiari.
Moderno: «Pazzi, pupe e pillole» J. Lewis, L. Ferrel, technicolor.
Piemonte: «Gengis Kan il conquistatore» S. Boyd, J. Mason, col. V. 14.
S. Carlo: «Il grande paese» techn. G. Peck, C. Heston, C. Baker.
Smeller: «Passeggiata di notte» scope, techn. J. Stewart, A. Murphy.

Diana: «Jaguar professione spia» in technicolor, Ray Danton, P. Petit.
Dora: «La soldatessa».
Roma: «Colpo grosso» colori.
Umberto: «Caterina di Russia» col. S. Pantoni, e «Zorro il pistolero».

Alba: «Venere in collegio» F. Franchi, C. Ingrassia, S. Mondaini.
Ambra: «Pirata della Malesia» col. Steve Reeves, J. Sassard.
Apollo: «Baleari operazione oro» techn. sc. J. Sernas, D. Bianchi.
Eden: «La spietata Colt del Gringo» scope, col. Jim Reed. Vietato anni 14.
Locarno: «Una vergine per il principe» techn. V. Lisi, V. Gassman.
Luini: chiuso per ferie.
Lutrario: «Sono un agente F.B.I.» techn. J. Stewart, V. Miles.
Splendor: «AX77 ordine di uccidere» technicolor, scope, con Sophia Loren, Peter Finch, J. Hawkins.

BEINASCO

Italia: «Taggart 5000 dollari vivo o morto» in technicolor.

ORBASSANO

Moderno: «Dio come ti amo» con Gigliola Cinquetti, M. Deroon.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Western

● LA VALLE DELL'ORSO (in prima all'Astor): ex sceriffo dell'Utah, ereditato un terreno, ne prende possesso ma deve lottare duramente contro un orso «grizzly» che gli uccide il bestiame e contro un «bounty-killer» alquanto vendicativo per via di una vecchia ruggine con l'antico tutore della legge. Clint Walker, Martha Hyer, Keenan Wynn, i principali interpreti. A colori.

● DINAMITE JIM (in prima al Vittoria): attorno a un carico d'oro che dev'essere trasferito si accentrano, durante la guerra di Secessione, gli appetiti e gli interessi di Nordisti e Sudisti, spie maschili e femminili, avventurieri e fuorilegge. E' un western italo-spagnolo a colori.

Avventurosi

● AVVENTURA IN ORIENTE (in prima ai cinema Hollywood, La Perla, Principe): attore e cantante hollywoodiano è ospite nel Medio Oriente del principe di Lunarkand che mira a usurpare al fratello il trono. Il divo, coinvolto nel complotto si allea al re, lo aiuta a vincere i nemici e a conservare la corona. Con Elvis Presley, Mary Ann Mobley interpreti principali. A colori.

● UN COLPO DA MILLE MILIARDI (Ideal): armatore equilibrato vuol far aumentare il prezzo dei noli bloccando Suez e costringendo le navi al giro dell'Africa. Scope colori.

Comici

● PER QUALCHE DOLLARO IN MENO (Nazionale): parodia di «Per qualche dollaro in più» con Buzzanca, Vianello, Pandolfi, Gloria Paul. Scope a colori.

Commedie

● SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA (Romano): mammina intraprendente le studia tutte per dare un secondo padre al suo bimbetto orfano. Con Leslie Caron, W. Beatty, Bob Cummings, e un pupo di 20 mesi, Michael Bradley. Technicolor.

Riedizioni

● FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (Ambrosio): patrioti irlandesi diventano ladri per servire la loro causa. Bianco e nero 1959.

● LA MILIARDARIA (Cristallo): technicolor inglese del 1960 che aggiorna la trama satirica d'una celebre commedia di Shaw, «La milionaria». Interpreti Sophia Loren, Peter Sellers.

Ospite con la moglie del produttore Warner

Sinatra sulla Costa Azzurra vince un milione alla roulette

JUAN-LES-PINS, lun. matt.

(m. r.) Frank Sinatra e la sua giovane moglie Mia Farrow sono da sabato sulla Costa Azzurra, ospiti nella villa del magnate cinematografico Jack Warner. Sabato sera l'attore ha assistito, con i suoi amici, al «gala» di Salvatore Adamo, appena ritornato dalla Sicilia per riprendere la sua tournée in Francia.

Dopo avere caldamente applaudito il cantante, Sinatra è andato a giocare alla «roulette», dove ha vinto circa un milione. Ieri ha pranzato in un noto ristorante insieme con alcuni amici olandesi. Egli si tratterrà ancora qualche giorno al Cap d'Antibes. Non si esclude che siano in corso trattative cinematografiche con Warner.

In esclusiva per Torino

Gassman (forse) allo Stabile con testi di Beckett e Pinter

CERVINIA, lun. matt.

Vittorio Gassman, in vacanza a Cervinia, in attesa di riprendere l'attività cinematografica, si è incontrato con il direttore organizzativo del Teatro Stabile di Torino, Nuccio Messina.

L'attore, che era assistito dall'impresario torinese Erba, ha presentato un progetto per l'effettuazione di uno spettacolo sperimentale con testi di Beckett e Pinter, che dovrebbe essere presentato a Torino nel calendario delle attività culturali dello Stabile. L'iniziativa sarebbe riservata in esclusiva alla nostra città e potrebbe preludere alla ripresa dell'attività teatrale di Vittorio Gassman interrotta da parecchi anni.

La Lamarr chiede un indennizzo di oltre tre miliardi di lire

Hollywood, lunedì mattina.

Hedy Lamarr ha chiesto al comune di Los Angeles un risarcimento danni di cinque milioni di dollari, pari a oltre tre miliardi di lire, per l'arresto a cui fu sottoposta il 28 aprile scorso. L'attrice, processata per furto nei grandi magazzini, fu assolta in tribunale dopo dieci giorni. Nella istanza presentata dai suoi legali, ella sostiene che l'arresto e la successiva vicenda giudiziaria le causarono «disturbi emotivi, perdita di denaro e danni alla reputazione».

L'attrice Sandra Dee divorzia a 24 anni

Los Angeles, lunedì matt.

L'attrice Sandra Dee ha chiesto il divorzio dal cantante Bobby Darin, che aveva sposato nel 1960, per «crudeltà mentale» del marito. Sandra Dee ha 24 anni. Ha chiesto che sia affidato a lei il figlio nato dal matrimonio, e che oggi ha 5 anni.

ECHI DI CRONACA

I PROGRAMMI DELLA TELEVISIONE PER DUE GIORNI

Stasera: L'America e un film Domani: Gary Cooper e motori

Sul Primo Canale le donne negli Stati Uniti (lunedì) e «Giubbe rosse» di De Mille (martedì) - Sul Secondo «Mister Roberts» di Ford (lunedì) e il giornale di chi va in auto, moto, aereo, barca (martedì) - Spettacoli musicali, concerti e balletti fra le altre trasmissioni

Oggi, Ferragosto, il *Pomeriggio sportivo* inizierà alle 17 (Primo Canale) con una telecronaca diretta da Cortina d'Ampezzo di alcune fasi di un incontro internazionale di hockey su ghiaccio. Alle 18, da Bergamo, per i ragazzi, ma anche per gli adulti, ripresa del *III Festival internazionale dei giocolieri* presentato da Mascia Cantoni e Daniele Piombi. Alle 19 riprende parte del *Pomeriggio sportivo* con un collegamento in Eurovisione da Celje (Jugoslavia) per una telecronaca dell'incontro triangolare di atletica leggera Italia-Jugoslavia-Bulgaria.

* *

I programmi serali prevedono: sul Primo, alle 21, la seconda puntata del documentario *Dentro l'America* di Furio Colombo ed alle 22 la replica di *Chitarra amore mio*; sul Secondo, alle 21,15, *Mister Roberts*, un film di guerra di John Ford. Particolarmente consigliabile il «reportage» sulla vita degli Stati Uniti, che ha esordito in modo promettente con un ritratto, non convenzionale, dei giovani nella società del benessere. Il primo piano è dedicato stavolta alle donne americane, le più emancipate del mondo. Cinque interviste, condotte a New York, a Boston e in California, cinque storie, diversissime tra loro, aiuteranno più d'ogni lungo discorso a penetrare la realtà di fenomeni caratteristici come il matriarcato, l'influenza negli affari e nella vita pubblica, la moda, il culto della bellezza e della giovinezza, la solitudine. Nessuna concessione alla letteratura. Se l'obbiettivo ha una franchezza spietata, il registratore dei dialoghi non è da meno.

* *

La pellicola proposta ai fedeli della serata cinematografica del lunedì è fordiana solo in parte (la terminò, nel 1955, il regista Mervyn Le Roy) e narra l'avventura bellico-marinara del mercantile armato americano «Reluctant», del suo tirannico comandante (James Cagney), del suo «secondo» (Henry Fonda), del terzo ufficiale (Jack Lemmon) e del medico di bordo (l'anziano William Powell). Protagonista è il tenente di vascello Roberts (Fonda) ansioso di essere trasferito su una vera nave da guerra ed impeditone dall'ostruzionismo del capitano. Alla fine riuscirà nell'intento, con la complicità di tutto l'equipaggio e sulla plancia del cacciatorpediniere «Lavingston» meriterà la «Navy Cross», alla memoria, proprio negli ultimi giorni di guerra contro il Giappone. Storia un po' stanca e abusata (tratta da una commedia) ma interpretazione eccellente.

* *

Domani, martedì, nel pomeriggio *Ragazzi in campo* da Chieri (ore 18, Primo Canale) seguito (ore 19) dalla telecronaca diretta del *Palio delle contrade di Siena*. I programmi serali propongono: sul Primo, alle 21, il terzo film della retrospettiva dedicata a *Gary Cooper*; sul Secondo, alle 21,15 il secondo numero del rotocalco auto-avio-nautico-motociclistico *Il mondo a motore*, seguito, alle 22, da un *concerto sinfonico* della *Great Music from Chicago* diretto da Hans Rosbaud con la partecipazione del grande pianista francese *Robert Casadesus* (pezzi di Mozart, Franck e Ravel) ed alle 22,45 da un filmato sui *Ballerini celebri* nel quale vedremo all'opera Rosella Hightower, Rudolf Nurejev, Melissa Hayden, Jacques D'Amboise, Sonia Arova ed Erick Bruhn.

* *

Il favore dei telespettatori andrà, quasi certamente, al film del Primo, *Giubbe Rosse* (diretto nel 1940 da Cecil B. De Mille e proiettato in Italia soltanto dopo la guerra) nel quale il protagonista Gary Cooper compare a fianco di Madeleine Carrol ed Akim Tamiroff (più cattivo che mai) già presenti nel deludente «Il generale morì all'alba», trasmesso la scorsa settimana; il principale ruolo femminile tocca però alla bella Paulette Goddard, a quell'epoca terza moglie di Charlie Chaplin. Le guardie canadesi della polizia a cavallo dalle fiammeggianti tuniche (popolarissime in tutto il mondo grazie anche ai tubetti di una nota marca di dentifricio) per quanto valorose, nonché portainsegna della pellicola, vi fanno in fondo una ben misera figura, collezionate dalle gesta dello sceriffo texano Dusty (Cooper), giunto a dar loro manforte nella cattura di un fuorilegge suo compatriota riparato oltre frontiera a sobillare alla rivolta tribù indiane. Riuscirà nella missione, meno fortunato tuttavia in amore che nell'adempimento del dovere: la ragazza della quale si è acceso è promessa ad un altro ed egli cavallerescamente rinuncia.

g. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

11 —: Concelebrazione della Santa Messa (da Nemi).
15 —: La casa della Madonna, servizio di A. Ghilardi.
17 —: (Da Cortina): Riunione di pattinaggio artistico.
18 —: (Da Bergamo): Festival dei giocolieri.
19 —: Incontro Italia-Jugoslavia-Bulgaria d'atletica.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Dentro l'America (II): Le donne.
22 —: Chitarra amore mio, presenta Arnoldo Foà.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Mister Roberts, film di John Ford.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Nel mondo sottomarino, documentario - 21,45: Commissione d'inchiesta, telefilm serie Perry Mason - 22,35: Canzoni di un anno - 23,20: Campionati mondiali di [illegible] - 23,50: Ultime notizie.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18: Ragazzi in campo - 19: Siena, Palio delle contrade - 19,45: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Giubbe rosse, film con Gary Cooper - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il mondo a motore - 22: Concerto sinfonico - 22,45: Ballerini celebri.

Una compagnia teatrale produce film a Londra

LONDRA, lunedì mattina.

La Royal Shakespeare Company produrrà tre film a colori tratti dai classici del suo stesso repertorio e con i suoi stessi registi, attori e scenografi. E' la prima volta che una compagnia teatrale si trasferisce al completo sul «set» cinematografico con un programma così impegnativo.

Due dei tre film, che saranno prodotti entro i prossimi quattro anni, sono «King Lear» e «Macbeth». Il primo, con la regia di Peter Brook e Paul Scofield come primo attore, è stato all'Aldwych due stagioni fa, uno dei più grandi successi del cartelloni inglesi. Il secondo invece sarà messo in scena il prossimo anno a Stratford On-Avon da Peter Hall con lo stesso Scofield.

La «Royal Shakespeare Company» ha già preso in esame proposte della BBC che è interessata ad inserire i film nei suoi programmi televisivi.

Appena ritornate dalle vacanze a Saint-Tropez

Juliette Gréco e la Sagan ferite in un incidente di auto a Parigi

La loro macchina, guidata dalla scrittrice, si è violentemente scontrata con quella di un giovane di Zurigo - La cantante contusa alla colonna vertebrale, la sua amica alla mascella e alla fronte

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì mattina.

La scrittrice Françoise Sagan e la cantante ed attrice Juliette Gréco, sono rimaste ferite in un incidente automobilistico la notte scorsa a Parigi mentre, di ritorno da Saint-Germain-des-Prés, procedevano verso Rue Des Saints Pères, a bordo di una Austin appartenente alla Gréco ma alla cui guida era la Sagan. Tutte due hanno dovuto essere trasportate nel più vicino ospedale.

La macchina della Sagan e della Gréco si è scontrata all'incrocio di rue Des Saints Pères con rue de Grenelle, con una Triumph guidata da un giovanotto di Zurigo, residente a Parigi. L'urto è stato violento, le auto hanno subito gravi danni. Fortunatamente, Françoise Sagan se l'è cavata con contusioni alla mascella e alla fronte; la Gréco, dopo l'incidente, ha accusato dolori alla colonna vertebrale, ma la radiografia a cui è stata sottoposta all'ospedale Laennec ha dato esito rassicurante.

Quello dell'altra sera è il secondo incidente automobilistico di Françoise Sagan. Nel 1957 ne subì uno ben più serio, lungo la strada che da Parigi conduce a Milly-la-Forêt.

La Sagan e la Gréco avevano da poco terminato le vacanze a Saint-Tropez. Inseparabili, esse sono state viste più volte in gita lungo la Costa Azzurra e ultimamente s'erano recate da Saint-Tropez a Cannes, a bordo del battello «Jeanne», per una colazione con amici. A questo genere di gite la scrittrice e la cantante avevano dedicato gran parte delle vacanze specialmente da quando, dopo la partenza della Bardot e di Gunther Sachs, la vita brillante di Saint-Tropez s'era parecchio offuscata.

g. r.

Françoise Sagan (a sin.) con la Gréco durante il loro recente soggiorno a St-Tropez

La cantante Mina derubata in riviera dal suo autista

FIRENZE, lun. matt.

I carabinieri hanno arrestato il ventiquattrenne Romano Balducci, nato e residente a Senigallia. Il Balducci per qualche tempo era stato autista presso la signora Regina Zase in Mazzini, madre della cantante Mina, attualmente a Forte dei Marmi.

Giorni fa il Balducci si era licenziato e aveva preso in affitto una camera, continuando a fare la villeggiatura per proprio conto. Aveva noleggiato anche un'auto e si era dato alla vita brillante frequentando i più noti ritrovi della Versilia.

Ha confessato di avere sottratto dall'abitazione di Mina, da mercoledì a sabato scorso, la somma di 300 mila lire. E' stato inviato alle carceri mandamentali di Pietrasanta.

Allo Chaberton, fra Claviere e Cesana

Alpino di Aosta muore d'infarto nella gara di marcia in montagna

Ventunenne, abitava a Gignod - Apparteneva al 1° reggimento artiglieria - Il mortale malore potrebbe essere stato causato da una manciata di neve, ingoiata per calmare la sete - La competizione (su 23 km) vinta da due militari di Angrogna

Cesana, lunedì mattina.

La gara di marcia alpina «Monte Chaberton» è stata funestata dalla morte di uno dei concorrenti. Era un giovane di Gignod, in Valle d'Aosta, si chiamava Livio Vallet, 21 anni, faceva parte della squadra del 1° Reggimento Artiglieria da montagna, gruppo Susa. E' stata disposta l'autopsia, per accertare esattamente le cause del decesso. I primi rilievi diagnostici del dott. Luigi Masazza fanno pensare ad un infarto, ma si ritiene che possa essere conseguenza di una congestione.

Il percorso di gara copre i 23 chilometri tra Claviere e Cesana. Ma in mezzo vi sono i 3130 metri di rocce taglienti dello Chaberton: nei primi dieci chilometri, in salita, si supera un dislivello di 1.380 metri; poi si scende per 13 chilometri, con un dislivello di 1.750 metri. La competizione è a coppie: bisogna restare insieme, altrimenti vale il tempo del secondo arrivato.

Ieri, la coppia vincitrice — Giulio Chauvier e Alessandro Odin, dell'Associazione Alpini di Angrogna — ha coperto questi 23 chilometri in un'ora e 48 minuti. Soltanto chi ha penato in montagna per compiere in un'ora quattro chilometri di salita con il cuore che si schianta contro le costole, i polmoni che dolgono nel cercare di risucchiare ancora un filo d'aria, può capire che cosa è questa corsa su impervi sentieri da camosci.

La prima coppia giunta sulla vetta dello Chaberton — gli olimpionici Stella e Serafino, della scuola Alpina d'Aosta — hanno compiuto i dieci chilometri di salita in 58 minuti. Occorre un fisico di ferro per sostenere questo sforzo.

Il regolamento prescrive che ogni concorrente presenti, all'atto dell'iscrizione, un certificato medico che ne attesti le perfette condizioni fisiche. Particolarmente accurato questo controllo sanitario è stato, naturalmente, nei confronti dei giovani militari che partecipavano alla competizione: due squadre dell'Artiglieria da montagna, cinque del 36° Battaglione della Brigata Alpina Taurinense. Malgrado ciò Vallet, che era uno dei concorrenti più giovani, è stato stroncato dalla fatica.

All'arrivo, sulla piazza di Cesana, c'era aria di festa. La fanfara della brigata alpina eseguiva marce militari, la folla seguiva le vicende della gara attraverso i comunicati degli altoparlanti: un servizio di radiotelefono degli alpini seguiva i concorrenti. Alle 10,37, una salva di applausi ha salutato i primi. Poi, gli arrivi si sono succeduti fino alle 11,50; applausi per tutti, anche per gli ultimi. Quando la folla ha cominciato a diradarsi, sono cominciate le apprensioni. Cinque coppie mancavano all'appello: ma si sapeva perché s'erano attardate e dove si trovavano. Tutte meno una squadra dell'artiglieria alpina.

Per i casi di emergenza, oltre all'elicottero della gendarmeria francese, erano pronte anche due «Campagnole» del 36° Battaglione della Taurinense. L'altro ieri una di queste macchine era riuscita a raggiungere la vetta dello Chaberton. Sono partite insieme alla ricerca della coppia dispersa, per tornare nel pomeriggio, con il corpo esanime di Vallet.

Il compagno lo aveva visto sbiancare durante la discesa e abbattersi pesantemente; aveva tentato di soccorrerlo, praticandogli la respirazione artificiale poi di trasportarlo a valle. Si dice che Vallet abbia commesso l'imprudenza, attraversando un ghiacciaio presso la vetta, di ingoiare alcune manciate di neve, per calmare la sete. Il gelo avrebbe provocato la congestione che lo ha ucciso.

Giorgio Martinat

Livio Vallet, il giovane alpino morto allo Chaberton

Morti sei giovani in sciagure alpine

Caduti in ascensione un bolognese ed un austriaco sulle Dolomiti - Un cornicione di ghiaccio uccide due tedeschi sull'Ortles - Sfracellati due studenti in fondo a un canalone sui monti del Lecchese

Trento, lunedì mattina.

(a. m.) Due giovani hanno perso ieri tragicamente la vita sulle Dolomiti trentine. Il ventinovenne Vittorio Carpanela, da S. Lazzaro di Savena (Bologna), che con l'amico Otello Pellicani, di 26 anni, pure bolognese, stava attraversando il ghiacciaio della Marmolada, ha posto un piede sopra uno strato di neve fresca che occultava un crepaccio e vi è precipitato, con un grido, rimanendo incastrato fra le gelide pareti. Nell'impossibilità di prestargli aiuto, il compagno è sceso a dare l'allarme al più vicino rifugio e da Canazei è partita una squadra del soccorso alpino. Le guide Tino Fave e Lodovico Vaia, scese nel crepaccio, sono riuscite ad agganciare con una corda il corpo dell'alpinista, ormai privo di vita ed a sollevarlo in superficie. La morte del Carpanela era stata causata dalla frattura del cranio.

L'altra sciagura è avvenuta sulla strapiombante parete del Crozzon, nel gruppo dolomitico del Brenta. Un giovane alpinista austriaco, Walter Stait, 28 anni, da Pottschach, che, con un connazionale, aveva quasi raggiunto la vetta, per il cedimento di uno spuntone di roccia, al quale s'era aggrappato, è caduto dalla cengia sulla sottostante «Vedretta dei camosci», sfracellandosi dopo uno spaventoso volo di 600 metri.

Il suo compagno di escursione ha raggiunto il rifugio «Brentei» per dare l'allarme. I «sestogradisti» di Madonna di Campiglio Cesare Maestri, Bruno e Catullo Detassis ed Egidio Alimonta e le guide di Pinzolo con Angiolino Binelli, sono partiti immediatamente ed hanno dovuto compiere una faticosa marcia in montagna per raggiungere la base della parete dov'era precipitato lo Stait, ricuperandone la salma.

Un altro giovane alpinista, Franco Provasoli, 23 anni, di Busto Arsizio, è precipitato durante un'ascensione sulle Dolomiti di Fiemme, riportando una frattura e ferite multiple.

Bolzano, lunedì mattina.

Nel gruppo dell'Ortles sono rimasti uccisi ieri mattina da un cornicione di ghiaccio staccatosi da un costone sotto il Grande Angelo, due tedeschi: Ludwig von Tschirschnitz di 31 anni e Gisela Hagengut di 26, entrambi di Hannover. Inutili sono stati gli sforzi di altri alpinisti, scampati alla gelida lama che ha tranciato la corda che li univa, di riportare alla superficie i due, precipitati sul ghiacciaio sottostante.

Lecco, lunedì mattina.

(g. p. g.) Due ragazzi di Lecco, gli studenti Ercole Esposito, sedicenne, e Riccardo Croce, diciassettenne, hanno perso la vita sui pendii del Monte Barro, in località Pian Sciresa. I due, allontanatisi ieri l'altro in cerca di funghi, si erano diretti verso la montagna. Alla sera, non vedendoli ritornare, i genitori, allarmati, e con essi alcuni parenti, si sono posti alla loro ricerca, purtroppo senza esito anche perché era scesa l'oscurità. Ieri mattina i congiunti si sono rivolti alla locale sezione dei «Ragni di Lecco», che hanno iniziato, con la squadra del soccorso alpino, una battuta nella zona. Prima di mezzogiorno due dei soccorritori hanno rinvenuto i corpi dei giovani, orrendamente straziati, sul fondo d'un canalone.

Scoppia una lavatrice: feriti marito e moglie

Nella macchina erano stati introdotti indumenti smacchiati con la benzina

Roma, lunedì mattina.

Marito e moglie — Maria Vittoria Alzari di 30 anni ed Aldo Ferrari di 40 — sono rimasti feriti per l'improvviso scoppio della macchina lavatrice nel loro appartamento in via Emilio Praga 23. La donna, che è ricoverata in osservazione al Policlinico, ha dichiarato che lo scoppio è avvenuto dopo che erano stati introdotti nella macchina alcuni indumenti smacchiati precedentemente con benzina.

La lavatrice è esplosa qualche tempo dopo essere entrata in funzione: la donna, che era vicino alla macchina, ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado, ed è stata anche ferita dalle lamiere della macchina, sfondata dallo scoppio. Anche il marito, che era a poca distanza dalla lavatrice, è stato colpito da alcune schegge e all'ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Un serpente morde una bimba ma viene ucciso da un gatto

Napoli, lunedì matt.

Una bambina statunitense, Victoria Karol, di 5 anni, nata nel Kansas e attualmente in vacanza a Lucrino con la madre Caroline ed il padre Lovejoy, è stata morsa da un serpente mentre giocava in un giardino nelle vicinanze della sua abitazione.

Richiamato dalle grida di dolore della piccola Victoria, un gatto che dormiva su una aiuola, a poca distanza dalla bimba, con un balzo ha addentato il rettile e l'ha ucciso.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 15 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,3; Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,30: Musiche da trattenimento - 8,45: Canzoni napoletane - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,15: Canzoni - 10,40: Madrigalisti Universitari di Genova - 11: Danze popolari - 11,20: Dal fonografo al giradischi.

Ore 11,30: I grandi del jazz: Eddie Lang - 11,45: Canzoni alla moda - 12: Gli amici delle 12 - 12,20: Arlecchino - 12,50: Zig-zag - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Nuove leve - 14: Orchestre da tutto il mondo - 15: Giornale - 15,15: Earl Hines al pianoforte - 15,30: Album discografico - 15,45: Rotocalco musicale.

Ore 16,30: Concerto operistico diretto da B. Bagnoli con la partecipazione del tenore Veriano Lucchetti - 17,05: «Tom Jones» commedia di H. Fielding (ultima puntata) - 17,35: Le grandi stagioni d'opera - 18,15: Itinerari musicali - 18,35: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale; Applausi a...

Ore 20,25: L'ora del jazz. Attualità, interviste, novità discografiche da tutto il mondo - 21,30: Musica nella sera - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5; Torino m.f. II). — Ore 7,30: Notizie - 7,35: Musiche del mattino - 8,25: Buon viaggio - 8,40: Concertino - 9,30: Notizie - 9,35: Le nuove canzoni italiane - 10: Recitativi e arie da opere - 10,25: Gazzettino dell'appetito.

Ore 10,30: Notizie - 10,35: Dischi scelti - 11,15: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Notizie - 11,35: Voci alla ribalta - 12,30: Orchestra diretta da Enrico Simonetti - 13: Appuntamento delle 13 (Su il sipario - Il dott. Divago - Tre lustiere - Zoom - Musica tra le quinte).

Ore 13,30: Giornale - 14: Fantasia musicale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Concerto operistico. Soprano A. Stella, baritono Gino Bechi - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Per voi giovani. Programma musicale - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Per voi giovani (II parte) - 18,30: Notizie - 18,35: Piccole fantasie musicali - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - Ore 20: «La Bohème» opera in quattro atti di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica. Musica di G. Puccini. Interpreti: M. Freni, N. Gedda, M. Adani, M. Sereni, F. Mazzoli, M. Basiola. Direttore T. Schippers. Orchestra e coro dell'Opera di Roma. Negli intervalli: 1) Le passioni di Siena. Conversazione - 2) Giornale - 22,10: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 215,5; Torino m.f. III). — Ore 18,30: La conquista spagnola dell'America (II) - 19: Musiche di Luciano Berio - 19,15: La Rassegna (il teatro) - 19,30: «La Walkiria» atto primo (dal Festival di Bayreuth, dirige Karl Böhm) - 20,35: Rivista delle riviste - 20,45: Musiche di Johann Christian Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Il mondo senza gamberi», tre atti di Gino Rocca.

MARTEDI' 16 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10: Programmi musicali - 10,05: Canzoni - 10,30: «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari (atto III) - 11,15: Danze popolari - 11,30: Jazz - 12: Giornale - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale, rubriche varie - 15: Giornale - 15,45: Concerto operistico - 16,30: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,05: Scienza e tecnica - 20: Giornale - 20,25: «Il marchese di Ruvolito» commedia di N. Martoglio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Concertino - 9,30: Notizie - 9,35: Canzoni - 10: Musica operistica - 10,35: Il giornale del varietà - 11,15: Un disco per l'estate - 11,30: Notizie, programmi musicali - 13: L'appuntamento delle tredici - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Un disco per l'estate - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Per voi giovani - 18,15: Non tutto ma di tutto - 19,30: Radiosera - 20: Serata con il paroliere Ettore De Mura - 21: Novità discografiche inglesi - 21,30: Notizie; Musica da ballo - 22,10: Il Palio dell'Assunta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: «La Walkiria» dal festival di Bayreuth (atto II) - 21,05: Il giornale del Terzo - 21,25: Le cantate profane di Bach - 22,35: La musica oggi.

Scomparsa una famiglia tra Bergamo e la Svezia

Da 12 giorni mancano notizie di un italiano da anni immigrato presso Stoccolma che rientrava dalle vacanze con la moglie e i tre figli

Dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, lunedì matt.

Una famiglia italiana composta da cinque persone, padre, madre e tre figli, è misteriosamente scomparsa durante un viaggio in auto tra Bergamo, ove aveva trascorso le vacanze e la cittadina di Kalmar, ove risiede: dopo una serie di inutili ricerche, eseguite in collaborazione con il consolato italiano di Stoccolma, la polizia svedese ha ora interessato del fatto l'Interpol di Parigi, chiedendo che vengano effettuate indagini in tutte le nazioni dell'Europa centrale.

Le persone di cui non si ha più alcuna notizia sono: Pietro Isacchi, nato a Bergamo e residente da molti anni a Kalmar, nella Svezia orientale, la moglie Asta ed i tre figli Franco, Irma e Gabriella, rispettivamente di 17, 16 e 13 anni. La famiglia Isacchi era partita in auto da Kalmar l'11 luglio scorso diretta a Bergamo, ove intendeva passare le ferie, ed era attesa di ritorno il 6 agosto. Lunedì 8, infatti, il capofamiglia, la moglie ed il figlio maggiore dovevano riprendere il lavoro.

Il 31 luglio Irma e Gabriella scrissero una cartolina ad una zia a Kalmar, comunicando di essere in procinto di partire per ritornare in Svezia e confermarono che sarebbero giunte al più tardi entro sabato 6 agosto. Da allora non si è avuta più alcuna notizia della famiglia, che si presume abbia lasciato l'Italia dal Passo del Brennero e proseguito poi il viaggio verso l'Europa del Nord passando attraverso la Germania Orientale.

La scorsa settimana la polizia svedese, alla quale era stata denunciata la scomparsa dei cinque, ha eseguito una serie di indagini, rimaste senza esito. Il console italiano a Stoccolma, avvertito, si è messo in contatto con i parenti di Pietro Isacchi a Bergamo. Questi non hanno potuto che confermare come la famiglia italiana fosse regolarmente partita per la Svezia fin dal 3 agosto avendo intenzione di essere a Kalmar al più tardi il giorno 6. Dal momento che nessun fatto nuovo è intervenuto a far luce sulla misteriosa scomparsa di Pietro Isacchi e dei suoi familiari la polizia svedese si è ora rivolta alla direzione dell'Interpol a Parigi, chiedendo che vengano interessati gli organi di polizia dei paesi dell'Europa centrale affinché inizino accurate ricerche della famiglia italiana.

w. r.

A Celje l'atleta del Fiat ha ottenuto il tempo di 3'40"7

ARESE record italiano sui 1500

Gli italiani in vantaggio su jugoslavi e bulgari

Applausi per Ottoz ed Azzaro

**L'ostacolista ha vinto i 110 in 13"8 - Azzaro ha sfiorato metri 2,12 nel salto in alto
Numerosi altri successi ottenuti dagli azzurri - Oggi le gare si concludono**

Nostro servizio particolare

Celje, lunedì mattina.

Dopo otto anni, il vecchio record italiano dei 1500 metri realizzato da Gianfranco Baraldi (3'42"3) il 21 agosto 1958 a Stoccolma è crollato: l'ha battuto ieri a Celje — e di 1 secondo e sei decimi — uno dei giovani dell'atletica leggera italiana, il ventiduenne cuneese Franco Arese che ha vinto in 3'40"7 la gara sulla distanza inclusa nel confronto triangolare Italia-Jugoslavia-Bulgaria. Arese ha dimostrato di avere buone gambe, fiato, forma eccellente ed acuto senso tattico; si è giovato della corsa di testa svolta dal jugoslavo Vasic e l'ha battuto allo sprint.

All'annuncio del tempo tutta la squadra azzurra si è stretta attorno all'atleta, visibilmente commosso. «Mi sentivo in ottima forma — ha dichiarato il ragazzo piemontese che aveva a fianco il suo allenatore Marcello Pagani —, ma non speravo certo in un risultato del genere. Negli ultimi giorni mi sono accorto di sentirmi sempre meglio, tuttavia per ottenere tempi di rilievo occorre anche avere fortuna. Qui a Celje ho avuto la buona sorte di trovare un avversario che ha impostato la corsa sul ritmo».

Con il 3'40"7 realizzato ieri, Arese è entrato fra i primi dieci della classifica stagionale europea della specialità, un dato che ha la sua importanza a pochi giorni dai campionati continentali di Budapest, che avranno inizio il 30 agosto. Proprio ai campionati europei del 1958, in Svezia, Baraldi aveva realizzato il primato che ora Franco Arese ha conquistato, migliorandolo in modo netto. Sino a quest'anno il cuneese era considerato un ottimo mezzofondista, ma privo della grinta necessaria per vincere una gara ad alto livello. A Celje ha smentito questa fama, lottando dal primo all'ultimo metro della prova. Ora Arese è il capofila della nuova generazione dei mezzofondisti italiani, di quel gruppo di atleti dal quale dovrebbero uscire (ed il ragazzo del C.S. Fiat per ora è il più valido) gli elementi in grado di battersi da pari a pari con gli stranieri in gare nelle quali da tempo siamo regolarmente surclassati.

Arese ha in progetto di cimentarsi sui 5 mila metri, ma dopo il risultato di ieri può darsi che i suoi programmi cambino. Fa sorridere pensare che a scuola, alcuni anni fa, gli impedirono di correre un campestre perché «non aveva il fisico adatto per il mezzofondo». In realtà il cuneese è un corridore istintivo: «Mi sento bene solo quando corro — ha detto a chi gli chiedeva di lui e dei suoi sistemi di allenamento —, forse per questo la preparazione non mi pesa anche se è intensa».

Nella gara di Arese si è distinto anche un altro giovane, Gervasini, quarto in 3'48"4. Tutta la formazione italiana, impostata su elementi delle ultime leve, ha soddisfatto, pur tenendo conto della scarsa [illegible] della formazione bulgara e degli squilibri della rappresentativa jugoslava. Assenti Berruti ed Ottolina, gli staffettisti della 4 x 100 guidati da Giannattasio si sono egualmente affermati in un buon 40"2, mentre gli altri risultati di maggior rilievo sono venuti da Erminio Azzaro, il quale ha vinto il salto in alto con 2,06 (fallendo poi di poco i tre salti a 2,12, un centimetro in più del suo record italiano), e da Eddy Ottoz, che ha dominato i 110 ostacoli in 13"8 dando una ulteriore conferma della eccezionale condizione atletica che lo sorregge dall'inizio di stagione.

Punteggi al termine della 1ª giornata: Italia-Jugoslavia 63-41; Italia-Bulgaria 73-31. Le gare si concludono oggi.

r. s.

Questi i risultati

M. 110 ostacoli: 1) Ottoz 13"8; 2) Liani 14"3; 3) Petrovic (Jug.) 14"7.

Salto in alto: 1) Azzaro m. 2,06; 2) Verdanov (Bul.) 2,03; 3) Vivod (Jug.) 2,00; 4) Siladji (Jug.) 2,00; 5) Drovandi m. 2.

Peso: 1) Jocovic (Jug.) m. 18,34; 2) Bariste (Jug.) 16,28; 3) Meconi 17,04; 4) Sarrenti 16,71.

M. 400 piani: 1) Bello 47"8; 2) Fusi 47"8; 3) Veltchev (Bul.) 48"0.

M. 1.500: 1) Arese 3'40"7 (nuovo primato italiano); 2) Vasic (Jug.) 3'41"3; 3) Pavlicevic (Jug.) 3'48"0; 4) Gervasini 3'48"4.

4x100: 1) Italia (Simoncelli, Preatoni, Giani, Giannattasio) 40"1; 2) Bulgaria 41"2; 3) Jugoslavia 41"3.

Triplo: 1) Gentile 15,81; 2) Stojkowski (Bul.) 15,56; 3) Gatti 15,79; 4) Stanisic (Jug.) 15,45; 5) Batarinski (Bul.) 15,38; 6. Njaradi (Jug.) 14,[illegible].

100: 1. Sguazzero (It.) 10"3; 2. Giannattasio (Italia) 10"7; 3. Sipchilev (Bulgaria) 10"8; 4. Karasi (Jugoslavia) 10"9; 5. Muskalic (Jugoslavia) 11"; 6. Lalev (Bulgaria) 11"1.

Giavellotto: 1. Radman (It.) 74,55; 2. Galic (Jug.) 69,[illegible]; 3. Lievore (It.) 68,78; 4. Spilar (Jug.) 68,30; 5. Cakov (Bulg.) 67,76; 6. Kusev (Bulg.) 65,58.

10.000: 1. Cervan (Jugoslavia) 29'22"3; 2. Giancaterino (It.) 30'18"; 3. Tosy (Bulg.) 31'02"8; 4. De Palmas (It.) 31'15"4; 5. Kostov (Bulgaria) 31'48"8; 6. Vistric (Jugoslavia) 31'58"2.

Nel Torneo di Viareggio

Vittoria di Pietrangeli nel doppio maschile

VIAREGGIO, lunedì mattina.

Nel corso della penultima giornata del 4° Torneo internazionale di tennis di Viareggio, Nicola Pietrangeli, in coppia con l'australiano Mulligan, ha vinto ieri l'incontro di doppio battendo Maioli-Guzman (Ecuador) per 10-8, 7-5.

Nel singolare femminile l'italiana Riedl, dopo un incontro molto combattuto, ha superato l'australiana Schacht con il punteggio di 6-3, 4-6, 6-3.

Oggi nella finale del doppio maschile Pietrangeli-Mulligan incontreranno Mandarino-Soriano.

Il neo-primatista italiano Franco Arese (a destra) con il compagno Dionisi

Record d'Europa

Nordwig sale nell'asta a metri 5,23

Varsavia, lunedì mattina.

Il tedesco della Germania Orientale Wolfgang Nordwig ha battuto il primato europeo di salto con l'asta con m. 5,23. Egli ha migliorato il limite europeo in due riprese, passando prima a m. 5,17 e poi a m. 5,23.

Il precedente limite europeo era del tedesco Preussger con metri 5,15, mentre il primato del mondo è dell'americano John Pennel con metri 5,34.

Con il risultato di ieri, Nordwig ha dimostrato di essere un rivale pericoloso anche per gli specialisti statunitensi, ed è diventato logicamente il favorito principale per i campionati europei di Budapest, a fine agosto. Rivali di Nordwig per il titolo continentale saranno lo stesso Preussger, il sovietico Blizneisov, il cecoslovacco Tomasek, i finlandesi.

Kinnunen lancia il giavellotto a 84,10 m.

Tampere, lunedì mattina.

Il finlandese Jorma Kinnunen, nel corso dei campionati nazionali di atletica leggera, svoltisi ieri a Tampere, ha scagliato il giavellotto a metri 84,10. Dopo questo risultato Kinnunen è considerato uno dei maggiori avversari del sovietico Janis Lusis nei prossimi campionati europei.

Il ciclismo si prepara all'avventura iridata

Taccone, scontata la squalifica torna a correre oggi a Maggiora

Saranno in gara sul circuito del Balmone tutti gli azzurri tranne Dancelli - Presente anche il c.t. Magni - L'inizio alle ore 15

Gimondi (a sinistra) e Motta, due dei tre capitani azzurri ad Adenau (Telef.)

I ciclisti azzurri di Fiorenzo Magni continuano il loro ritiro collegiale «a singhiozzo». Effettivamente può sembrare strano questo continuo viavai dei ciclisti che, praticamente, restano a Tartavalle soltanto per dormire al fresco. Il commissario tecnico però non aveva altra alternativa, per svincolare Motta, Gimondi e Bitossi dagli impegni con l'organizzatore francese Doussel, che garantisce loro — tramite l'amico ed organizzatore Nino Recalcati — un'adeguata attività compensativa in Italia.

Gli azzurri perciò, dopo aver trascorso a Tartavalle una giornata di meritato riposo dopo la «Bernocchi» (tutti meno Motta, Gimondi e Zilioli impegnati ieri pomeriggio sulla pista di Como) si trasferiscono stamane a Maggiora, presso Borgomanero, dove nel pomeriggio alle 15 è in programma il «Gran Premio Simca», la tradizionale gara di ferragosto sul circuito del Balmone. A questa competizione avrebbero dovuto partecipare tutti gli azzurri convocati da Magni a Tartavalle, ma il campione d'Italia Michele Dancelli, che ha in piedi una vertenza personale con Recalcati, ha preferito rinunciarvi. Il bresciano resterà quindi a Tartavalle, mentre tutti gli altri, guidati dal c. t. Magni, saranno impegnati a Maggiora.

Magni attribuisce notevole importanza alla competizione di oggi pomeriggio che come distanza e come difficoltà di tracciato si avvicina nettamente ai soliti circuiti. A Maggiora infatti i concorrenti dovranno compiere quaranta giri di un tracciato di 3500 metri che comprende la salita non asfaltata del Balmone, una rampa di 800 metri con pendenza del dieci per cento. Circa centoventi chilometri da percorrere e che saranno utilissimi agli azzurri per aggiungere qualcosa alla loro preparazione in vista dei «mondiali». Ed il campo dei partenti è quasi degno di una vera corsa in linea: accanto a Motta, Gimondi, Zilioli, Bitossi, Vicentini, Poggiali, Fezzardi, Partesotti e Taccone, saranno infatti in gara il vincitore dell'anno scorso Mugnaini e poi Adorni, De Rosso, Balmamion, Massignan, Sandegù, Balletti, De Pra, Portalupi, Pasuello, Chiappano, Moser, Dal Colombo, lo svizzero Maurer ed altri.

La gara di Maggiora costituisce il ritorno all'attività di Vito Taccone dopo la settimana di squalifica scaduta a scadere proprio ieri sera. Il c. t. Magni è convinto che la lezione sia servita all'impulsivo abruzzese: «Taccone — ci ha detto Magni ieri sera per telefono — adesso fila dritto. Sabato si è fatto i suoi 250 chilometri di allenamento solitario senza protestare. E' vero che aveva un seguito tale di tifosi che non avrebbe potuto farla franca, se avesse deciso di prendere delle scorciatoie. Comunque il suo dovere lo ha fatto e adesso smania dal dimostrarmi in corsa di essere, come rendimento, all'altezza degli altri. A Maggiora sarà senz'altro tra i più combattivi, ne sono convinto».

Magni è apertamente soddisfatto — facendo i debiti scongiuri — di come procedono le cose per gli azzurri: «Vanno tutti bene. Gimondi sta riportandosi pian piano sul livello degli altri e nella Bernocchi mi è piaciuto moltissimo, specialmente nel finale. Del resto ho già detto che nella corsa di Legnano si sono comportati tutti ottimamente, compreso Dancelli. Il bresciano, nonostante la mancata vittoria, stamane a Tartavalle era su di morale. Questo vuol dire che si sta accorgendo anche lui di non essere molto lontano dal massimo della forma».

Dopo il circuito di Maggiora i ciclisti azzurri rientreranno a Tartavalle, dove domani si [illegible] quanti non [illegible] impegnati il pomeriggio nel G. P. Salvarani a Fontanellato presso Parma. Poiché Motta, Zilioli, Gimondi, Bitossi, Vicentini e Partesotti sono [illegible] impegnati per la gara in Emilia, l'uscita in allenamento riguarda Taccone, Di Toro, Dancelli, Poggiali, Fezzardi e Mealli.

Gianni Pignata

Tamburello: si conclude il Torneo del Monferrato

Il torneo del Monferrato di tamburello si conclude oggi con le seguenti partite: Grazzano Virtus-Codana; Moriondo-Castell'Alfero; Portacomaro-Grazzano Badoglio; Montechiaro-Cerrina Valle; Rocchetta Tanaro-Tonco; Revigliasco-Cunico, riposa il Gabiano.

Como: brivido per Motta

Il brianzolo è caduto ieri durante una riunione in pista - Ma si è solo sbucciato una gamba - Non ancora decise le squadre dei nostri pistards - Un battibecco tra il c.t. Leoni ed il velocista Bianchetto

Il c.t. Fiorenzo Magni con Italo Zilioli (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Como, lunedì mattina.

Gianni Motta ha confermato a Fiorenzo Magni e a tutti gli altri presenti allo stadio Senigallia ieri, in un torrido pomeriggio, la sua gagliarda forma, vincendo l'omnium in quattro prove contro Gimondi, Adorni e Bitossi, ma ha allarmato non poco il commissario tecnico azzurro, a causa di una caduta verificatasi a circa due terzi di questa pistorica manifestazione su pista, iniziata alle 16 e finita a notte fatta, con un programma fitto di numeri [illegible] iniziali e di secondo e terzo piano. La lunghezza della riunione ha messo veramente a dura prova la resistenza del pubblico.

E torniamo a Motta. Il lombardo della Molteni aveva appena finito la terza prova dell'omnium degli stradisti professionisti quando si è visto saltare dal cerchio della ruota anteriore il tubolare. Il volo è stato brutto, ma per fortuna non si è trattato di nulla di grave.

Nella stessa pistorica riunione hanno gareggiato un po' tutte le categorie e le specialità. Il padovano diciottenne Giorgio Morbiato della Ciclisti Padovani si è aggiudicato il titolo italiano della velocità allievi, prova rimandata dalla fine dello scorso luglio, perché l'altro finalista, e cioè il torinese Leonardo Di Giovanni del Gruppo sportivo Borgo San Paolo, era caduto e si era ferito seriamente. Per l'aggiudicazione della maglia tricolore allievi, il padovano ha avuto bisogno di tre prove, perché, dopo aver vinto la prima, si è visto battuto da Di Giovanni nella seconda; netta però è stata la sua vittoria nella «bella».

Il campione del mondo della velocità professionisti Beghetto si è confermato il più forte dei nostri portacolori della specialità, vincendo la poule in tre prove contro cinque avversari; con l'iridato padovano dovrebbe essere secondo titolare azzurro per i mondiali Gaiardoni, ma l'ex campione del mondo veronese ieri è apparso debole e sfiatato.

Così, nella riunione del 21 prossimo a Pordenone, il commissario tecnico Leoni esaminerà nuovamente Gaiardoni, oltre a decidere per il terzo azzurro, fra Bianchetto e Pettenella. Il campione italiano Bianchetto ha avuto ieri un battibecco col commissario tecnico Leoni, accusandolo di non proteggerlo troppo e di non dargli sufficiente morale per non essere intervenuto in suo favore in occasione di discutibili provvedimenti della giuria per l'ordine di partenza di alcune manches. Comunque, dopo tutto si è appianato. Bianchetto, col dente avvelenato, ha poi fatto registrare nell'ultima prova il miglior tempo della giornata sui 200 metri, con 11"9, notevoli sul durissimo cemento del Senigallia.

Il commissario tecnico Leoni ci ha informato che la formazione della squadra azzurra per i mondiali è praticamente ormai definita per le altre specialità, in quanto nell'inseguimento i designati sono l'iridato uscente Faggin e il giovane Macchi, e per il mezzofondo il campione italiano De Lillo e Pellegrini. Quest'ultimo ieri ha battuto in ambedue le prove il campione d'Italia.

Nel settore dei dilettanti, il commissario tecnico Costa ha visto all'opera i vari suoi pulcini. Ci ha informati che per la velocità dilettanti Verzini e Turrini sono ormai azzurri sicuri, mentre il terzo sarà scelto fra Borghetti e Savi. Per l'inseguimento individuale ieri Ursi e Tonoli hanno ribadito le loro migliori chances sugli altri candidati ai due posti azzurri e Costa li ha confermati ormai come titolari sicuri. Così pure per gli stayers i prescelti sono Introzzi e Mantovani.

Infine, il quartetto per l'inseguimento a squadre, formato da Roncaglia, Chemello, Castello e Pancino ha ribadito ieri di essere il più affiatato e il più forte, battendo un altro quartetto con l'ottimo tempo di 4'38"4/10.

g. p. g.

Denti a Rivanazzano vince staccando tutti

I dilettanti azzurri oggi in gara a Salice Terme

RIVANAZZANO, lun. matt.

L'azzurro Mino Denti, trionfatore del «Tour dell'Avvenire», ha vinto, dominando, il quarto Gran Premio ciclistico Rulova staccando di forza sedici compagni di fuga al passaggio di Godiasco, cinque chilometri prima del traguardo fissato a Rivanazzano.

Denti aveva raggiunto, con altri dieci inseguitori, un plotoncino di sei fuggitivi capeggiati da Tosello, nella discesa su Varzi. La decisa controffensiva del vincitore, però era cominciata assai prima e cioè all'inizio della difficile salita di Pietra Gavina, quando si era sganciato con eleganza dal gruppo ritardatario per andare da solo alla caccia dei fuggitivi che frattanto erano riusciti ad accumulare un vantaggio di circa due minuti. In meno di venti chilometri di inseguimento (dai piedi della salita di Pietra Gavina a Varzi) Denti è riuscito ad annullare l'offensiva che i «non azzurri» Tosello, Bianchi, Michi e Tamberini (con la partecipazione passiva degli azzurri Dalla Bona e [illegible]) avevano iniziato durante l'ultimo passaggio da Salice Terme.

Denti ha trionfato dunque ed è pertanto da ritenersi che il c.t. dei dilettanti azzurri, Elio Rimedio, lo utilizzi anche nella prova in linea del 27 agosto ad Adenau oltre che nella «cronometro a squadre» in programma due giorni prima.

Domani gli azzurri parteciperanno al completo al Gran Premio «Terme di Salice» che avrà luogo su un percorso di 120 chilometri interamente pianeggiante.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Mino Denti (U.S. Fojo-Brescia) 177 chilometri in 4 ore 13' alla media di km. 41,[illegible]; 2) Tosello (V.C. Abbiategrasso) a 16"; 3) Canale (Cavallino Rosso, Asti) a 16"; 4) Bonfatto (Ciclisti Padovani) a 18"; 5) Santambrogio.

Schedina Totip

Colonna vincente di ieri: 1-1; 1-2; 2-1; 2-1; X-X; 2-2.

I «mondiali» di sci si sono conclusi con un risultato a sorpresa

CLAMOROSO A PORTILLO Carlo Senoner campione del mondo di slalom speciale

E' il terzo titolo mondiale nella storia dello sci italiano del dopoguerra: i primi due li vinse Zeno Colò nel 1950 ad Aspen, nel Colorado, trionfando nella discesa libera e nello slalom gigante - Ieri sulle Ande cilene Carletto Senoner si è imposto ad ogni rivale - Il francese Périllat al secondo posto - A Jean Claude Killy il successo nella «combinata»

Tutti sbagliati (per fortuna!) i pronostici

Francesi ed austriaci battuti dall'azzurro

Périllat, che precedeva l'azzurro dopo la prima «manche», è stato superato nettamente nella seconda discesa - Schranz, Messner, Nindl e lo svedese Grahn eliminati da cadute

Per Carletto, il momento gioioso del grande trionfo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Portillo, lunedì mattina.

Una clamorosa sorpresa, davvero piacevole per lo sport italiano, ha chiuso ieri i campionati mondiali di sci a Portillo: il ventiquattrenne discesista azzurro Carlo Senoner ha conquistato il titolo dello slalom speciale, battendo l'asso francese Guy Périllat, il trionfatore dello slalom gigante. Senoner ha vinto grazie ad una splendida seconda manche, dopo essersi piazzato al quarto posto nella prima.

Come è noto, lo slalom speciale era stato preceduto — sabato — da una serie di eliminatorie che avevano qualificato trentadue finalisti. Fra gli eliminati, atleti di vaglia come il francese Melquiond e l'azzurro Mahlknecht. Nella prima manche di ieri, il miglior tempo l'ha realizzato lo svedese Bengt Erik Grahn con 51"83/100, davanti al francese Périllat (53"14), al canadese Rod Hebron (53"60) ed all'azzurro, il quale ha fatto segnare ai cronometri 53"72/100. La prova era fatale agli assi austriaci: Karl Schranz è caduto ferendosi leggermente, Messner e Nindl hanno saltato delle porte finendo squalificati.

Si pensava che nella seconda manche sarebbe stato Périllat ad avere le maggiori possibilità di battere lo svedese, ma Grahn si eliminava da solo a causa di una caduta. In effetti il discesista scandinavo aveva già giocato il tutto per tutto nella prima manche, come dimostra il vantaggio acquisito in classifica sui più immediati rivali. Périllat, senza accusare il minimo incidente, deludeva, mentre Carlo Senoner realizzava un tempo notevolmente basso (47"84), finendo la seconda discesa al secondo posto, preceduto soltanto dall'altrettanto sorprendente francese Jauffret (47"70).

La somma dei tempi delle due manches dava a Senoner (tempo complessivo 101" e 56/100) il titolo mondiale, l'ultimo della serie di questi campionati svoltisi sulle Ande cilene. «E' stato il giorno — ha detto Carlo Senoner al termine della vittoriosa gara — in cui, per una serie di meravigliose coincidenze, tutto è andato per il verso giusto».

L'altra medaglia d'oro della giornata conclusiva, quella per la combinata alpina, è stata appannaggio del francese Jean Claude Killy, che ha condotto una gara di slalom speciale molto accorta, piazzandosi settimo, e che è stato favorito dalla malasorte che ha colpito il suo più diretto avversario, l'austriaco Karl Schranz, costretto al ritiro.

La squadra italiana, che sino a ieri pareva destinata a rientrare in patria a mani vuote, ritorna invece da Portillo con una prestigiosa vittoria. L'affermazione di Senoner ha impedito ai francesi di coronare l'ambiziosissimo progetto di conquistare tutte le medaglie d'oro dello sci maschile.

Pur rimanendo naturalmente i dominatori assoluti di questi campionati, i francesi hanno dovuto rinunciare oltre al titolo dello slalom speciale maschile, anche a quello della discesa femminile, vinta dall'austriaca Erika Schinegger.

L'ultima giornata dei campionati si è svolta con condizioni atmosferiche addirittura eccellenti: temperatura bassa, cielo sereno: i trentanove sciatori qualificatisi per la finale hanno percorso due diverse piste nelle due manches: gli organizzatori hanno fatto livellare la pista ogni cinque concorrenti, in modo da garantire a tutti condizioni di fondo più o meno simili.

c. p.

Ordine d'arrivo

1) Carlo Senoner (Italia) (53"72+47"84) 101"56;
2) Périllat (Fr.) (53"14+49"11) 102"25;
3) Jauffret (Fr.) (54"85+47"70) 102"55;
4) Bogner (Ger.) (54"32+48"74) 103"06;
5) Leitner (Ger.) (54"49+48"98) 103"47;
6) Heuga (Usa) (55"48+48"98) 103"67;
7) Giovanni Dibona (It.) (53"41+48"41) 103"82;
8) Killy (Francia) (54"65+49"75) 104"40;
9) Mjoen (Norv.) (55"68+49"06) 104"74;
10) Lindstroem (Svezia) (55"38+49"45) 104"83.

Carletto Senoner, durante la seconda discesa nella quale è riuscito a conquistare la clamorosa affermazione (Tel. a «Stampa Sera»)

L'abetonese è al rifugio del Livrio, sopra il passo dello Stelvio

Nella notte, intervista con Zeno Colò raggiunto (per telefono) a quota 3000

«Sono felice per Senoner - Ora bisogna lavorare sodo per risolvere la crisi del nostro sci»

Dopo parecchi anni di crisi lo sci italiano ha colto ieri una clamorosa affermazione. I titoli mondiali ed olimpici non sono purtroppo molto frequenti per gli azzurri e per trovare un'altra affermazione analoga a quella ottenuta ieri da Carletto Senoner, bisogna ritornare indietro di una quindicina d'anni, al periodo compreso fra i mondiali di Aspen del '50 e le Olimpiadi di Oslo del '52, quando Colò dominava in «libera» e in «gigante», conquistando i due titoli nella stazione americana, e la medaglia d'oro della discesa olimpica.

Sono tempi quasi leggendari e lo stesso Colò è divenuto, in questi anni costellati da continui, inesorabili insuccessi, quasi un mito. Per ben comprendere la portata del successo di Senoner bisogna considerare che il valore tecnico dell'affermazione di ieri è probabilmente superiore a quello delle diverse vittorie di Colò: allora si gareggiava con molti più rischi e chi aveva maggiori mezzi fisici, una dose eccezionale di coraggio, svettava immediatamente su tutti gli altri; ora tutto è cambiato, la tecnica dello sci si è affinata, e, soprattutto, è migliorato il livello medio dei concorrenti e gli avversari da battere sono molto più numerosi.

Poniamo, quindi, idealmente Senoner a fianco di Colò, fin d'ora, senza voler attendere una conferma che non è assolutamente necessaria. Di Senoner tutti abbiamo scritto fino a ieri, definendolo una «promessa», proprio perché i grandi risultati li sfiorava sempre senza mai riuscire ad agguantare la vittoria; adesso sul traguardo è arrivato per primo, ed è il giusto coronamento ad anni di sacrifici e di sfortuna. La carriera di Carletto è lunga anche se la sua età è ora di poco superiore ai ventiquattr'anni, e il suo ingresso nella squadra nazionale data dal 1960, l'anno delle Olimpiadi di Squaw Valley in cui l'Italia lanciava le due giovani promesse De Nicolò e lo stesso Senoner, peraltro senza troppa fortuna.

Cominciavano gli incidenti tanto per l'uno che per l'altro, ma mentre negli ultimi anni De Nicolò riprendeva quota con una serie di prestazioni più che discrete, Senoner riusciva soltanto a sfiorare il successo nell'Hahnenkamm del '63, per ricadere poi in un lungo periodo di inattività a causa di una frattura riportata nel corso dei campionati italiani all'Abetone. Il ragazzo riprendeva, aveva un altro incidente più lieve, e il suo rendimento sembrava calare progressivamente. Ora possiamo dirlo con una certa brutalità: in tutta la stagione '64-'65 era parso svuotato di ogni energia, inferiore a tutti i compagni di squadra, sulla soglia dell'esclusione dalla formazione nazionale.

Poi si è sposato nell'estate scorsa ed è ritornato nel clan azzurro; alla ripresa della preparazione, con un morale completamente rinnovato. Già nell'anno precedente si era curato particolarmente lo slalom, ed i risultati sono venuti nel corso di quest'ultima stagione con una serie di risultati non spettacolari, ma utili a migliorare il numero di partenza, decisivo, come sempre, anche nella gara di ieri. Ora Carletto Senoner è campione del mondo e il suo nome si aggiunge nell'albo d'oro di questi campionati a quelli degli assi francesi Périllat e Killy, dell'austriaca Schinegger, e delle ragazze della squadra tricolore Marielle Goitschel e Annie Famose.

Colò, il grande campione del passato, raggiunto telefonicamente allo Stelvio (a quota 3000) dove insegna in una delle scuole di sci estivo ha dichiarato simpaticamente:

«Sono contentissimo della vittoria di Carletto: sono italiano, mi rallegra ogni nostra affermazione, e sono soprattutto uno sciatore amico dei nostri ragazzi. Cosa valga il successo di Portillo è dimostrato dal valore dei campioni battuti, anche se in questo momento gli austriaci appaiono in netto declino. Purtroppo io debbo una volta di più ribadire tutte le mie critiche all'organizzazione federale, perché la crisi del nostro sci non si risolve con una sola grande affermazione: è proprio in momenti come questo che bisogna ricordare quanto sia precaria la situazione del nostro sport in Italia. Avevo sentito parlare del ritiro di Senoner: spero che Carletto torni sulla sua decisione, perché ha tanti anni ancora davanti a sé, e soprattutto tanti ragazzi da trascinare dando il buon esempio».

Il valore dell'affermazione ottenuta dal ragazzo gardenese è enorme. Bisogna valutarlo al giusto livello, cercando peraltro di non cadere nell'eccesso opposto e ritenere chiusa, grazie ad una vittoria, clamorosa fin che si vuole ma troppo isolata, la lunga crisi dello sci italiano.

g. vigl.

Durante una competizione nella Germania Est

Un'auto piomba tra la folla: due morti e nove feriti gravi

GERA, lunedì mattina.

Una vettura da corsa, al cui volante era il polacco Josef Kielbania, è uscita di pista ed ha investito un gruppo di spettatori durante una gara disputata lungo il circuito di «Schleizer Dreieck», presso Gera.

Due spettatori sono morti ed altri otto hanno riportato ferite più o meno gravi. A quanto sembra, Kielbania ha perduto il controllo della sua auto mentre affrontava una curva molto pericolosa, finendo fra il pubblico dopo alcune piroette in pista.

Kielbania è stato ricoverato in ospedale e i medici hanno diagnosticato numerose lesioni in diverse parti del corpo. La prognosi è riservata tanto per il pilota che per due degli spettatori feriti.

Montemezzo 1° a Castelnuovo

CASTELNUOVO DON BOSCO, lunedì mattina.

Giordano Montemezzo, della S.C. Sperone, si è aggiudicato ieri a Castelnuovo Don Bosco il G.P. Sasson ciclistico riservato agli allievi. La corsa, organizzata dall'U.S. Castelnuovo Don Bosco, si è risolta in volata: Montemezzo ha preceduto al traguardo il torinese Franco Damichelis e Enrico Aderni; Gattobiglio, uno dei protagonisti della gara, è giunto quarto, staccato di trenta secondi.

Ordine di arrivo: 1. Montemezzo Giordano (S.C. Sperone) 75 chilometri in 2 ore alla media di km 38; 2. Damichelis (C.S. Torino) s. t.; 3. Aderni (V.C. Settimese) s. t.; 4. Gattobiglio (G. S. Brunero di Ciriè) a 30".

Decima giornata del torneo di pallone

Bertola-Corino: 11 a 4

L'incontro più importante della seconda giornata di ritorno del campionato di pallone elastico era in programma allo sferisterio ligure di Andora, tra le quadrette di Bertola e Corino. Il successo è andato al campione d'Italia che si è imposto con il punteggio di 11 a 4. La formazione di Andora guidata dal giovane cuneese ha dimostrato ancora una volta di essere la più forte ed omogenea del torneo.

L'altra gara della giornata ha fatto registrare la vittoria di Galliano che ha superato Defilippi per 11 a 7. L'inizio è stato molto incerto con le due squadre impegnate sotto un sole cocente che ha messo a dura prova la resistenza degli atleti. Il secondo gioco è durato settanta minuti, poi la «spalla» di Galliano, Allemanni, in grande giornata, con un ottimo «ricaccio» è riuscita a conquistare il punto. Dal terzo gioco in poi Defilippi ha ridotto notevolmente il suo impegno.

Le altre due partite in programma per questo turno si giocano oggi a Diano Castello, dove Balestra affronta Aschero, e a Cengio, dove Gallo si batte contro Gili.

Classifica: *Bertola p. 10; Corino e Feliciano 7; Balestra 6; Galliano 5; Aschero 4.*

CALCIO: TUTTI AL LAVORO

Ritiro a San Pellegrino

Anche l'Inter riprende l'allenamento

Milano, lunedì mattina.

I giorni di vacanza sono finiti anche per i giocatori dell'Inter. Domattina gli atleti si ritroveranno a Milano e, poco dopo, proseguiranno per San Pellegrino Terme.

I primi a raggiungere Milano, fra i giocatori neroazzurri, sono stati Vinicio e Bedin, i quali, nel pomeriggio di ieri, si sono recati al villaggio nero-azzurro di Appiano Gentile per fare un po' di footing. Poco dopo è arrivato Jair, che è tornato dal Brasile con un aereo atterrato all'aeroporto della Malpensa alle 14,15. Sollecito quanto i tre atleti è stato peraltro anche Helenio Herrera, che ha fatto ritorno ieri da Celorio, una località di villeggiatura della costa spagnola.

La squadra nero-azzurra, pur iniziando per ultima la preparazione pre-campionato, sarà fra le prime a scendere in campo, per confronti di alto livello tecnico e spettacolare. Il 25 agosto, fra dieci giorni, sosterrà la prima amichevole a Varese, contro la locale squadra neo retrocessa in serie B. Tre giorni dopo, la formazione milanese sarà di scena a Napoli.

Il 31 agosto Herrera e i suoi voleranno a Budapest per affrontare l'Mtk. L'esordio a San Siro della nuova formazione nerazzurra è stato fissato per il 3 settembre, contro un'altra squadra di Budapest, l'Ujpest. Proseguendo nel suo vertiginoso ritmo di amichevoli, l'Inter giocherà a New York contro il Santos di Pelé, due giorni dopo. I giocatori nerazzurri potranno riposare cinque giorni, in attesa dell'amichevole con il Benfica, che dovrebbe essere giocato a S. Siro, il 10 settembre. Il 18 successivo avrà inizio il campionato e dieci giorni dopo l'Inter dovrà fare il proprio esordio nell'edizione 1966-67 della Coppa dei Campioni, affrontando la Torpedo di Mosca a S. Siro. La gara di ritorno sarà giocata nella capitale sovietica il 12 ottobre.

Per mettere la squadra in condizioni di affrontare senza crolli questo autentico tour de force, HH i ha convocato per domattina 20 giocatori: i portieri Sarti, Miniussi e Fiancadori; i terzini Burgnich, Facchetti e Landini; i mediani Picchi, Guarneri, Soldo, Dehò e Sacco; i centrocampisti Bedin, Suarez, Governato, Corso e Ripamonti; gli attaccanti Jair, Mazzola, Vinicio, Domenghini, Cappellini, Vanello e Bianchi.

La parola a Maldini, neo granata

Napoli meno brillante dello scorso torneo

Lo scudetto? Inter, Milan e Bologna favorite - Le due squadre torinesi possono puntare ad un buon piazzamento

Vieri spettatore della partita giocata ieri dai ragazzi granata a Bardonecchia

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, lun. matt.

Oggi il Torino rientra in sede. Dopo una settimana di «ritiro» collegiale in montagna, l'allenatore Rocco concederà ai suoi giocatori una breve vacanza per il Ferragosto. Domani pomeriggio la squadra inizierà sul campo di via Filadelfia la seconda fase della preparazione pre-campionato. Continueranno gli esercizi atletici e sarà intensificato il lavoro sul pallone in vista del primo collaudo in partita previsto per metà settimana. Stasera sono attesi a Torino i «nazionali» Meroni e Combin i quali domani riprenderanno l'attività. I due attaccanti non parteciperanno alla gara infrasettimanale e difficilmente saranno in grado di giocare nell'amichevole con la Mariboro in programma ad Asti mercoledì 24 agosto. Dopo gli allenamenti, i giocatori si trasferiranno ad Alpignano, in «ritiro», per tutta la settimana. In questo periodo sembra che il pubblico non sarà ammesso ad assistere alle varie prove.

Ferrini, dopo l'intesa con la società, appare più sereno. L'attaccante triestino si è perso addirittura propenso a cedere la fascia di «capitano» a Cesare Maldini. Rocco ignora la questione che verrà democraticamente risolta fra i calciatori dopo aver ascoltato Vieri e Moschino i quali, per anzianità, potrebbero aspirare alla promozione. «Maldini è un grande giocatore — ha detto Ferrini. — Io sono più giovane di lui. A me non dispiace avere l'incarico di "capitano" della squadra, un incarico che comporta non poca responsabilità, ma se fosse opportuno passare le consegne a Maldini non farei questioni. Una decisione spetta comunque al signor Rocco».

Maldini non ci pensa. L'ex capitano del Milan, vuole che tutta la compagine sia d'accordo prima di accettare l'eventuale incarico. Il difensore lascia che gli eventi maturino e, intanto, parla del prossimo campionato: «Inter, Milan e Bologna sono le grandi favorite. I neroazzurri sono ancora i più forti. Non si sono rinnovati perché non ne avevano bisogno. La loro organizzazione e il loro gioco non sono in declino. L'Inter è una compagine che in campo non sciupa molte energie. Il Milan ha ritrovato la calma dopo tutte le polemiche interne concernenti la conduzione della società e sarà in grado di recuperare le posizioni di avanguardia che aveva due anni fa. Il Napoli non si ripeterà. Gli azzurri difficilmente avranno la continuità e l'entusiasmo dell'anno scorso. Soprattutto non potranno più fare affidamento sul fattore-sorpresa che ha garantito loro inizialmente molti punti. Le torinesi, inoltre, hanno mezzi validi per ottenere un buon piazzamento. Il Torino è più forte; la Juventus, al contrario dell'Inter, sciupa molte energie, ma se De Paoli e Favalli s'inseriranno nel gioco bianconero, la squadra offrirà risultati positivi».

Ieri mattina i granata hanno svolto una seduta atletica. Nel pomeriggio hanno assistito alla gara amichevole fra i ragazzi del Torino e una selezione di Bardonecchia conclusasi con la vittoria dei giovani di Ussello per 2 a 0. Sattolo, Carelli e Depetrini, che avrebbero dovuto rafforzare la compagine locale, sono rimasti invece ai bordi del campo.

b. bern.

Domani il raduno

Per l'Ivrea la carta dei giovani

Ivrea, lunedì mattina.

Ventidue giocatori sono stati convocati per la ripresa degli allenamenti dell'Ivrea, fissata per domani pomeriggio al campo sportivo Pistoni. Essi sono: Righi, Vetrugno, Orlando, Stocco, Scriguar, Ricci, Ravello, Mometti, Bardetto, Bianco, Graziutti, Dandres, Facchini, Furlan, Galliano, Gilaenti, Beriolo, Bertetto, Croci, Ferrando, Da Asti, Giacometti.

Il nuovo «undici arancione», che dopo la retrocessione dalla serie C prenderà parte al campionato di serie D, si appoggia essenzialmente sulla giovanissima leva. Degli anziani non sono rimasti che Stocco, Graziutti e Bertetto: gli altri sono speranze che si affacciano, la maggior parte per la prima volta, a un campionato semiprofessionistico.

Allenatore della compagine sarà Dario Ghiano, ex giocatore e capitano dell'Ivrea di alcuni anni orsono, che fino alla scorsa stagione ha allenato i rincalzi e che quest'anno sostituisce Adelchi Brach alla conduzione della prima squadra.

Le novità più interessanti della compagine eporediese riguardano comunque la soluzione della crisi dirigenziale. Circa un mese fa, infatti la società era rimasta praticamente senza guida, dopo le dimissioni dell'intero consiglio direttivo. Ora un gruppo di tredici persone, guidate dai signori Viano e Alfieri, rispettivamente assessore allo sport e alle finanze del comune, si sono assunti la direzione della società, formando un comitato direttivo provvisorio, che resterà in carica fino al 30 settembre, per essere poi, a quella data, molto probabilmente riconfermato.

La soluzione della crisi è stata resa possibile soprattutto grazie allo spirito di sacrificio di alcuni dei vecchi dirigenti, che si sono accollati completamente i pesanti oneri passivi della società.

Intanto è stato reso noto anche il calendario delle gare precampionato. Gli arancioni esordiranno il 24 sera a Santhià, capiteranno il 28 alle 17 l'Alessandria e giocheranno il 4 settembre a Chieri. Le due domeniche successive saranno ospiti ad Ivrea rispettivamente il Fanfulla e la Biellese. Rimangono infine da stabilire le date degli incontri che l'Ivrea giocherà a Cuorgnè contro il Vallorco e sul campo amico contro le riserve del Torino.

OGGI sugli IPPODROMI

Interessanti prove d'ostacoli nella giornata a Merano e grosso incontro a Montecatini fra trottatori indigeni ed americani; fra questi ultimi ricompare dopo lunga assenza l'ottimo Dashing Rodney.

Varese (galoppo, 15,45)

4. - Premio Bettole (L. 750.000, m. 1600).
1. Granados (61½ A. Vinci); 2. Picchio (54 S. Parravani); 3. Milonguero (57½ G. Dettori); 4. Fregoli (54 A. Di Nardo).

5. - Premio Campione d'Italia (L. 1.000.000, m. [illegible]).
1. Kasai (50 M. Massimi); 2. Canazei (53 G. Sala); 3. Rock Soir (51½ M. Mattei); 4. Eolienne (51 A. Di Nardo); 5. Vuotaitpago (60 A. Gallardelli); 6. Bellini II (49½ G. Dettori); 7. Oliveira (46 C. Casaldi).

6. - Premio Agave (L. 770.000, m. 1600).
1. Mattinata (53 I. Gabbrielli); 2. Viki (49 V. Lodigiano); 3. Vallo (51 V. Panici); 4. Valseriana (49 M. Mattei); 5. Bush (52 A. Di Nardo); 6. Olten (51 A. Botti).
I favoriti: 1. Amoale-Eola Rua; 2. Villarosa-Draghetto; 3. Stupino-Magari; 4. Granados-Picchio; 5. Soir-Kasai; 6. Bush-Mattinata; 7. Tolfa-Cecilia.

Merano (galoppo, 15,30)

2. - Premio Val Passiria (lire 1.300.000, m. 3500 ostacoli).
1. Per Pro (66 A. Mattei); 2. Saccharum (64 A. Mattera); 3. Toui Pajasso (68 M. Ciolarelli); 4. Barbacario (66 E. Pomodo); 5. Humbug (65 N. Coccia). Favoriti: Humbug-Saccharum.

5. - Gran corsa di siepi dei quattro anni (L. 3.150.000, m. 3500).
1. Andrea Pisano (60 F. Capasso); 2. Parfrement (60 A. Mattei); 3. Kini (62 A. Mattera); 4. Karasrullah (62 L. Celli); 5. Aghabo (66 G. Colleo); 6. Souffle de Demon (62 N. Coccia). Favoriti: Souffle de Demon-Aghabo.

7. - Premio Presanella (lire 1.100.000, m. 3150 siepi).
1. Stupenda (61 A. Baseggio); 2. Roger Cotton (66 G. Moranzoni); 3. Radiola (64 N. Coccia); 4. Prince of Rome (62 M. Varchetta); 5. Alleala (66 G. Passarini); 6. Acqua Salata (63 A. Mattei); 7. Nociglia (66 R. Bruni); 8. Anymore (65 F. Agrifoni). Favoriti: Acqua Salata-Radiola.

Montecatini (trotto, 21,10)

1. - Premio Tirrenia (L. 650 mila).
A m. 1860: 1. Piccione (A. Cecchi); 2. Nobile (Ub. Baldi); 3. Tira (D. Benedetti); 4. Grillone (F. Lunghi); 5. Calebo (R. Nesti); 6. Saigon (N. Bellei); 7. Stoccolma (G. Mengara).

7. - Premio Carlo Ransel (lire 5.000.000).
A m. 2000: 1. Scorpione (N. Bellei); 2. Carmelo (A. Macchi); 3. Mincio (G. Krueger); 4. Oneto (Ub. Baldi); a m. 2020: 5. Dashing Rodney (W. Baroncini); 6. Demon Rea (R. D'Errico).
I favoriti: 1. Stoccolma-Saigon; 2. Nicora-Grifola; 3. Sicilia-Dispettoso; 4. Schio-Pistania; 5. Elta-Nuvolosa; 6. Isoverde-Stelvio; 7. Mincio-Dashing Rodney; 8. Barret-Leonforte.

Cesena (trotto, ore 21,15)

4. - Premio Industriali (Lire 525.000).
A m. 2040: 1. Berallo (V. Boschi); 2. Pulcheria (F. Scardovi); 3. Napoleone (G. Borelli); 4. Losetta (An. Trivellato); a m. 2060: 5. Ostaggio (A. Boscaro); 6. Olé (E. Martelli).

8. - Premio Cassa di Risparmio (L. 1.300.000)
A m. 2040: 1. Maryport (G.C. Baldi); 2. Terenzio (F. Scardovi); 3. Anatra (E. Monti); 4. Smooth Liner (W. Casoli).
I favoriti: 1. Eridano-Birbona; 2. Filvia-Brik [illegible]; 3. El Guapo-Lutilia; 4. Ostaggio-Olé; 5. Grignasco-Rosarno; 6. Smooth Liner-Maryport; 7. Olanca-Saturnino; 8. Pugetta-Oriellona.

Napoli (trotto, ore 20,45)

8. - Premio di Ferragosto (Lire 800.000)
A m. 1680: 1. Olmedo (G. Caprio); 2. Quintilio (Er. Serafini); 3. Stupendo (B. D'Angelo); 4. Massimino (A. Esposito); 5. Spaddera (Ar. Ciccognani); 6. Ostiano (F. Capanna); 7. Harnadet Hanover (A. Piacomio).
I favoriti: 1. Priva-Madrilì; 2. Adorno-Abel; 3. Spartivento-Bigardo; 4. Aramis-Arlosto; 5. Ortesa-Labieno; 6. Harnadet Hanover-Ostiano; 7. Varsavia-Mc Cann; 8. Lafont-Aletto.

Trieste (trotto, ore 20,45)

3. - Premio della Fosciata (Lire 500.000)
A m. 2060: 1. Fabidecia (F. Mascalchia); 2. Ilaria (A. Quadri); 3. Ostreghete (Ex. Bassecchi); 4. Grancan (F. Tiego). Favoriti: Fabidecia-Ilaria.

Mercoledì sera sul ring di Lignano

Del Papa-Calderwood titolo europeo per tv

L'incontro è valevole per il titolo continentale dei mediomassimi - L'italiano è favorito. Giovedì sera a Sanremo: Duran-Bettini per il campionato nazionale dei pesi medi

Stanotte sul ring di Las Vegas il portoricano José Torres mette in palio il titolo mondiale dei pesi mediomassimi. Il suo avversario è Eddie Cotton, un veterano sulla breccia da quasi venti anni, che non ha certo molte probabilità di diventare campione del mondo. Torres se lo è scelto come sfidante unicamente perché obbligato a difendere il titolo al più presto onde evitare di essere dichiarato decaduto.

Il risultato comunque è scontato ed il match interessa poco agli americani. Forse interessa di più in Europa, in quanto pare accertato che il prossimo sfidante ufficiale di Torres sarà il vincitore del campionato di Europa in programma mercoledì sera a Lignano Sabbiadoro. Detentore del titolo europeo è l'italiano Piero Del Papa — il quale, sia detto per inciso, ha già battuto Eddie Cotton — mentre lo sfidante è il campione britannico della categoria, lo scozzese Chic Calderwood.

Questi è già stato battuto da Rinaldi nel '61 in un altro incontro valevole per il titolo continentale e recentemente, dopo aver superato il quotatissimo americano Johnny Persol, si è fatto battere per ferita dall'argentino residente in Italia, José Menno. Proprio Menno, avendo fatto da «sparring-partner» a Del Papa durante la preparazione per l'incontro di mercoledì sera, si è sentito in grado di esprimere la sua sicurezza sulla vittoria dell'italiano, malgrado che Calderwood, dotato di maggior allungo e di notevole esperienza, non possa certo essere considerato un avversario facile per il toscano.

Il campione europeo dei mediomassimi sarà trasmesso per tv, mercoledì sera alle 22 sul «Nazionale», in collegamento Eurovisione per la rubrica «Mercoledì sport». Nel programma della riunione di Lignano Sabbiadoro, gli altri incontri sono riservati ai migliori pugili della regione. Il peso gallo triestino Nevio Carbi, campione d'Italia della categoria, si misurerà con Jackie Brown, detentore del titolo scozzese, mentre il peso welter udinese Battistutta incontrerà il veronese Graziani.

Un'altra manifestazione pugilistica di notevole interesse — ma senza l'intervento della televisione — è in cartellone per giovedì sera al teatro Ariston di Sanremo. Carlo Duran, che ha conquistato il titolo italiano dei pesi medi battendo Santini il 28 luglio scorso a Torino, metterà volontariamente in palio il suo trofeo contro il romano Fabio Bettini. Questi ha già tentato due volte la strada del campionato italiano, perdendo ai punti sia da Benconuti che da Santini. Non sarà questa terza occasione a portargli maggior fortuna, ma un precedente incontro fra i due a Milano, vinto ai punti da Duran, assicura che anche stavolta si sarà spettacolo. Come del resto negli altri combattimenti del programma, tra i quali spiccano Rossi-Shelton (welter) e Don Johnson-Zurlo (piuma).

Chic Calderwood durante uno degli ultimi allenamenti

L'inglese Hailwood vince a Brands Hatch

Brands Hatch, lunedì matt.

L'inglese Mike Hailwood, su «Honda» 350 cc, ha vinto ieri la corsa internazionale di Brands Hatch alla media di 140,660 km all'ora. Hailwood ha sbaragliato il campo dei concorrenti tanto che solo l'inglese Derek Minter su «Norton» è riuscito a terminare la corsa senza essere doppiato. Phil Read, su Yahama, dopo aver tentato di contrastare la vittoria ad Hailwood, è stato costretto a ritirarsi a tre giri dal termine, per noie meccaniche.

La gara riservata alle moto da 250 cc è stata vinta dal canadese Mike Duff, su Yahama, alla media di 137,280 km all'ora, seguito dall'inglese Read (Yahama) che ha stabilito il giro più veloce in 138,028 km/h.

La prova della classe 500 cc ha registrato la vittoria dell'inglese Cooper alla media di 134,400 km/h, mentre Hailwood dopo avere percorso il giro più veloce (km/h 139,050) ha dovuto abbandonare per noie al cambio.

La manifestazione si è conclusa con il successo del neozelandese Anderson, su Suzuki, alla media di 131 km/h.

Ieri «ferie», oggi si ricomincia

Heriberto ha concesso un giorno di vacanza

Salvadore, in primo piano, e gli altri «nazionali» della Juventus in allenamento

Villar Perosa, lun. mattina.

Allenamento isolato ieri mattina al campo sportivo Riv di Villar Perosa per i quattro «nazionali» juventini. Mentre tutti gli altri titolari erano già partiti in pullman alla volta di Torino per godersi un meritato riposo dopo due settimane di ritiro collegiale, i ritardatari Del Sol, Leoncini, Anzolin e Salvadore inanellavano giri di campo guidati dal trainer Heriberto Herrera. A torso nudo il tecnico paraguaiano impartiva ordini eseguendo egli stesso i vari esercizi. Il quartetto lo seguiva con molta attenzione. Flessioni, piegamenti, torsioni: un lavoro della durata di circa 50 minuti.

Alla fine, Herrera appariva soddisfatto dell'esito della seduta e ha dichiarato che non dispera di poter impiegare qualche «nazionale» nella formazione che domenica prossima, a Biella, affronterà la Biellese nella prima gara amichevole.

La Juventus quindi, potrà forse presentarsi a Biella nella miglior formazione. Al «Lamarmora» si potranno trarre già le prime valide considerazioni sulla forza della squadra e sulle reali qualità dei nuovi acquisti. I sei goals segnati sabato dai titolari alla squadra ragazzi non contano. Tuttavia si è avuta l'impressione — che non vuole essere un giudizio definitivo — che fra il reparto difensivo e quello offensivo vi sia un maggior equilibrio che nella passata stagione. Non tanto per l'inserimento di De Paoli e Favalli i quali debbono ancora dimostrare le loro capacità in confronti più impegnativi (sabato hanno accusato leggeri infortuni e non hanno potuto esprimersi come avrebbero voluto) quanto per il brillante e promettente avvio di Menichelli che sembra tornato l'abile ala sinistra di due anni fa. Herrera aveva anticipato, ancora prima che incominciasse la preparazione, il rilancio di Menichelli: e il romano pare intenzionato a non deludere il proprio allenatore.

I blucerchiati a Cuneo

Trattative per i reingaggi nel ritiro della Sampdoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, lunedì mattina.

Il vicepresidente della Sampdoria, avv. Colantuoni, ha raccolto le prime due firme sui contratti d'ingaggio, quelle degli anziani Vincenzi e Delfino. Le trattative per definire le questioni finanziarie con gli altri giocatori blucerchiati sono proseguite ieri sera e continueranno anche oggi. L'avv. Colantuoni ha lasciato intendere che non ci saranno comunque clamorose rotture in quanto le richieste di chi pretende grosse cifre stanno avvicinandosi alle offerte della società genovese.

Nella mattinata di ieri i ventitré atleti della Sampdoria presenti a Cuneo si sono sottoposti con esito favorevole alle visite mediche.

A una settimana dall'inizio degli allenamenti, il direttore tecnico della Sampdoria avrebbe già selezionato i titolari della squadra che dovrà affrontare il prossimo campionato con l'obbiettivo di tornare in serie A. Si tratterebbe di: Battara; Dordoni, Delfino; Vincenzi, Tentorio, Morini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

g. d. m.

Il Verona vince per 3 a 0 la gara con il Verbania

VERBANIA, lunedì mattina.

Il Verona, vedette della B, ed il Verbania, neo-promosso in serie C, hanno presentato ieri sera, le loro formazioni per il prossimo campionato, e i veneti hanno vinto per 3-0.

Molte le novità nelle due squadre: il Verona presentava l'ex juventino Da Costa e il centravanti Nuti; il Verbania l'ex centravanti dell'Inter, Aurelio Milani, impiegato come mezz'ala, il nuovo centravanti Marchini, proveniente dai giovani dell'Inter. Ha vinto il Verona, già a posto come squadra, veloce negli smarcamenti, insidiosa con Da Costa, Nuti, Dell'Angelo, Golin, e forte in difesa con un Petrelli maiuscolo. Nel Verbania si sono posti in luce Milani, il portiere Fellini e il giovanissimo Lo Basco.

La partita è stata molto veloce e combattuta in una calda serata di Ferragosto. Nel primo tempo un bellissimo passaggio di Da Costa era raccolto da Golin che segnava al 2' minuto di gioco. Su una punizione dal limite al 14' contro il Verbania, Dell'Angelo toccava a Da Costa e l'ex juventino segnava con un vero bolide. Nella ripresa, dopo un'offensiva iniziale del Verbania, al 18' Nuti sfuggiva da solo sulla destra e segnava da pochi passi.

Si discute ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Finita con oggi, lunedì, la breve parentesi di Ferragosto, i giocatori dell'Alessandria riprendono domani gli allenamenti agli ordini di Puricelli. Sono rientrati Trinchero e Rossi, che hanno finito il periodo di addestramento militare. Per tutta la settimana i grigi proseguiranno gli allenamenti, in preparazione della prima partita precampionato fissata per domenica 21 agosto a Valenza contro quella compagine di dilettanti. In settimana dovrebbero pure definirsi le trattative per gli ingaggi e reingaggi, per cui, da quanto si apprende, vi è una forte differenza fra richiesta e offerta.

g. pig.

ULTIME NOTIZIE

Si acuisce la crisi a Belgrado

Ampio dibattito chiesto in Jugoslavia sul partito comunista

Il segretario del pc croato, Bakaric, afferma: «Dobbiamo discutere tutti i problemi del Paese, anche se ciò provocherà la fine di tante nostre antiche concezioni»

Belgrado, lunedì mattina.

Vladimir Bakaric, segretario della Lega dei comunisti croati ed uno dei più autorevoli esponenti del comunismo jugoslavo, in una intervista al quotidiano belgradese *Borba*, ha affermato l'esigenza di indire un congresso straordinario della Lega dei comunisti in Jugoslavia, cioè del partito comunista jugoslavo. «*I problemi cui si trova di fronte il Paese sono tali e tanti* — ha detto — *da giustificare l'apertura o l'avvio di un dibattito nel più alto Foro del comunismo jugoslavo, come pure di una analisi profonda e scientifica dei problemi derivanti dalla introduzione, nella società jugoslava, dell'autogestione*». Secondo l'opinione di Bakaric, «*la discussione dovrà vertere su tutti i problemi che agitano il Paese, anche se siamo perfettamente consapevoli che una tale discussione non mancherà di provocare la fine di tante nostre antiche concezioni*».

Il primo e più importante dei problemi da esaminare dovrebbe riguardare il compito della Lega dei comunisti «*nelle nuove condizioni politiche, sociali ed economiche del Paese*». «*Non possiamo affrontare questo problema* — ha proseguito Bakaric — *nella presunzione che la Lega dei comunisti sia qualcosa di sacro e intoccabile*».

Tra le altre questioni che abbisognano di attento esame il leader dei comunisti croati ha indicato lo stesso sistema dell'autogestione, «*che è un lungo processo storico del quale la Jugoslavia è appena agli inizi*. Andrà pure aperto «*un serio dibattito sul principio della dittatura del proletariato, principio che i jugoslavi per lungo tempo hanno mancato di discutere*».

Riferendosi all'ultimo congresso della Lega dei comunisti, l'ottavo, svoltosi a Belgrado nel dicembre '64, Vladimir Bakaric ha rilevato che, pur avendo fornito alcune precise indicazioni di principio e orientative circa l'autogestione, esso non ha, però, chiarito fino in fondo talune questioni. «*Oggi appare chiaro a tutti* — ha continuato — *la necessità di cambiare tutto ciò che è vecchio e superato e che non risponde più alle esigenze del momento*».

A questo punto, l'esponente comunista croato ha accennato a «*resistenze opposte, sia pure non apertamente, da forze che formulano riserve sulle decisioni adottate dal quarto "plenum" del Comitato centrale comunista jugoslavo*». Si tratta della riunione plenaria di Brioni, la quale ha scalzato dal potere Alexander Rankovic, l'uomo di punta della corrente che, partendo da posizioni burocratiche, aveva tentato di opporsi alla democratizzazione della società jugoslava ed alla stessa autogestione.

Bakaric ha tenuto però a sottolineare che «*ad alimentare tali resistenze ci sono elementi obiettivi i quali non vanno sottovalutati*».

L'espresso Glasgow-Londra deraglia per una tempesta

GLASGOW (Scozia), lunedì mattina.

Una tempesta si è abbattuta sabato sera e nella notte sulla parte sud-occidentale della Scozia. Un cedimento del terreno sulla linea ferroviaria presso Sanquhar ha provocato uno spostamento dei binari e, di conseguenza, il deragliamento dell'espresso Glasgow-Londra, su cui viaggiavano circa 300 passeggeri: diversi vagoni sono usciti dai binari, ma fortunatamente non ci sono state vittime nè feriti.

Torna il «marine» ferito

Lo straziante abbraccio della moglie ad un «marine» che torna a casa ferito. E' il caporale Perron Shinnemann: ha perso una gamba in un'imboscata di guerriglieri nel Vietnam. Questa foto ha suscitato grande commozione in America

Nelle campagne di Montecatini

Uccisa una donna a colpi di pietra

I maggiori sospetti sul marito - L'uomo però accusa una mondana e 3 giovani clienti

Pistoia, lunedì mattina.

Un feroce delitto è stato compiuto sabato notte in piena campagna, sulla strada che da Montecatini porta a Ponte Buggianese. Una donna, Alba Nannini di 48 anni, abitante a Montecatini Terme, è stata aggredita a colpi di sasso o di un nodoso bastone. E' morta poco dopo all'ospedale per le fratture craniche riportate.

Il marito della donna, il fotografo Marino Giuntoli di 54 anni, interrogato per tutta la giornata di domenica e nella notte, secondo gl'inquirenti sarebbe caduto in molte contraddizioni. Fra l'altro, i carabinieri sono riusciti a rintracciare un uomo al quale il Giuntoli, alcuni giorni orsono, confessò di avere in animo di uccidere la moglie, perché secondo lui, l'avrebbe tradito numerose volte.

I coniugi Giuntoli avevano due figli, uno di 17 e l'altro di 24 anni. Per tutta la giornata di domenica il delitto è rimasto avvolto in una fitta cortina di mistero. Il Giuntoli, interrogato per primo, avrebbe detto che la moglie era stata selvaggiamente aggredita da due o tre giovani che erano in compagnia di una mondana. «*Ho visto delle ombre* — ha dichiarato — *e ho sentito un colpo secco; poi un grido di mia moglie. Sono tornato indietro di qualche passo e ho trovato Alba distesa a terra sanguinante*».

I giovani e la mondana sono stati rintracciati dai carabinieri, che hanno scandagliato nel torbido ambiente della «mala» di tutta la Val di Nievole. Sembrava si fosse venuti a capo della matassa, ma la dichiarazione fatta dalla mondana, confermata poi anche dai giovani che erano con lei, ha rigettato il giallo nel mistero più completo: «*Passavo in macchina con tre giovani, quando, alla luce dei fari, abbiamo visto un uomo chino su una donna insanguinata. L'uomo all'arrivo della nostra auto si è eclissato. Non l'ho potuto vedere bene in faccia*».

A questo punto gl'inquirenti hanno richiamato il Giuntoli per chiedergli nuovamente come, secondo lui, si sarebbe svolta l'aggressione. Ed è proprio al termine di questo ennesimo interrogatorio, che si è protratto per lunghe ore, che il Giuntoli — secondo una voce «sfuggita» allo stretto riserbo che gl'inquirenti mantengono sulle indagini — sarebbe caduto in alcune grossolane contraddizioni.

Il sostituto procuratore dott. Pintor ha deciso di compiere col Giuntoli, la mondana ed i tre giovani che erano con lei l'altra notte, un sopralluogo nel punto dove la Nannini è stata aggredita e uccisa. Si vuole ricostruire il film dell'aggressione, attraverso le dirette interpretazioni date da coloro che hanno vissuto il dramma.

In giornata, dunque, dovremmo avere la risposta al quesito: uxoricidio o aggressione? E se si tratta di aggressione per quali scopi è avvenuta? La famiglia Giuntoli godeva di una buona reputazione in tutta la val di Nievole, dove il fotografo per la propria attività era molto conosciuto. Da qualche tempo però, almeno secondo diverse persone, fra i due coniugi vi erano state continue scenate.

Rintracciata la vettura dei banditi che uccisero i tre agenti londinesi

LONDRA, lunedì mattina.

La polizia ha rintracciato ieri mattina, in un garage dello stesso quartiere dove venerdì scorso furono assassinati tre agenti di polizia, la vettura a bordo della quale si trovavano i malviventi che fecero fuoco sui poliziotti. Si tratta di una vecchia «Vanguard» di colore blu, già berlina e successivamente trasformata in giardinetta, il cui motore originale sarebbe stato sostituito recentemente con quello di una potente auto sportiva, la «Triumph». La «scientifica» sta rilevando dalla vettura numerose impronte digitali.

Quattro persone sono trattenute dalla polizia, in relazione al triplice omicidio: una donna che abita sopra il garage dov'è stata trovata la «Vanguard»; un commerciante d'auto che vendette la vettura, proprio venerdì mattina, ai malviventi che uccisero poi i poliziotti; e due coniugi, proprietari di una pensione, che hanno ospitato un uomo i cui connotati corrispondono a quelli di uno degli assassini, e che è improvvisamente sparito venerdì pomeriggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ulteriori rinforzi, con armamento speciale

Altri 3800 soldati americani sbarcati ieri nel Sud Vietnam

Costituiscono una brigata di fanteria leggera che è destinata a impedire le infiltrazioni comuniste dalla Cambogia - Pesanti perdite dei guerriglieri negli ultimi giorni - Quindici aerei statunitensi abbattuti in una settimana dal Nord Vietnam

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Gli americani hanno sbarcato ieri un'altra brigata di truppe scelte — 3800 uomini — nel Vietnam del Sud, portando così i loro effettivi militari nel paese a 292 mila uomini. La nuova unità, la 196ª brigata di fanteria leggera, è stata immediatamente inviata al suo teatro operativo, costituito dalla provincia di Tay Ninh, a nord-ovest di Saigon e al confine con la Cambogia.

Il suo compito è stato così definito dal suo comandante, il generale Edward De Saussure: «Tagliare le vie di infiltrazione dalla Cambogia».

La brigata farà capo al comando della 25.ma divisione «Tropic Lightning»; la sua caratteristica principale è la grande mobilità, dovuta alla riduzione al minimo di armi ed equipaggiamenti che richiedono trasporti su strada da parte di veicoli pesanti.

Così, ad esempio, i mortai pesanti in dotazione alla brigata sono pochissimi, e per quanto riguarda l'armamento individuale, i fanti hanno in dotazione i fucili leggeri «M 16» anziché i pesanti «M 14» dei loro commilitoni delle altre divisioni di fanteria. In questo modo la 196.ma dovrebbe avere la mobilità necessaria a fronteggiare un nemico mobilissimo e insidioso su un terreno quanto mai difficile.

Due operazioni di «spoiling» in corso da diversi giorni nel nord del paese, continuano ad incontrare accanita resistenza da parte dei comunisti. Sugli altopiani centrali due divisioni americane e una coreana fronteggiano due reggimenti regolari del Vietnam del Nord, il 33° e l'88°, oltre a varie formazioni di guerriglieri locali per complessivi 5000 uomini o più. I nordvietnamiti uccisi complessivamente dall'operazione in due settimane sono 548, l'equivalente degli effettivi di un intero battaglione di linea.

Nei pressi di Da Nang, dove è in corso l'altra operazione di «spoiling», denominata «Colorado», i marines americani e sud-vietnamiti affermano di avere ucciso nello stesso periodo 397 soldati nemici, cento dei quali sabato, quando due battaglioni di governativi hanno battuto i comunisti chiudendoli con una manovra a tenaglia.

Il comando sudvietnamita ha annunciato oggi una importante vittoria delle proprie truppe nella provincia di Quang Tin, presso la cittadina di Que Son: secondo un portavoce governativo, 300 comunisti sono stati uccisi e un vasto arsenale di armi è stato catturato. Combattimenti molto pesanti sono tuttora in corso.

Sul fronte aereo gli americani hanno perduto altri due velivoli nel Vietnam del Nord, cosicchè le loro perdite aeree nella settimana scorsa ammontano a 15. Si tratta di un numero record per una singola settimana. Complessivamente gli Stati Uniti hanno ammesso la perdita di 337 aerei sul Vietnam del Nord dall'inizio della guerra.

Ieri gli americani hanno compiuto 131 missioni di guerra sul Vietnam del Nord. I piloti hanno avvistato delle siluranti nord-vietnamite presso le isole Lush, a nord-est di Haiphong. La squadriglia è stata immediatamente attaccata con bombe e razzi: due siluranti sono colate a picco, ed una terza è apparsa danneggiata.

a. p.

Un colloquio segreto di Johnson nel suo «ranch» col generale Westmoreland

Johnson City, lunedì matt.

In una conferenza-stampa tenuta ieri nel suo ranch del Texas, dove si è incontrato con il gen. William Westmoreland, comandante in capo americano nel Vietnam, il presidente Johnson ha dichiarato che una assunzione del potere da parte dei comunisti nel Sud Vietnam è «ormai non soltanto improbabile ma impossibile» sino a quando le forze americane e alleate saranno nel paese.

Essendogli stato chiesto quando potrebbe esservi una fine al conflitto, il presidente ha risposto: «Nessuno può dire quando ciò avverrà o quanti uomini saranno necessari, o quanto tempo noi dovremo perseverare. Il popolo americano deve sapere che non vi saranno rapide vittorie, ma il mondo deve anche sapere che noi non ci ritireremo indietro».

Johnson ha poi detto che le sue conversazioni con il gen. Westmoreland hanno avuto per oggetto molti argomenti. Dal canto suo il gen. Westmoreland ha dichiarato ai giornalisti che altre truppe americane saranno necessarie nel Vietnam prima della fine dell'anno, ma ha aggiunto che non è possibile dire in questo momento a quanto dovranno ammontare le forze americane nel futuro.

Westmoreland era giunto segretamente al ranch di Johnson sabato, e quel giorno stesso così hanno conversato per oltre tre ore, fin dopo la mezzanotte, discutendo i vari aspetti (militare, logistico, economico, sociale ecc.) del problema vietnamese. In precedenza, a Honolulu il gen. Westmoreland aveva avuto una serie di colloqui con l'ammiraglio U. Sharp, comandante in capo della flotta del Pacifico.

Ieri mattina i coniugi Johnson si sono recati ad assistere al servizio religioso domenicale, nella chiesa episcopale di Fredericksburg, accompagnati dal gen. Westmoreland e dalla moglie di questi. Westmoreland è ripartito in serata per il Vietnam.

Per un incidente a Foggia

Ritirata la patente a un impiegato torinese

Bari, lunedì matt.

Un impiegato dell'Ospedale militare di Torino, Mario Stella, abitante in corso Siracusa 78, ha investito con la propria «500», alla periferia di Foggia, la cinquantenne Elisa Elefante, nativa di Montemilone (Potenza) e residente anch'essa a Torino in corso Regina Margherita 221. La donna è in fin di vita. I due, investitore e investita, erano a Foggia in vacanza.

L'auto dell'impiegato, targata Torino 704340, è stata sequestrata; allo Stella la prefettura di Foggia ha ritirato la patente.

L'investimento è avvenuto alle 14 di ieri in via Bari. La Elefante attraversava la strada quando sopraggiungeva la auto guidata dallo Stella. L'investimento era inevitabile e la Elefante batteva con la testa contro il parabrezza, che veniva infranto.

Trasportata all'ospedale la donna è stata giudicata in gravissime condizioni.

Barca con 5 persone affonda a Napoli

Salvati i passeggeri - Due sono in gravi condizioni

Napoli, lunedì mattina.

Una barca con cinque persone a bordo si è capovolta ed è affondata — poco dopo le 20 di ieri — nello specchio di mare dinnanzi a Palazzo Donn'Anna a Posillipo. Gli occupanti sono stati salvati da alcuni barcaioli e da agenti del reparto «Sicurezza in mare», che si trovavano nella zona.

La barca — a bordo della quale erano Bruno Adabbo di 33 anni, la moglie Vincenza Bagnoli di 35, i figli Maria e Luigi di due e un anno ed il padre della Bagnoli, Mario di [illegible] anni — era uscita poco prima dal porticciolo di Mergellina per una gita. Ai remi era Bruno Adabbo. Giunta dinnanzi a Palazzo Donn'Anna, per cause ancora non accertate, la barca si è capovolta e gli occupanti sono finiti in mare. L'Adabbo e la moglie hanno trattenuto i figli a fior d'acqua, invocando soccorso.

Le loro grida sono state udite dagli agenti di polizia che, a bordo di un battello a motore, incrociavano nella zona e da barcaioli. Presi a bordo del natante della polizia i naufraghi sono stati trasportati a riva dove è stata loro praticata per alcuni minuti la respirazione artificiale. Non appena rianimati, gli agenti hanno trasportato all'ospedale Loreto Mario Bagnoli e la piccola Maria Adabbo; per ambedue la prognosi è riservata.

DURANTE UNA GITA IN CAMPAGNA

Giovane sposa morsicata da una vipera a Biella

E' grave - La vittima, di 23 anni, era in compagnia del marito e dei due bimbi

Biella, lunedì mattina.

Una giovane madre di Biella, Irene Sereno Dassa di 23 anni, è stata morsicata da una vipera mentre passeggiava con il marito e i due bimbi nei pressi di Piedicavallo, nell'alta valle del Cervo.

La vipera era nascosta nell'erba: disturbata dal passaggio dei gitanti, è scattata improvvisamente, affondando i denti nella caviglia sinistra della donna.

In questi casi si deve far uscire dalla ferita il sangue infetto, per eliminare almeno in parte il veleno, dopo aver stretto un laccio al di sopra della lesione per rallentare il flusso di sangue.

Il marito ha invece preferito affidare la moglie ai medici dell'ospedale di Biella. La donna, in preda a preoccupanti sintomi di avvelenamento, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Sulla Milano-Venezia

Stritolate dal treno due giovani sorelle

Una di 20 anni, l'altra di 14 - Travolte mentre attraversavano un passaggio a livello presso Lonato

Brescia, lunedì mattina.

Due sorelle, Pierina e Luciana Borghetti di 20 e 14 anni, sono state investite ed uccise ieri pomeriggio da un diretto della linea Milano-Venezia. L'investimento delle sorelle è avvenuto ad un passaggio pedonale, munito di girello, sito a trecento metri circa della Stazione di Lonato, in un punto in cui i binari sono in curva, e in cui riesce difficile vedere se vi sono treni in arrivo.

Le due sorelle, dopo essere transitate davanti ad un treno merci che, a velocità ridotta, si dirigeva verso Brescia, si sono venute a trovare fra i binari della seconda linea mentre arrivava da Brescia il diretto 411, in transito a Lonato alle 14,51.

Le giovani non hanno avuto nemmeno il tempo di accorgersi del pericolo, che già il treno le aveva investite. Invano il conducente del convoglio ha posto mano ai freni: il treno si è fermato soltanto un centinaio di metri più avanti del luogo della sciagura.

Dopo 20 minuti di sosta, il diretto 411 è ripartito per Venezia, mentre i miseri resti delle due giovani venivano pietosamente raccolti e trasportati all'obitorio del cimitero di Lonato, il paese dove risiedevano.

Ustionati agli occhi da schizzi d'ammoniaca

Cuneo, lunedì matt.

(*g. d. m.*) Due giovani studenti, Vanni Girardi, residente a Torino in via Rivalta 22, e il cugino Germano Girardi, abitante ad Acceglio, entrambi quindicenni, sono rimasti vittime di un singolare incidente, accaduto nella tarda mattinata di ieri in frazione Villar di Acceglio. I due ragazzi, mentre effettuavano una passeggiata, rinvenivano lungo il sentiero una bottiglietta ermeticamente sigillata e senza alcuna indicazione circa il contenuto. Incuriositi facevano saltare il tappo di plastica ma venivano investiti da alcuni spruzzi agli occhi, che provocavano loro un acutissimo dolore.

I due cugini correvano all'abitazione dei familiari, i quali provvedevano a trasportarli senza perdere tempo all'ospedale, dove erano ricoverati nel reparto oftalmico per causticazione ad entrambi gli occhi. Sembra che le ustioni siano state causate da ammoniaca contenuta nella bottiglietta, imprudentemente abbandonata.

Si cosparge di benzina e si dà fuoco per strada a Roma: morto carbonizzato

Aveva 48 anni - Era alloggiato al dormitorio pubblico perché viveva separato dalla moglie e dai quattro figli

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«*Per questo mondo cane è preferibile morire come i bonzi del Vietnam*», ha lasciato scritto il magazziniere napoletano Nunzio Barone di 48 anni che, ieri mattina all'alba, si è bruciato vivo a Roma in un gabinetto pubblico di via dei Marsi, al quartiere San Lorenzo.

Nel piccolo vano è stata ritrovata una tanica di benzina da venti litri; il corpo del magazziniere era invece a una decina di metri di distanza: l'uomo, dopo essersi appiccato il fuoco agli abiti, all'ultimo momento, è uscito di corsa sulla strada in cerca di aiuto per salvarsi dalle fiamme che ormai lo stavano divorando. Verso le 6,30, lo ha ritrovato, completamente carbonizzato, un pensionato che si stava recando a Messa.

Il biglietto scritto dal magazziniere è stato sequestrato dal dottor Pace, il sostituto procuratore della Repubblica che si sta occupando dell'allucinante suicidio: era stato lasciato nel «box» del dormitorio pubblico di via degli Apuli dove Nunzio Barone alloggiava dal 20 giugno.

All'Albergo del Popolo, istituito dall'organizzazione inglese dell'Esercito della Salvezza, il magazziniere era benvoluto. Il portiere del dormitorio, Antonino Di Stefano, lo ha descritto come un cliente ideale. «*La sera, verso le 19,30* — dice il portiere — *quando rientrava dal lavoro, prima di chiudersi in chiave nel box, depositava sul mio banco il prezzo richiesto per il letto: 350 lire*».

«*Ieri sera, come sempre* — continua il Di Stefano — *il magazziniere è rientrato alla solita ora. Aveva con sé una latta di benzina che ha lasciato in portineria. Affidandomela ha voluto specificare che il carburante era un regalo destinato ad un suo conoscente che più volte lo aveva accompagnato al lavoro in auto*».

Il magazziniere negli ultimi tempi era diventato amico del Di Stefano. Gli aveva raccontato di aver vissuto per un certo periodo a Poli (Roma) con la moglie e i suoi quattro figli. Nel 1964 la moglie lo aveva lasciato per tornare a Napoli insieme ai ragazzi. Nel marzo scorso la famiglia si era riunita. I Barone abitavano in un piccolo appartamento all'angolo di viale Trastevere ma, per i continui litigi, i coniugi si erano di nuovo separati. Da allora il magazziniere aveva preso alloggio all'Albergo del Popolo.

Il magistrato sta ora cercando di accertare i motivi che hanno spinto il Barone a togliersi la vita in modo così orribile. Sembra comunque che il suicida, dopo aver troncato i rapporti con la famiglia, soffrisse molto la solitudine.

r. a.

Nunzio Barone (Telefoto)

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Pasteris
Lo annunciano moglie, figlia, suoi cari, sorelle, cognati, parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Coppe. Funerali in Alpignano oggi ore 17 da corso Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 15 agosto 1966.

Casimiro e Paola Lussone partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa immatura perdita del caro
Giuseppe Pasteris
— Torino, 15 agosto 1966.

Giovanni Del Re partecipa all'immenso dolore della famiglia Pasteris.

La Direzione ed il Personale tutto della Spa Philips di Alpignano prende viva parte al lutto della famiglia Pasteris per la scomparsa del signor
Giuseppe Pasteris
suo fedele ed apprezzato collaboratore fin dal sorgere dello Stabilimento.
— Alpignano, 14 agosto 1966.

Il Gruppo Anziani Philips - Sezione di Alpignano partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Pasteris
suo più anziano socio.
— Alpignano, 14 agosto 1966.

I sanitari dell'Ospedaletto S. Filomena profondamente addolorati annunciano la scomparsa della Reverendissima Madre Superiora
Suor Ambrosina Zanardi
I funerali avranno luogo martedì alle ore 9.
— Torino, 15 agosto 1966.

Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo prendono viva parte al lutto del dipendente Ospedaletto S. Filomena per la morte della
Rev. Suor Ambrosina
per ventiquattro anni Superiora delle Suore addette all'Ospedale.
— Torino, 15 agosto 1966.

Cristianamente è mancato
Giovanni Regis
Addolorati lo annunciano la moglie Cecilia Costanzo, la figlia Vittorina, il genero Ugo Luciano e parenti tutti. Funerali martedì 16 agosto ore 9, partendo da via Allione 4. La salma proseguirà per Vische Canavese.
— Torino, 14 agosto 1966.

Giovanni Luciano e famiglia prendono viva parte al dolore della Signora Regis, Vittorina e Ugo.

Pierantonio Coromaglia e le Officine Metallurgiche G. Coromaglia prendono viva parte al dolore del loro direttore Giuseppe Oria per la perdita della sua mamma signora
Giovanna Rossetti v. Oria
— Rapallo, 14 agosto 1966.

Marialuisa Coromaglia e Società Omca prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Oria.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Angelo Voglino
anni 26
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Vittoria Fraschi, mamma, papà, zii, nonni, suoceri, cognati, parenti ed amici tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 partendo da via Vincenzo Lancia 46. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la pace
Mario Pontecorvo
Affranti lo piangono la moglie Nella, il figlio Dario, i fratelli Arturo e Giulia, nipoti, suoceri, parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai Dottori Marco Abrate e Franco Malamino. Le esequie avranno luogo martedì 16, ore 9, via Broccini 30.
— Torino, 15 agosto 1966.

Cristianamente è mancata
Stamura Annita Barchiesi ved. Calavotti
La piangono i figli Luigi, Antonio, Francesco, la nuora, i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 9 partendo dalla Casa di Riposo V. Mosso di Cambiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1966.

Il personale della filiale di Torino dell'Ansaldo San Giorgio prende parte al lutto del presidente della società, Ing. Eraldo Fidanza per la perdita della consorte
Matilde Vaccaro Fidanza
— Torino, 15 agosto 1966.

E' mancato
Giovanni Costa
Lo annunciano moglie, figlio Michele, fratelli, sorelle, cognati. Funerali martedì 16 ore 10.30 da via Moretta 18.
— Torino, 14 agosto 1966.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
COMM. DOTT.
Mario Martini
Medico Chirurgo
la famiglia e parenti tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Bosco Marengo, 15 agosto 1966.

1961 — 1966
Secondo Aggugliato
La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 15 agosto 1966.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, immaturamente stroncato da un morbo crudele, è cristianamente e serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Dr. Pietro Filippi
Segretario Comunale di Trana e Reano
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina Piazza, il figlio Giovanni Luigi, la mamma Lucia Martini, il fratello Stefano e la moglie Maria Teresa Gego col piccolo Andrea, la sorella Margherita ed il marito Ferdinando Manno coi figli Bruno e Gianni. La salma sarà benedetta in Trana alle ore 14 di lunedì 15 c. m., indi proseguirà per Sanfront (Cuneo), dove avranno luogo i funerali alle ore 16,30.
— Trana, 14 agosto 1966.

Partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del
Dr. Pietro Filippi
Segretario Comunale di Trana e Reano
il sig. Luigi Piazza e la moglie Caterina, suoceri, il cognato Giovanni Piazza e la moglie Nilla con il figlio Gianluigi, il cognato Carlo Piazza con la moglie Linda, gli zii e le zie, cugini e cugine.
— Baldichieri d'Asti, 14-8-1966.

La Ditta Manno Ferdinando di Alba partecipa al dolore dei parenti per l'immatura scomparsa del
Dr. Pietro Filippi
— Alba, 14 agosto 1966.

I Dipendenti della Ditta Manno Ferdinando di Alba si associano al dolore che ha colpito la gentile consorte del titolare per la perdita del fratello.
Dr. Pietro Filippi
— Alba, 14 agosto 1966.

Sindaci, Amministrazioni Comunali Trana e Reano, Dipendenti e Popolazione, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Filippi-Piazza per l'immatura scomparsa del
Dr. Pietro Filippi
apprezzato e valente Segretario Comunale.
— Trana, 14 agosto 1966.

Il giorno 14 corr., confortata dalla Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari
Enrica Rolla Cavino
La piangono i figli: Pina Bertoglio con la figlia Franca; Giacomo con la moglie Bianca Bechi e i figli Paolo e Beatrice; Marisa; il genero Aldo Zenone; il fratello Mario, la cognata, i nipoti e l'affezionata cugina Silvia Rolla. La famiglia ringrazia riconoscente il dott. Giuseppe Tola per le sapienti, affettuose cure prestate nel corso di lunghi anni; il dott. Francesco Vallino e le reverende Suore della Casa di cura «Villa Ida» per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo in Banchette d'Ivrea, martedì 16 corr. alle ore 16.
— Lanzo Torinese, 14 agosto 1966.

Felicina Bechi Rossello partecipa affettuosamente al dolore di Giacomo e delle sue sorelle.

La famiglia Zenone, Cuneo, Crevari partecipano commosse al dolore dei famigliari per la perdita della cara
Enrica Rolla Cavino
— Genova, 14 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Jori
anziano F I A T
anni 65
Con dolore lo piangono la moglie Carla Gusella, la figlia Giuseppina col marito Mauro Chirone e la piccola Manuela, Erminia col marito Giulio Motta e piccolo Luca, sorelle Rita ed Erminia, cognata Maria, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori David, Garda ed Antonioli per le loro amorevoli cure. Funerali martedì 16 corr. ore 10,30 dall'Osp. Maria Vittoria. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1966.

La famiglia Chirone e Maria Martello si uniscono al dolore della famiglia Jori.

La famiglia Motta si unisce al dolore della famiglia Jori.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato ai suoi Cari
Raimondo Cindro
(Anziano F I A T - Premio Fedeltà)
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Baltor, i figli: Ugo con la moglie Gianna, Renzo con la moglie Dimma e il piccolo Luca; la mamma, fratelli, cognate, la figlioccia Paola, Zia Lina, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarossa Can.se lunedì 15 corr. alle ore 17,30 partendo dalla Cappella di S. Grato. La presente da partecipazione e ringraziamento.
— Caluso, 14 agosto 1966.

Maria Marchiaro e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Cindro per la perdita del Caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Aresi
Pensionato ATM
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il genero Alberto Stura, il nipote Riccardo, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Rizzo per le sue amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il 16 corr. ore 9, partendo da v. Francesco Azzi 10/28.
— Torino, 14 agosto 1966.

Alessandro Stura e famiglia prendono viva parte al dolore.

Cristianamente come visse è mancato
Giovanni Battista Burocco
di anni 57
Agricoltore
Ne danno il triste annuncio la moglie Piera Vercellino, i figli Maddalena col marito rag. Mario Bucci ed i piccoli Pinuccio e Alberto, Luigina e Luigino, la mamma, le sorelle e famiglie, zio, suocero, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collobiano martedì 16 corr. alle ore 9, indi la cara salma verrà trasportata ad Asigliano e tumulata nella tomba di famiglia.
— Collobiano Vercellese, 14-8-1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Cantarelli
Capo Officina Cia Moncalieri
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria Tordini, i figli Regina con il marito Vittorio Demarchi, Elena con la moglie Luigina Ardoini, gli adorati nipotini Renzo e Mario, la sorella Anita, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì ore 9 partendo dall'abitazione corso Savona 12 Moncalieri.
— Moncalieri, 14 agosto 1966.

Tragico destino troncava la giovane e nobile esistenza del
Geom. Elio Peirolo
anni 27
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Luisa Bernardi con la piccola Laura, il papà, la madrina, l'affezionato Franco, zii, zie, cugini, suoceri e cognato. I funerali lunedì 15 corr. ore 10,30, partendo da via Sempione 252.
— Torino, 15 agosto 1966.

Cristianamente è mancata
Rosa Quartero ved. Romagnolo
Ne danno il triste annuncio: figli, figlie, nuora, nipoti Cristina e Pietro e parenti tutti. Funerali martedì 16 in Pomaro Monferrato alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1966.

1964 — 1966
Nel II anniversario della scomparsa di
Tersilio Vellano
la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 15 agosto 1966.

1958 — 1966
Filippo Solaro
La famiglia con immutato rimpianto.
— Torino, 15 agosto 1966.

1961 — 1966
Ing. Nino Micheletti
affettuosamente ricordato.
— Torino, 15 agosto 1966.